Foreste Certificate di Valle Camonica

Consorzio Forestale e
Minerario della Valle Allione

Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1

CERTFICAZIONE N. ICILA-GFS-004070

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Sommario

1 INTRODUZIONE 7

1.1 Premessa 7

1.2 La Certificazione Forestale Pefc 8

1.3 La Certificazione Della Catena Di Custodia 9

1.4 Riferimenti Normativi 9

1.5 Definizioni Ed Abbreviazioni 12

2. CERTIFICAZIONE DELLA GFS DEI BOSCHI DEL CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE 15

2.1 Soggetti E Responsabilità 15

2.2 Comunicazioni 17

2.3 Comunicazione e pubblicazione della documentazione di GFS

2.4 Il Manuale Di Gestione Forestale Sostenibile 17

2.5 Reclami E Non Conformità, Azioni Correttive E Azioni Preventive 21

2.6 Programma di miglioramento 22

2.7 Piano di monitoraggio 22

2.8 Audit 22

2.9 Riesame Da Parte Della Direzione 22

2.10 Gestione Interna Della Documentazione 23

2.11 Gestione E Utilizzo Del Logo Pefc 24

2.12 Attuazione Del Progetto 25

3. IL CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE 27

3.1 Oggetto Sociale 27

3.2 Organizzazione Struttura E Funzionamento 28

3.3 I Soci 29

3.4 Gli Organi Del Consorzio 29

3.5 Organigramma 29

3.6 Le Risorse Economiche 31

3.7 Strutture Operative 31

3.8 Attrezzature E Mezzi 31

3.9 Principali Campi Di Attività 32

3.10 Il Territorio 33

4. IL PATRIMONIO FORESTALE OGGETTO DI CERTIFICAZIONE 36

PARTE SPECIALE CRITERI E INDICATORI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Criterio 1

Mantenimento e appropriato miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio 41

Criterio 2

Mantenimento della salute e vitalita' degli ecosistemi forestali..... 53

Criterio 3

Mantenimento e sviluppo delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti legnosi e non legnosi)..... 56

Criterio 4

Mantenimento, conservazione e appropriato miglioramento della diversita' biologica negli ecosistemi forestali 64

Criterio 5

Mantenimento e appropriato miglioramento delle funzioni protettive della gestione forestale (con specifica attenzione alla difesa del suolo e alla regimazione delle acque). 70

Criterio 6

Mantenimento delle altre funzioni e delle condizioni socio- economiche 73

Allegati:

1. Registro dei PAF
2. Registro delle utilizzazioni
3. Registro del monitoraggio
4. Calcolo degli indicatori
5. Carta delle superfici in gestione
6. Modulo dei reclami e/o non conformità
7. Elenco normativa di riferimento
8. Lista stakeholders
9. Sintesi dei PAF
10. Politiche di gestione GFS/PEFC
11. Piano/registro di miglioramento
12. Registro di vendita del legname certificato

MATRICE DELLE REVISIONI

3	23.01.2023	Seconda emissione
2	15.09.2020	Aggiornamento
1	18.12.2018	Aggiornamento
0	15.11.2018	Prima emissione
REV.	**DATA**	**DESCRIZIONE MODIFICA**

REDAZIONE	**VERIFICA**	**APPROVAZIONE**
Valutatore interno di Sistema RA dott.agr. Dario Martinazzi C.F.M. Valle Allione RV G. Antonio Cagna	Responsabile del sistema GFS Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli	Consiglio di Amministrazione Il Legale Rappresentante Roberto Nicoli

1 INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

Nell'ambito del progetto *Foreste Certificate di Valle Camonica*, il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione, persegue la certificazione della gestione forestale sostenibile quale gestore delle proprietà forestali dei comuni di Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno e Sellero.

Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione attua la gestione del soprassuolo con attenzione ai principi di in gestione sostenibile attraverso l'applicazione dei principi della selvicoltura naturalistica nel pieno rispetto degli ecosistemi forestali, della biodiversità, della produttività e capacità di rinnovazione.

L'attenzione alla sostenibilità riguarda ogni attività aziendale ed ogni opera realizzata cercando di raggiungere obbiettivi funzionali all'oggetto sociale con attenzione a valorizzare le funzioni ecologiche, economiche e sociali senza comportare danni ad altri ecosistemi.

Per l'attività di assistenza alla progettazione, realizzazione e verifica interna del SGF il Consorzio Forestale si è avvalso della collaborazione del Dott. For. Fabio Salvetti in qualità di valutatore interno di sistemi di gestione forestale sostenibile nell'ambito del progetto *Foreste Certificate di Valle Camonica*.

Il presente Manuale descrive le modalità con le quali il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione applica i requisiti di gestione forestale sostenibile stabiliti dagli schemi PEFC-Italia.

Il presente Manuale rappresenta la seconda emissione dopo il quinquennio 2017-2022 e sarà valido per il quinquennio 2023-2027.

1.2 LA CERTIFICAZIONE FORESTALE PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes)

La certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) è l'attestazione fornita da un Organismo indipendente ad un proprietario/gestore forestale che dichiara che la gestione delle foreste controllate è conforme ad una norma riconosciuta a livello internazionale: tale standard di certificazione contiene le linee guida e gli indicatori per definire "sostenibile" la conduzione delle attività di gestione forestale.

La definizione corrente di **Gestione Forestale Sostenibile (GFS)**, adottata nel 1993 dalla Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste in Europa (Helsinki 1993), è:

"la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi".

Il sistema **PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes)** certifica che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità", dal punto di vista ecologico, economico e sociale.

Lo schema di certificazione forestale PEFC è un'iniziativa promossa inizialmente dai proprietari forestali e da una parte del settore dell'industria del legno europei, a partire dal 1998, in alternativa ad altri sistemi di certificazione, ritenuti poco indicati soprattutto per la certificazione delle proprietà forestali di ridotta dimensione.

Si tratta di un sistema di certificazione specifico per il settore forestale che si basa su quanto definito e condiviso nell'ambito del processo pan europeo per l'implementazione di una Gestione Forestale Sostenibile (GFS), cioè sulle risoluzioni delle Conferenze Interministeriali di Helsinki, Lisbona e Vienna rispettivamente del 1993, 1998 e 2003. Il sistema intende fornire una serie di principi di riferimento e apposite regole finalizzate alla definizione di standard per le azioni attivabili a livello nazionale. In particolare, il PEFC determina le condizioni essenziali ed i requisiti minimi cui i vari schemi nazionali devono conformarsi, offrendosi nel contempo come strumento per il loro mutuo riconoscimento.

La certificazione di GFS **garantisce al consumatore** finale che i prodotti di origine forestale (il legno o un suo derivato, come la cellulosa, ma anche i prodotti forestali non legnosi, come funghi, tartufi, frutti di bosco, castagne, ecc.) derivano da **foreste gestite in maniera legale e sostenibile, quindi che non provengano da tagli illegali o da interventi irresponsabili**, che possono portare all'impoverimento o alla distruzione delle risorse forestali.

Le linee guida e gli indicatori per definire "sostenibile" la conduzione delle attività di gestione forestale, sono definite da standard riconosciuti a livello internazionale; in Italia, tale standard si chiama ITA 1000, che insieme ai documenti ITA 1001-1 e ITA 1001-2 costituisce lo schema di certificazione di GFS PEFC in Italia.

Ulteriori approfondimenti sono reperibili nel sito: www.pefc.it

1.3 LA CERTIFICAZIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA

La Catena di Custodia (in inglese CoC - Chain of Custody) è un sistema di tracciabilità a livello aziendale utilizzato per tutte le fasi di lavorazione e distribuzione del legno che attesta che il sistema di registrazione del flusso del legno applicato dall'impresa soddisfa i requisiti stabiliti dallo schema di certificazione ed esige che nessun legname proveniente da fonti controverse (es: abbattimento illegale o in aree protette) possa entrare nella catena dei prodotti certificati.

Il certificato di Catena di Custodia PEFC (che viene anche chiamata certificazione CoC) è la condizione essenziale per una azienda che vuole usare il logo PEFC sui propri prodotti realizzati con materia certificata PEFC; in sintesi, garantisce che l'azienda possiede e utilizza i meccanismi di sicurezza necessari per tracciare i prodotti certificati all'interno del processo di produzione dell'azienda.

L'iter di certificazione è condotto in accordo ai requisiti e alle modalità descritti nella norma di riferimento ITA 1002 Schema di Certificazione della Catena di Custodia dei prodotti di origine forestale.
ITA 1002 specifica i requisiti della catena di custodia che l'"organizzazione" deve soddisfare e indica i requisiti minimi del sistema di gestione per l'attuazione e la gestione del processo di rintracciabilità.

Ulteriori approfondimenti sono reperibili nel sito: www.pefc.it

Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione oltre alla vendita di piante in piedi vende, tondame in catasta a bordo strada, legna da ardere, paleria. Produce cippato per autoconsumo e vendita.
Il Consorzio può produrre segati e semilavorati derivanti dal proprio legname con l'ausilio della segheria di Paisco Loveno di proprietà comunale. Lo sviluppo dell'attività della segheria è indirizzata anche all'autoproduzione di piccoli manufatti per l'arredo urbano, attrezzature d'alpeggio, steccati da impiegare nei propri cantieri per la manutenzione e valorizzazione del patrimonio comunale in gestione.

Non necessita di certificazione di catena di custodia in quando trasforma esclusivamente materiale legnoso proveniente dalle foreste da esso gestite.

Nel caso di vendita di materiale legnoso proveniente dai boschi gestiti dal Consorzio Forestale e Minerario Valle Allione, la fattura e il documento di trasporto dovranno includere il numero di certificato di catena di custodia e la dichiarazione "100% certificato PEFC"

1.4 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'elenco della normativa da applicare nella gestione forestale è periodicamente aggiornato , almeno una volta l'anno e in coincidenza di emanazione di nuova normativa, dal Direttore con il contributo dei responsabili per le rispettive materie. L'elenco stampato è costituisce allegato n.7 del presente Manuale di

gestione ed è disponibile in formato cartaceo per la consultazione ad uso del personale del Consorzio Forestale. Di seguito si riporta la principale normativa vigente nelle varie materie di interesse.

Normativa in materia di certificazione

- PEFCC Documento Tecnico
- ITA -1000 Descrizione dello schema PEFC Italia della Gestione Forestale Sostenibile
- ITA 1001-1 " Criteri ed Indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS"
- ITA 1001-2 " Criteri ed Indicatori complementari per la certificazione di gruppo territoriale di GFS"
- ITA 1002 "Schema di Certificazione della Catena di Custodia del legno"
- ITA 1003 "Accreditamento OdC e qualificazione personale di audit GFS e CoC"
- UNI CEI EN 45020:1998 Normazione ed attività connesse - Vocabolario generale
- UNI EN ISO 19011:2003 Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale
- Regolamento ACCREDIA per l'accreditamento degli OC, Rev. 2 on 26 October 2005 – RG 01
- UNI CEI EN 45011:1999 Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti

La legislazione del settore forestale

Legislazione europea

- Regolamento EU 995 del 20.10.2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori eche commercializzano legno e prodotti da esso derivati. Entrata in vigore il 3.03.2013 (eurean timber regulation)

Legislazione Nazionale:

- Testo unico in materia di foreste e filiere forestali D.lgs.3.04.2018, n.34

Legislazione Regionale:

- Circolare Direzione Generale Agricoltura n. 41 del 30 settembre 2005 "Prime indicazioni per l'applicazione della L. R. 27/2004 "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale"
- D.G.R. n° 2024 del 08 marzo 2006 "Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, criteri per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e criteri e modalità per l'individuazione dei coefficienti di boscosità ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L.R. 27/2004
- D.G.R. n. VII/14016 del 8 agosto 2003 "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale"
- R.R. n. 5/2007 "Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 11 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27 (Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale)"
- L.R. n.31 del 5 dicembre 2008 – Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale.

La legislazione in materia di sicurezza

Il tema della sicurezza sul lavoro è disciplinato dal D.Lgs n. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni (Testo unico sicurezza), che ha sostituito il D.Lgs n. 626/94.

Per quanto riguarda il rispetto della suddetta normativa, il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione si avvale sia del proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione interno che di consulenti esterni in caso di problematiche o tematiche particolari, che valuta i rischi collegati all'attività aziendale e indirizza il datore di lavoro affinché intraprenda tutte le azioni necessarie per garantire la sicurezza sui cantieri e negli uffici (informazione ai dipendenti, consegna di dispositivi di protezione individuale, visite mediche, corsi di formazione).

Tutta la documentazione relativa è archiviata presso la sede consortile sia in formato digitale che cartaceo.

L'elenco della normativa vigente costituisce allegato n.7 del Manuale periodicamente aggiornato dal RGFS.

1.5 DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

1.5.1 Definizioni

aderente: un proprietario/gestore forestale o altro soggetto garantito da un certificato forestale individuale o di gruppo che ha il diritto legale di gestire il bosco in una superficie forestale ben definita e che ha la capacità di applicare i requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile in quell'area.

area certificata: la superficie forestale coperta da certificato forestale individuale o da certificato forestale di gruppo relativo alla somma delle superfici forestali degli aderenti.

audit: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere evidenze dell'audit e valutarle con obiettività al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti (UNI EN ISO 19011:2003).

auditor: soggetto che ha la competenza per effettuare una verifica ispettiva (UNI EN ISO 19011: 2003)

bosco: si considerano le definizioni previste dalla normativa vigente

certificazione: procedura con cui una terza parte dà assicurazione scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme a requisiti specificati (UNI CEI EN 45020:1998)

certificato forestale individuale (CFI): documento che conferma che un singolo proprietario forestale o un singolo gestore (es. Consorzio Forestale singolo o nel caso di più proprietari che deleghino in maniera totale e inequivocabile la gestione e l'amministrazione delle risorse forestali) soddisfa i requisiti dello standard di gestione forestale sostenibile e gli altri requisiti dello schema di certificazione applicabili

conformità: soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2000)

criteri: aspetti considerati importanti e mediante i quali può essere giudicato il successo o il fallimento di una gestione. Il ruolo dei criteri è di caratterizzare o definire gli elementi essenziali o una serie di condizioni o processi tramite cui può essere valutata la GFS (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS)

Gestione Forestale Sostenibile: gestione e uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi. (PEFCC-DT)

indicatori: misure quantitative, qualitative o descrittive che, quando periodicamente determinate e monitorate, indicano la direzione del cambiamento (Seminario Intergovernativo sui Criteri ed Indicatori per una GFS)

non conformità: mancato soddisfacimento di un requisito (UNI EN ISO 9000:2000)

organismo di accreditamento: organismo (in Italia, ACCREDIA) che dirige e amministra un sistema di accreditamento e rilascia l'accreditamento (UNI CEI EN 45020:1998)

organismo di certificazione: organismo che effettua la certificazione di conformità. (UNI CEI EN 45020:1998)

parti interessate: un individuo o gruppi di individui con un interesse comune, coinvolti o influenzati dalle operazioni di un'organizzazione (ISO 14004:1997)

principi: regole fondamentali che servono come base per ragionamenti e azioni. I principi sono elementi espliciti di un obiettivo quale la GFS (PEFCC-DT)

proprietario/gestore: qualunque soggetto, pubblico e/o privato, proprietario o possessore (anche gestore con apposite deleghe) in buona fede ai sensi dell'art. 1175 c.c.

requisito: esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente (UNI EN ISO 9000:2000)

revoca: ritiro del certificato ad opera dell'OdC

richiedente: entità che sottoscrive la domanda di certificazione (proprietario o suo legale rappresentante)

riesame: attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli obiettivi stabiliti (UNI EN ISO 9000: 2000)

rinuncia: comportamento volontario del richiedente (AZ, GR, GT) o di suoi associati – nel caso di GR o di GT) di non aderire più ad uno schema di certificazione

segreteria: Segreteria PEFC–Italia

sospensione: interruzione momentanea dell'iter di certificazione o della validità del certificato.

Superficie forestale (Bosco): definizione prevista dalla LR n. 31 del 5 Dicembre 2008 (art. 42):

1. Sono considerati bosco:

a) le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri;

b) i rimboschimenti e gli imboschimenti;

c) le aree già boscate prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate.

2. Sono assimilati a bosco:

a) i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;

b) le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi;

c) le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 metri quadrati che interrompono la continuità del bosco.

3. I confini amministrativi, i confini di proprietà o catastali, le classificazioni urbanistiche e catastali, la viabilità agro-silvo-pastorale e i corsi d'acqua minori non influiscono sulla determinazione dell'estensione e delle dimensioni minime delle superfici considerate bosco.

4. Non sono considerati bosco:

a) gli impianti di arboricoltura da legno e gli impianti per la produzione di biomassa legnosa;

b) i filari arborei, i parchi urbani e i giardini;

c) gli orti botanici, i vivai, i piantonai, le coltivazioni per la produzione di alberi di Natale e i frutteti, esclusi i castagneti da frutto in attualità di coltura;

d) le formazioni vegetali irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale.

5. La colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive su terreni non boscati dà origine a bosco solo quando il processo è in atto da almeno cinque anni.

6. I piani di indirizzo forestale di cui all'articolo 47 individuano e delimitano le aree qualificate bosco in conformità alle disposizioni del presente articolo. Nel periodo di vigenza del piano, la colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive e su terreni non boscati, nonché l'evoluzione di soprassuoli considerati irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale determinano nuovo bosco solo se previsto nella variante del piano stesso. In mancanza dei piani di indirizzo forestale o alla loro scadenza, la superficie a bosco è determinata secondo quanto previsto dai commi 1 e 2.

7. La Giunta regionale determina gli aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, i criteri per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti di cui al comma 4, lettera d), nonché i criteri e le modalità per l'individuazione dei coefficienti di boscosità.

8. Agli effetti del presente titolo i termini bosco, foresta e selva sono equiparati.

sviluppo sostenibile: il soddisfacimento dei bisogni delle attuali generazioni senza che siano compromesse le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (ISO/TR 14061: 1998)

terza parte: persona o organismo riconosciuto come indipendente dalle parti coinvolte relativamente all'oggetto in questione (UNI CEI EN 45020:1998).

Viabilità forestale: si applicano le definizioni prescritte dalla D.G.R. n. VII/14016 del 8 agosto 2003 “Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all’attività agro-silvo-pastorale”

1.5.2 Abbreviazioni

AC: azioni correttive

ACCREDIA: Organismo di accreditamento degli Organismi di certificazione in Italia

AZ: proprietario/gestore

CFI: Certificato Forestale Individuale

CoC: Catena di Custodia (Chain of Custody)

DT: Documento Tecnico

GFS: Gestione Forestale Sostenibile

NC: non-conformità

OdC: organismo di certificazione

OA: organismo di accreditamento

PAF: Piano di Assestamento Forestale

PEFC: Programme for Endorsement of Forest Certification schemes

PEFCC: Consiglio del PEFC

PIF: Piano di Indirizzo Forestale

2. CERTIFICAZIONE DELLA GFS DEI BOSCHI DEL CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE

2.1 Soggetti e responsabilità

Il **Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione è il soggetto richiedente** la certificazione individuale di Gestione Forestale Sostenibile delle superfici forestali gestite per conto delle Amministrazioni comunali proprietarie: Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno e Sellero.

Il Consorzio deve:

a) essere proprietario o gestore della superficie forestale interessata dalla certificazione;

b) disporre di un piano di gestione forestale in corso di validità, adottato o in revisione, in conformità a quanto indicato dall'indicatore 3.1.a di ITA 1001-1;

c) dare il via alla procedura di certificazione dell'organizzazione, incaricando il proprio legale rappresentante di presentare la domanda di certificazione;

d) sostenere il costo della certificazione e del relativo mantenimento;

e) conformarsi ai requisiti imposti dallo schema di certificazione di PEFC-Italia ;

f) dimostrare che le attività di gestione forestale siano svolte nel rispetto dei criteri fissati da PEFC-Italia sia da dipendenti propri che da fornitori (ditte) esterni;

g) i boschi posseduti dal proprietario (o gestiti da un gestore) che devono essere sottoposti a certificazione devono essere certificati nella loro interezza se rappresentano un'unità produttiva accorpata;

h) predisporre un Manuale GFS nel quale sono contenuti gli elementi pertinenti atti a comprovare la GFS nelle aree oggetto di certificazione;

i) collaborare agli audit condotti dall'OdC fornendo piena cooperazione e assistenza nel rispondere efficientemente a tutte le richieste di dati, richieste e informazioni dell'OdC; consentire l'accesso ai boschi e alle altre pertinenze, sia in caso di audit o di revisioni formali che in altre situazioni; mettere in atto le azioni correttive e preventive rilevanti stabilite dall'OdC;

j) custodire il certificato emesso dall'OdC;

k) presentare domanda formale al PEFC-Italia per l'utilizzo del logo;

l) aggiornare e conservare il registro delle particelle oggetto di certificazione (ubicazione catastale e superfici interessate) trasmettendolo all'OdC;

m) registrare e trasmettere a PEFC–Italia e all'OdC gli eventuali reclami elevati dalle parti interessate;

n) impegnarsi nel corretto uso del certificato e del logo PEFC-Italia;

o) Organizzare incontri con le "parti interessate" con cadenza periodica (almeno una nel periodo di validità del certificato), possibilmente anche coinvolgendo gli OdC;

p) la consultazione pubblica deve considerare le componenti ambientali (per es. foreste di valore conservativo speciale), sociali (per es. valori culturali e impatto sulla comunità) ed economiche della gestione forestale nell'area oggetto di certificazione. La consultazione pubblica deve esplicitamente includere stakeholder ed esperti locali. Le informazioni raccolte durante tali momenti di consultazione pubblica (attraverso qualsiasi mezzo, sia esso scritto, che video che audio) devono essere conservate e mostrate come evidenza documentale durante gli audit da parte dell'OdC;

q) rendere pubblica la sintesi delle attività di audit (redatto dall'organismo di certificazione) che includa un riassunto degli accertamenti sulle conformità con lo standard di gestione forestale,

r) rendere pubblica la sintesi del piano di gestione (o degli strumenti pianificatori assimilabili) del bosco certificato, attraverso un documento che contenga la seguente lista di criteri:

- ampiezza della superficie pianificata (in ettari) e percentuale di foresta pianificata rispetto al totale della proprietà accorpata certificata;
- descrizione dei principali popolamenti forestali presenti nella proprietà certificata (estratto dal piano di gestione forestale, se presente, o da documenti pubblici/ricerche scientifiche/pubblicazioni di settore);
- proporzione sul totale della proprietà forestale certificata di area produttiva, di area protettiva, di eventuale area a protezione totale;
- durata del piano di gestione o di assimilabile documento pianificatorio, chi l'ha redatto, chi l'ha approvato;
- principi che hanno fatto da linee guida del Piano di gestione (o criteri della pianificazione provinciale/regionale assunti dagli strumenti pianificatori);
- tasso di utilizzazione (indicando l'obiettivo di tale scelta rispetto al mantenimento o all'aumento della provvigione forestale);
- ogni altra notizia utile per la comprensione del piano di gestione adottato (esempi non obbligatori: attività tese alla promozione della biodiversità; iniziative intraprese per la salvaguardia di aree sensibili, protette, aree di valenza storica, ecc.; particolari tecniche di esbosco adottate in specifiche aree forestali; scelte selvicolturali finalizzate alla prevenzione di incendi; valorizzazione del governo ceduo per promuovere l'economia locale; motivazioni nella scelta della conversione all'alto fusto; iniziative intraprese per aumentare la valenza paesaggistica, per incrementare la fruibilità turistica; ecc.).

s) Avere dei meccanismi appropriati per la risoluzione di reclami e contenziosi con la popolazione locale relativi alla gestione forestale. (*ITA 1000, 2.2.2.3*)

Il **Responsabile del sistema di GFS** è responsabile per la corretta redazione, verifica, distribuzione, aggiornamento e controllo del presente documento.

Il **Consiglio di Amministrazione del Consorzio** approva il manuale di GFS e ne autorizza la distribuzione.

2.2 Comunicazioni

Il Consorzio, in collaborazione con i Comuni, deve provvedere a rendere pubblica la decisione di certificare la gestione forestale poiché la popolazione vi è direttamente coinvolta attraverso l'uso e il consumo dei beni agro-silvo-pastorale, nonché beneficiaria dei servizi ecosistemici forniti dal bosco.

I soggetti interessati in prima persona dalla certificazione di GFS:

- I DIPENDENTI perché il loro lavoro deve essere svolto nelle modalità previste dalla norma PEFC-ITA1001-1, di cui devono essere a conoscenza.
- I COMUNI esplicitano la loro adesione al progetto per la certificazione di GFS delle loro proprietà e ne sono responsabili: si ricorda infatti che è loro compito segnalare o trasmettere segnalazioni di non conformità, reclami e simili in relazione alla gestione dei boschi e dei pascoli.
- Le DITTE perché, pur non essendo tenute a certificarsi, devono attenersi alle prescrizioni indicate nella norma PEFC-ITA 1001-1 e relative alle utilizzazioni forestali.

Il Consorzio ha inoltre informato in merito al progetto di certificazione GFS, con apposito incontro pubblico:

- i propri dipendenti
- i Comuni che aderiscono al Consorzio
- Enti gestori di parchi e riserve, ERSAF, carabinieri forestali,
- Associazioni ambientali, sindacati,
- Organi di stampa
- le ditte appaltatrici di lavori forestali
- i cittadini e le associazioni sul territorio
- CSI, PEFC-Italia

Per le comunicazioni relative alle attività di certificazione il Consorzio predispone e aggiorna la lista degli enti, associazioni e organi di stampa a cui comunicare le attività e incontri divulgativi.

La lista degli stakeholders viene periodicamente aggiornata costituisce l'all.8 del presente Manuale

La sintesi delle attività di consultazioni è inserita nel riesame della direzione.

La comunicazione avviene anche mediante organi di stampa e mediante la pubblicazione della documentazione relativa alla GFS sul sito della Comunità Montana di Valle Camonica (www.cmvallecamonica.bs.it) su una apposita pagina "Foreste Certificate di Valle Camonica e sul sito del Consorzio stesso (www.cfvalleallione.it).

Comunicazione ai dipendenti delle prescrizioni da osservare in caso di attività effettuate su superfici certificate PEFC, per evitare sversamenti di prodotti chimici, gestione rifiuti e prevenzione contro gli incendi viene condotta con apposita formazione professionale dedicata.

Comunicazione alle ditte terze, che utilizzano i boschi certificati, delle prescrizioni da osservare in caso di attività effettuate su superfici certificate PEFC, per evitare sversamenti di prodotti chimici, gestione rifiuti e prevenzione contro gli incendi è definita con apposito *Capitolato d'oneri generale per l'utilizzazione di boschi certificati per la gestione forestale sostenibile (PEFC).*

Ai privati che tagliano per esercizio di uso civico, la comunicazione è effettuata con apposito foglio delle prescrizioni che viene controfirmato per presa visione in fase di assegnazione del lotto boschivo.

2.3 Comunicazione e pubblicazione della documentazione di GFS

Saranno rese pubbliche sul sito web della CMVC e del Consorzio:

- La politica di gestione GFS
- La sintesi dei PAF (2.2.1.3 ITA 1000)
- Il manuale di gestione GFS
- La sintesi del rapporto di certificazione emesso da CSI
- La sintesi del piano di monitoraggio

2.4 IL MANUALE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Il presente "Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile" è il documento nel quale sono contenuti gli elementi finalizzati a comprovare la Gestione Forestale Sostenibile secondo lo schema PEFC-Italia delle proprietà forestali gestite dal Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione.

Il Manuale del Sistema di Gestione Forestale Sostenibile contiene i seguenti elementi:

- Generalità:
  - motivazioni e obiettivi del documento,
  - descrizione del richiedente (struttura organizzativa) e dei proprietari (anche nel caso di
  - certificazione individuale richiesta da AZ che gestisce - su apposite deleghe - proprietà
  - individuali);
  - informazioni circa i diversi strumenti di pianificazione forestale esistenti, eventuali certificati UNI EN ISO 14001, eventuali registrazioni EMAS (Reg. (CE) 761/2001), inventari forestali, tipologie forestali, altre informazioni pertinenti
  - scopo e campo di applicazione (livello di applicazione),
  - eventuali definizioni ed abbreviazioni;
- politica di GFS;
- registro della legislazione applicabile (anche lista per le disposizioni cogenti applicabili nella Regione/Provincia Autonoma di appartenenza)
- modalità di coinvolgimento dei proprietari forestali;
- implementazione – con segnalazione delle fonti d'informazione che hanno generato il dato – dei requisiti richiesti: per la certificazione individuale (AZ) da ITA 1001-1,
- programma di miglioramento di Gestione Forestale Sostenibile;
- gestione delle non conformità e delle azioni correttive;
- gestione dei reclami (con relativo registro), ricorsi e controversie;
- gestione dei controlli interni condotti attraverso le attività di audit annuali interni e riesame delle attività riguardanti la GFS;

- descrizione del sistema documentale (gestione documenti, registrazioni e comunicazione all'interno e verso l'esterno dell'organizzazione).

2.4.1 Distribuzione

Una copia del manuale di GFS verrà messa a disposizione per la consultazione da parte di tutti i dipendenti del Consorzio. Una copia cartacea controllata e registrata verrà consegnata a:

- comuni proprietari le cui superfici sono interessate dal presente documento;
- chi ne farà esplicita richiesta.

2.4.2 Modifiche del manuale di gestione forestale sostenibile

Il manuale di GFS è uno strumento dinamico, che può subire modifiche in modo anche significativo nel tempo, nell'ottica del miglioramento continuo.
Ogni qualvolta il sistema di gestione forestale sostenibile viene modificato il manuale deve essere aggiornato e tempestivamente distribuito.

2.4.3 Note metodologiche per la individuazione degli indicatori

Per gli indicatori desunti dai PAF è necessario considerare che la differenza dei periodi di validità dei piani e loro revisioni comporta la difficoltà a definire dei dati di sintesi, pertanto è necessario esplicitare la metodologia adottata per il calcolo dei dati relativi ai diversi indicatori di GFS:

- **1.1.a Superficie forestale**: sommatoria della superficie forestale (lorda) delle proprietà assestate gestite in concessione dal consorzio forestale, desunta dai PAF vigenti (o ultimo valido);
- **1.1 a Variazione percentuale % nel periodo** quale dato di sintesi per i boschi gestiti dal consorzio forestale si è utilizzata la *variazione% media annua* calcolata come media ponderata delle *variazioni % medie annue* di ogni PAF. La *variazione% media annua* di ogni singolo PAF è calcolata rapportando la differenza di superficie delle ultime due revisioni, divisa per gli anni trascorsi tra le due revisioni, con la superficie del piano vigente (o ultimo PAF se scaduto).
- **1.1 b Provvigione legnosa totale nella fustaia e nel ceduo:** quale dato di sintesi la provvigione totale della fustaia per i boschi gestiti dal consorzio forestale si è utilizzata la provvigione totale della fustaia di ogni PAF attualizzata applicando l'incremento percentuale, moltiplicato per gli anni trascorsi dall'ultimo inventario, considerato convenzionalmente corrispondente al primo anno di validità del PAF, a questo valore vengono sottratte le corrispondenti utilizzazioni forestali effettuate (ordinarie e straordinarie). Si ritiene di trascurabile la quota di interesse composto in attivo e in passivo. Allo stesso modo si procede per la provvigione del ceduo.

  La variazione della provvigione unitaria in mc/ha e % è calcolata solo per singolo PAF.

  Il dato di sintesi per i boschi del Consorzio riporta la variazione della provvigione percentuale nel periodo tra l'ultima revisione ed il 2017 rapportato alla provvigione attualizzata.

2.5 Reclami e non conformità, azioni correttive e azioni preventive

Chiunque può fare un reclamo o rilevare una non conformità e farne la segnalazione presso il Consorzio compilando l'apposito modulo "Presentazione di reclamo - segnalazione di non conformità" a disposizione presso gli uffici del Consorzio.

Il **Responsabile della Verifica delle non conformità (di seguito RV),** incaricato dal Consorzio, deve definire se il reclamo riguarda la GFS o meno. Nel caso di semplice reclamo si adopererà per risolvere la questione in maniera amichevole con la parte interessata. In caso di mancato accordo, le parti procederanno come da contratti in essere ed in conformità alla normativa vigente.

Nel caso il reclamo riguardi la GFS ha il compito di verificare che la non conformità sia reale, individuarne le cause e decidere in merito alla risoluzione della stessa. Dopo una eventuale concertazione con altri responsabili del Consorzio, o del Comune, o con parti interessate (a seconda del caso), esso definisce in una apposita "Relazione di intervento" le azioni preventive o correttive da attuare.

Egli ha inoltre il compito di monitorare queste azioni e di verificarne l'esito: l'esito delle azioni deve essere positivo per poter archiviare la procedura.

Tutta la documentazione relativa a questa procedura deve essere debitamente registrata e archiviata presso gli uffici del Consorzio e la chiusura della pratica, implicante la risoluzione della non conformità, viene segnalata al soggetto che ha fatto la segnalazione, a PEFC e all' organo di certificazione.

2.6 Programma di miglioramento

In relazione agli ambiti di miglioramento indicati nei vari indicatori nella successiva parte speciale, il Consorzio Forestale individua gli aspetti di gestione forestale migliorabili nel periodo di validità della certificazione, estrapolando le azioni di miglioramento per la redazione del *Programma di miglioramento* che individua: obiettivi, tempi per il raggiungimento degli obiettivi, azioni da applicare, addetti e responsabili, indicatori del miglioramento.

2.7 Piano di monitoraggio

Il Consorzio forestale predispone un piano di monitoraggio dei danni ai soprassuoli per identificare: schianti da neve, schianti da vento, valanghe, frane, danni da incendi, danni da patogeni fungo, danni da patogeno insetto, danni da selvaggina, tagli abusivi, atti illeciti ad opera dell'uomo. I danni rilevati sono registrati in apposite schede e nel *Registro di monitoraggio* All. 3 del manuale di GFS.

Il monitoraggio comprende anche le attività delle ditte che lavorano nel territorio certificato, eventuali irregolarità nel taglio effettuato da privati con gli usi civici e le attività dei cantieri del Consorzio.

2.8 Audit

Il Consorzio Forestale è tenuto a verificare periodicamente il proprio sistema di gestione forestale tramite audit interni, ovvero attraverso verifiche sistematiche e documentate che accertino che la gestione risponde ai requisiti e ai criteri di riferimento.

Queste verifiche interne sono condotte dal **Responsabile dell'Audit interno (di seguito RA**) in collaborazione con il responsabile Il **Responsabile del sistema di GFS** e del **Responsabile della Verifica delle non conformità (RV)** incaricati dal Consorzio. Per la struttura del Consorzio Forestale potranno essere accorpate in una sola persona le competenze del Responsabile del sistema di GFS e del Responsabile della Verifica delle non conformità, dipendente del Consorzio, che deve conoscere i requisiti della norma PEFC-ITA 1001-1 per la GFS in modo da poter rilevare e segnalare le eventuali non conformità perché venga posto rimedio e attuare un continuo monitoraggio dell'attività per garantire il rispetto dei requisiti da parte di tutti i dipendenti e terzisti.

Responsabile dell'Audit interno invece è un consulente esterno, abilitato con apposita qualifica di *Valutatore interno di sistemi di gestione forestale,* che deve essere esterno all'attività di gestione forestale per mantenere la necessaria estraneità e autonomia nella valutazione della GFS del Consorzio. Il consulente RA può essere incaricato dalla Comunità Montana o dal Consorzio Forestale per le attività di valutazione del sistema di GFS.
Il RA, qualora riscontri una non conformità, è tenuto ad informarne il RV in modo che questo decida in merito alle azioni preventive o correttive da intraprendere. Nel caso di non conformità di bassa rilevanza, non è necessario avviare una procedura documentata: il RA può limitarsi ad informare il RV di aver rilevato la non conformità e il RV provvede in seguito a fare le dovute raccomandazioni ai soggetti direttamente interessati. Il RV verifica che le raccomandazioni siano state seguite e che la non conformità sia stata eliminata e lo segnala al RA. Trattandosi di non conformità di bassa rilevanza, non si ritiene opportuno che il RA stili un rapporto a riguardo. Nel momento in cui il RV e/o RA non riscontri alcun miglioramento in seguito alle sue raccomandazioni, egli procede all'apertura di una procedura di non conformità, e in questo caso la non conformità va debitamente registrata e il RA deve stilare un rapporto in merito. Quando la procedura è chiusa, ovvero quando la non conformità è stata eliminata, il RV avverte il RA che trascrive sul suo rapporto la data e le modalità di chiusura della procedura.

2.9 Riesame da parte della direzione

Il Direttore del Consorzio è il soggetto indicato come "Direzione" secondo la norma PEFC-ITA 1001-1 ed è responsabile del riesame dei risultati dell'audit interno. Infatti, essendo il soggetto responsabile della gestione forestale, è suo compito informarsi in prima persona dell'andamento della gestione forestale sostenibile e della gestione interna del Consorzio tramite, appunto, i resoconti degli audit interni. In questo modo esso può prendere i necessari provvedimenti anche in aggiunta a quelli previsti in caso di non conformità rilevate. La Direzione autorizza l'Ufficio amministrativo del Consorzio ad archiviare la pratica quando il rapporto di audit dà un esito positivo.

2.10 Gestione interna della documentazione

Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione per conformarsi ai requisiti richiesti dalla norma PEFC-ITA 1001-1, ha predisposto una procedura per la gestione e l'archiviazione dei documenti prodotti e ha iniziato a creare un archivio contenente i seguenti documenti:

A. in forma cartacea:

- La documentazione relativa all'adesione dei Comuni al Consorzio, quindi le convenzioni di adesione e conferimento delle proprietà, e al progetto di certificazione. È necessario predisporre un modulo da compilare da parte di ogni Comune, a meno che nella convenzione sia specificato che il Comune aderisce alle iniziative intraprese dal Consorzio, compresa la certificazione forestale.
- Il Manuale di GFS con eventuali allegati in caso di modifiche dello stesso.
- La documentazione relativa alle non conformità, ovvero le segnalazioni, l'analisi del trattamento, l'indicazione delle azioni preventive/correttive, la valutazione del trattamento, il riesame e la chiusura della pratica.
- La documentazione relativa a reclami, ricorsi e controversie.

B. in forma digitale:

- Il registro delle utilizzazioni forestali effettuate, aggiornato.
- Le leggi e le normative di riferimento.
- La modulistica da utilizzare come modello UNICO per i documenti redatti dal Consorzio, con relativa procedura di applicazione (progetti, denunce di taglio, verbali, contratti, capitolati,…).

C. Devono inoltre essere reperibili, in forma cartacea e/o digitale:

- I documenti riguardanti le assunzione del personale del Consorzio e degli operai.
- I documenti relativi alla sicurezza sul lavoro, il registro degli infortuni, i documenti comprovanti l'organizzazione e la frequenza di corsi di formazione, addestramento e aggiornamento professionale.
- Tutti i progetti di lavori forestali debitamente catalogati e registrati.
- I contratti di affitto relativi a malghe, alpeggi, capanni di caccia, e quant'altro di competenza del Consorzio relativo all'uso e consumo di beni e prodotti forestali o pascolivi.
- Il registro delle imprese incaricate dal Consorzio per l'esecuzione di lavori forestali (selvicoltura, viabilità, SIF,…).
- Un registro relativo alla provenienza del materiale vegetale vivo utilizzato dal Consorzio.
- Un registro riguardante l'uso di sostanze chimiche quali concimi, fertilizzanti, erbicidi o pesticidi.
- I piani di assestamento forestale in vigore e corredati degli elaborati cartografici.

2.10.1 Archivio cartaceo

Il Consorzio conserva la maggior parte dei documenti cartacei in appositi archivi in funzione della tipologia di documento in modo che siano facilmente reperibili e quindi consultabili.
L'archivio cartaceo comprende:

- i documenti amministrativi
- i documenti contabili
- i documenti tecnici

I documenti relativi alla progettazione di lavori dati in appalto o eseguiti direttamente dal Consorzio sono numerati in maniera progressiva in funzione della data di archiviazione. Le comunicazioni e le richieste pervenute al Consorzio o da esso trasmesse sono debitamente protocollate e archiviate nel protocollo; il Direttore ne conserva una copia per conoscenza nel suo archivio personale.

2.10.2 Archivio informatico

La banca dati del Consorzio è messa in rete in modo che ogni postazione informatica possa accedere ai documenti comuni. La banca dati è così suddivisa:

- la sezione amministrativa
- la sezione tecnica
- la sezione riservata al GIS
- la sezione relativa al personale del Consorzio
- la sezione contenente l'archivio fotografico
- la sezione legislativa

I documenti redatti dal Consorzio sono conservati nell'archivio informatico e, grazie alla distinzione in varie sezioni, devono essere facilmente reperibili.
È attualmente in corso un aggiornamento completo dell'archivio informatico in modo da eliminare documenti o modelli non più idonei.
La sezione tecnica comprende tutta l'attività di progettazione del Consorzio e pertanto risulta essere la sezione maggiormente utilizzata. Al suo interno vi è il registro delle utilizzazioni e il programma degli interventi, che devono essere continuamente aggiornati.

Il Consorzio si impegna ad aggiornare e controllare periodicamente, tramite un dipendente designato, la corretta archiviazione dei dati nelle apposite cartelle.

Inoltre, il Consorzio si sta dotando di una procedura di compilazione dei documenti in modo che essi siano redatti in modo analogo a prescindere dalla persona preposta: avvalendosi di un supporto che indica le modalità di redazione e archiviazione dei vari documenti, è garantita l'omogeneità della forma dei documenti uscenti dal Consorzio.

2.11 Gestione e utilizzo del logo PEFC

Il documento normativo standard PEFC ST 2001:2008 "Requisiti per gli organizzatori dello schema PEFC. Regole d'uso del logo PEFC Requisiti" ver.2 26.11.2010" stabilisce le regole e le condizioni che definiscono

chi è proprietario e gestore del logo PEFC, che diritti ha in relazione all'uso del logo e del marchio commerciale e in merito all'inserimento di dichiarazioni nel logo, ecc.. Infatti, "il logo PEFC è protetto da diritti d'autore ed è un marchio commerciale registrato, di proprietà del Consiglio del PEFC", pertanto vanno definiti i criteri di utilizzo e diffusione del logo in modo che l'organismo di certificazione sia in grado di controllarne l'adeguatezza.
Una volta ottenuta la certificazione di Gestione Forestale Sostenibile, il Consorzio inoltra al PEFC Italia la domanda formale di utilizzo del logo, alla quale il PEFC Italia risponde rilasciando la sublicenza.

2.12 Attuazione del progetto

Nella tabella seguente, viene riportato l'iter di implementazione del sistema integrato di gestione forestale sostenibile con le varie fasi e attività svolte, fino alla fase di certificazione:

Rif	Fasi	Attività previste
1	Fase preliminare	1. Individuazione dei soggetti coinvolgibili e delle parti interessate. 2. Formalizzazione incarichi e adesioni della proprietà. 3. Incontri per la diffusione delle conoscenze sui temi della certificazione PEFC in particolare articolazione, contenuti, obiettivi, funzionamento, soggetti coinvolti e responsabilità. 4. Comunicazioni pubbliche sull'inizio del percorso di certificazione. 5. Raccolta preliminare di dati e informazioni sull'attuale gestione forestale e sulla organizzazione interna del Consorzio 6. Analisi della realtà forestale e delle modalità di gestione in essere con riferimento agli aspetti legislativi di riferimento 7. Identificazione delle principali criticità e potenzialità delle forme di gestione attuate sugli aspetti: organizzazione interna, documentazione e registrazioni, modalità di pianificazione e monitoraggio, formazione personale.
2	Comunicazione Consultazione Sensibilizzazione e Formazione	• Pianificazione ed esecuzione della consultazione degli stakeholder (parti interessate) compresa la valutazione dei commenti ricevuti ai fini del miglioramento della gestione forestale e per intraprendere l'iter di certificazione. • Interventi di sensibilizzazione e formazione rivolti al personale interno dell'organizzazione e ad eventuali altri soggetti interessati (es. ditte boschive) per spiegare le regole del sistema e le modalità operative adottate.
3	Definizione di strumenti documentali e di registrazione a supporto del sistema di gestione	• Elaborazione dei documenti del sistema: • Manuale di Gestione forestale sostenibile • Procedure operative • Registri e moduli
4	Programma di miglioramento	In relazione agli ambiti di miglioramento che l'organizzazione potrà prevedere per i vari aspetti di gestione forestale, elaborazione di un programma con obiettivi, tempi e responsabilità per il raggiungimento.
5		

	Audit interni	Pianificazione e conduzione di un ciclo completo di verifiche ispettive interne per verificare la conformità del sistema ai requisiti di riferimento e individuare eventuali aree di miglioramento.
6	Riesame	Assistenza alla Direzione dell'organizzazione nella effettuazione del primo riesame del sistema al fine di verificarne la conformità e l'efficacia.
7	Iter di certificazione	Inoltro domanda di certificazione all'OdC Audit dell'OdC Verifiche e soluzione eventuali non conformità Rilascio del certificato di certificazione Domanda di utilizzo del logo a PEFC Fase di sorveglianza

3. IL CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE

Nel 1996, a seguito delle varie iniziative promosse da Regione Lombardia per la costituzione dei consorzi forestali e dalla necessità di gestire in maniera razionale e omogenea il patrimonio agro-silvo-pastorale della Valle Camonica nasce il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione.

I soci fondatori ed attualmente proprietari dell'ente sono i Comuni di Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno e Sellero.

3.1 Oggetto sociale

Il consorzio ha per oggetto sociale la costituzione di un'organizzazione comune per la disciplina e lo svolgimento di fasi della produzione agro-silvo-pastorale e per la gestione delle risorse ambientali rientranti nelle competenze delle rispettive proprietà e/o imprese.
L'organizzazione consortile sarà operante sia con attività di supporto alle funzioni esercitate dai singoli consorziati, sia attraverso la gestione integrata e programmata delle funzioni comuni di tutela, ricerca, sviluppo, valorizzazione e gestione delle risorse ambientali nell'ambito del territorio affidato alla competenza del consorzio stesso, quali:

a. La conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali, zootecniche ed agricole; il miglioramento e la valorizzazione dei pascoli;
b. La coltivazione, la lavorazione e commercializzazione delle piante officinali;
c. La tutela dell'ambiente naturale, in particolare il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni anche mediante l'esecuzione di opere e di lavori di sistemazione idraulico-forestali;
d. La formazione professionale di addetti forestali,
e. La ricerca, la sperimentazione, la divulgazione nei settori dell'ambiente, della formazione, dell'agricoltura, del turismo e delle risorse energetiche;
f. La gestione di iniziative, strutture ed impianti per l'agriturismo, lo sport e il tempo libero;
g. Lavori di costruzione, manutenzione di strade agro-silvo-pastorali e opere complementari;
h. Lavori di ingegneria naturalistica;
i. Lavori di opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e bonifica;
j. Lavori di costruzione, ristrutturazione, sistemazione e recupero di edifici montani e agro-silvo-pastorali:
k. Il consorzio potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari, che saranno ritenute necessarie od utili per il conseguimento dello scopo sociale, e così in particolare assume mutui e prestare garanzia a soci consorziati;

Qualora delegato, il consorzio amministra i patrimoni agro-silvo-pastorali di proprietà pubblica e/o privata consorziata nell'interesse della proprietà, con il bilancio e i conti distinti per ciascuna proprietà.

La proprietà conferita al Consorzio Forestale è pari 7.390,3088 ettari, così ripartita:

RIEPILOGO SUPERFICI CFMVA

comune	superficie boscata	superficie pascoliva	superficie incolto prod.	superficie incolto sterile	totale PAF
Capo di Ponte	501,7582	146,1200	206,7444	81,3973	**936,0199**
Cerveno	515,9914	114,2400	91,1477	511,1159	**1.232,4950**
Malonno	1.168,3339	526,3854	264,7390	97,9750	**2.057,4333**
Ono San Pietro	48,0900	155,6194	192,0330	169,0320	**564,7744**
Paisco Loveno	875,0773	298,2458	236,4685	175,8480	**1.585,6396**
Sellero	925,4214	11,2858	67,0384	10,2010	**1.013,9466**
totale CFMVA	**4.034,6722**	**1.251,8964**	**1.058,1710**	**1.045,5692**	**7.390,3088**

3.2 Organizzazione struttura e funzionamento

All'interno di ogni singolo Comune la gestione avviene secondo quanto previsto dai Piani di Assestamento: nelle superfici concesse in gestione il Consorzio Forestale realizza, con mezzi propri o tramite terzi, interventi di ordinaria e straordinaria gestione forestale, concordati preventivamente con il Comune, in base a quanto previsto dal vigente Piano di Assestamento. Per interventi di ordinaria e straordinaria gestione s'intendono:

- diradamenti di soprassuoli boschivi;
- realizzazione di tagli di maturità;
- realizzazione di piste e strade forestali;
- realizzazione di tagli di bonifica a seguito di eventi meteorici o incendi;
- rimboschimenti;
- ogni altro intervento previsto dal Piano di Assestamento.

Il Consorzio Forestale provvede a realizzare i progetti necessari all'esecuzione dei lavori tramite la propria struttura tecnica ed a richiedere le opportune autorizzazioni agli enti competenti.

Per l'esecuzione degli interventi il Consorzio si avvale prevalentemente di finanziamenti pubblici, attivandosi direttamente per la presentazione delle domande di contributo (Programma di Sviluppo Rurale, L.R. 31/08, bandi particolari o accordi di programma).

Per la realizzazione degli interventi può essere richiesta una compartecipazione economica del Comune.

Il Comune delega al Consorzio le incombenze relative alla realizzazione di lotti di legname e alla loro vendita; una percentuale del 60% degli introiti incassati per la vendita del legname vengono utilizzati dal Consorzio Forestale per la predisposizione di nuovi progetti e/o nuovi interventi sul patrimonio boschivo e di manutenzione del territorio comunale.

Il Consorzio Forestale fornisce assistenza tecnica ai Comuni soci che lo richiedano per l'espletamento degli usi civici.

3.3 I soci

I soci proprietari dell'ente sono i Comuni di Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero e la Comunità Montana di Valle Camonica.

3.4 Gli organi del Consorzio

Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione è costituito da:

1. Assemblea generale dei consorziati;
2. Il consiglio di amministrazione;
3. Il presidente;
4. Il revisore contabile

I compiti e le responsabilità dei singoli sono descritti nello statuto allegato.

3.5 Organigramma

Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle è strutturato secondo il seguente organigramma:

Organi del consorzio:

Gli organi del consorzio sono:

1. l'assemblea generale dei consorziati
2. il Consiglio di Amministrazione
3. il Presidente
4. il collegio del revisore dei conti

L'assemblea generale dei consorziati

L'assemblea generale è costituita dai soci consorziati e dalla Comunità Montana.

Stabilisce gli indirizzi generali dell'attività, approva i regolamenti interni, elegge il Cda ed il Presidente, approva il bilancio consuntivo annuale, delibera l'ammissione di nuovi soci approva la pianta organica del consiglio del Cda e le altre attività così come individuate all'art.17 dello statuto.

Consiglio di Amministrazione (CDA):

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto definito nello Statuto (art.18), è composto da tre membri nominati dall'Assemblea generale dei consorziati. Al Cda spetta la predisposizione dei bilanci e loro variazione, bilancio consuntivo annuale, deliberare la stipulazione di contratti per l'esecuzione delle opere e dei servizi così come definite all'art. 19 dello Statuto.

Il CdA è composto in modo che:

1. sia garantita la separazione tra incarichi tecnici e incarichi di rappresentanza (CdA)
2. l'incarico di Presidente del CdA sia incompatibile con quello di Direttore Tecnico

Composizione Consiglio di Amministrazione

Presidente: geom, Nicoli Roberto a cui spetta la legale rappresentanza

Vice - Presidente : Mastaglia Giovanni

Consigliere : Mora Roberto

ORGANIZZAZIONE DEL CONSORZIO

Direttore Tecnico (DT) : Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Il Direttore Tecnico garantisce le funzioni di coordinamento e direzione delle attività del consorzio e funge da supporto tecnico per le attività del Consiglio di Amministrazione come definite all'art. 23 dello statuto.

Responsabile Servizi Amministrativi (RSA): Rag. Federica Mascherpa

riferisce direttamente al DT ed è responsabile della corretta e regolare applicazione delle procedure e del controllo della spesa. In via generale e non esaustiva svolge i compiti di segreteria generale, adempie agli obblighi statutari, realizza e controlla le attività amministrative contabili e finanziarie, gestisce il budget delle spese e la relativa rendicontazione;

Responsabile Ufficio Tecnico (RUT): Agr. tec. G. Antonio Cagna

riferisce direttamente al DT ed è responsabile delle seguenti attività: progettazione e coordinamento delle attività del Consorzio attraverso la stesura di progetti, relazioni tecniche, piani e programmi in accordo con DT. Nella realizzazione dei lavori assume le funzioni di direttore di cantiere.

Responsabile personale e sicurezza (RPS). Agr. tec. Diego Poma

riferisce direttamente al DT di concerto con RUT e RSA per le seguenti attività: gestione tecnica della manodopera, responsabile della sicurezza dei lavoratori, addetto alle forniture , alla manutenzione dei mezzi e del patrimonio. Nell'esecuzione dei lavori coadiuva DT e RUT come assistente di cantiere.

Manodopera agricolo - forestale (MAF)

riferisce direttamente al RPS. Composta mediamente da nr. 26 addetti è organizzata in nr. 5 squadre con relativi capisquadra che provvedono in raccordo con il RPS all'organizzazione esecutiva del cantiere.

Collegio Revisore dei Conti Rag . Brunelli Pietro

La funzione principale del revisore è quella di controllare la regolare tenuta delle scritture contabili, verificare se il bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili, infine esprime un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato.

3.6 Le risorse economiche

Attualmente il Consorzio provvede al proprio sostentamento per mezzo dei proventi derivanti dalle proprie attività, nonché grazie agli appositi contributi stanziati dalla pubblica amministrazione.

3.7 Strutture operative

ELENCO DEI FABBRICATI IN USO CON FUNZIONE E SINTENTICA DESCRIZIONE…(DISCORSO AFFITTO OK)

Il centro operativo del Consorzio è la sede legale posta in via Nazionale n° 21 a Paisco Loveno (BS) e sede la operativa in via Nazionale n° 74 a Paisco Loveno (BS):
Gli uffici tecnico-amministrativi sono ubicati al secondo piano di un fabbricato di recente ristrutturazione (2010) posto ai margini dell'abitato di Paisco.
I magazzini per lo stoccaggio di mezzi, attrezzature e materiali sono variamente localizzati nelle immediate vicinanze della sede operativa. Inoltre il Consorzio dispone di una centralina a biomassa e di una segheria per la prima lavorazione del legname.
Tutti i fabbricati che ospitano le strutture operative del Consorzio sono di proprietà del Comune di Paisco Loveno, socio del Consorzio stesso, che offre i fabbricati e le aree in "uso gratuito".

3.8 Attrezzature e mezzi

L'Ufficio è dotato di una rete informatica che permette la condivisione degli archivi fra tutti gli utenti, costituita da un server, pc, stampanti e plotter. Su ciascun pc sono installati i comuni programmi Microsoft Office. Il personale tecnico dispone poi di risorse hardware e software adeguate per l'esercizio delle proprie funzioni, con particolare riferimento a strumentazione GPS e programmi GIS, divenuti indispensabili per chi lavora nell'ambito della pianificazione territoriale; nonché di strumenti specifici del settore forestale per i rilievi in bosco (cavalletti dendrometrici classici, cavalletto dendrometrico elettronico, ipsometro, clisimetro, relascopio di Bitterlich).
Facendosi direttamente carico della realizzazione di taluni progetti, il Consorzio possiede anche le attrezzature e i mezzi per l'esecuzione dei lavori in campo. A tal proposito, fra il personale tecnico-amministrativo esiste una figura che tiene costantemente aggiornato l'elenco delle dotazioni, ne cura la manutenzione e si rapporta con i capisquadra per registrare il materiale prelevato dal magazzino e gli eventuali danni o malfunzionamenti.
Le principali risorse sono:

- autoveicoli per il trasporto di persone o promiscuo, generalmente utilizzati per l'accesso ai cantieri o per i servizi di piccolo trasporto;
- trattori per la movimentazione di materiali e attrezzature;
- escavatori per lavori di scavo e movimento terra, utilizzati anche nei cantieri forestali per la movimentazione del legname;

- attrezzature forestali specifiche quali il carro per la movimentazione del legname dotato di caricatore idraulico con pinza, il verricello forestale, l'argano idraulico per la gru a cavo con relativo carrello, motoseghe di vario tipo e altri attrezzi;
- attrezzature per la manutenzione del verde quali decespugliatori e soffiatori;
- attrezzature di diversa natura impiegate nei cantieri edilizi (betoniera, compressore, gruppo elettrogeno ecc.);
- Cippatore;
- Idroseminatrice;

In generale non viene posta alcuna limitazione all'uso dei mezzi e delle attrezzature da parte del personale, fatta eccezione per i casi in cui siano richieste apposite abilitazioni, specifiche conoscenze o una particolare esperienza.

3.9 Principali campi di attività

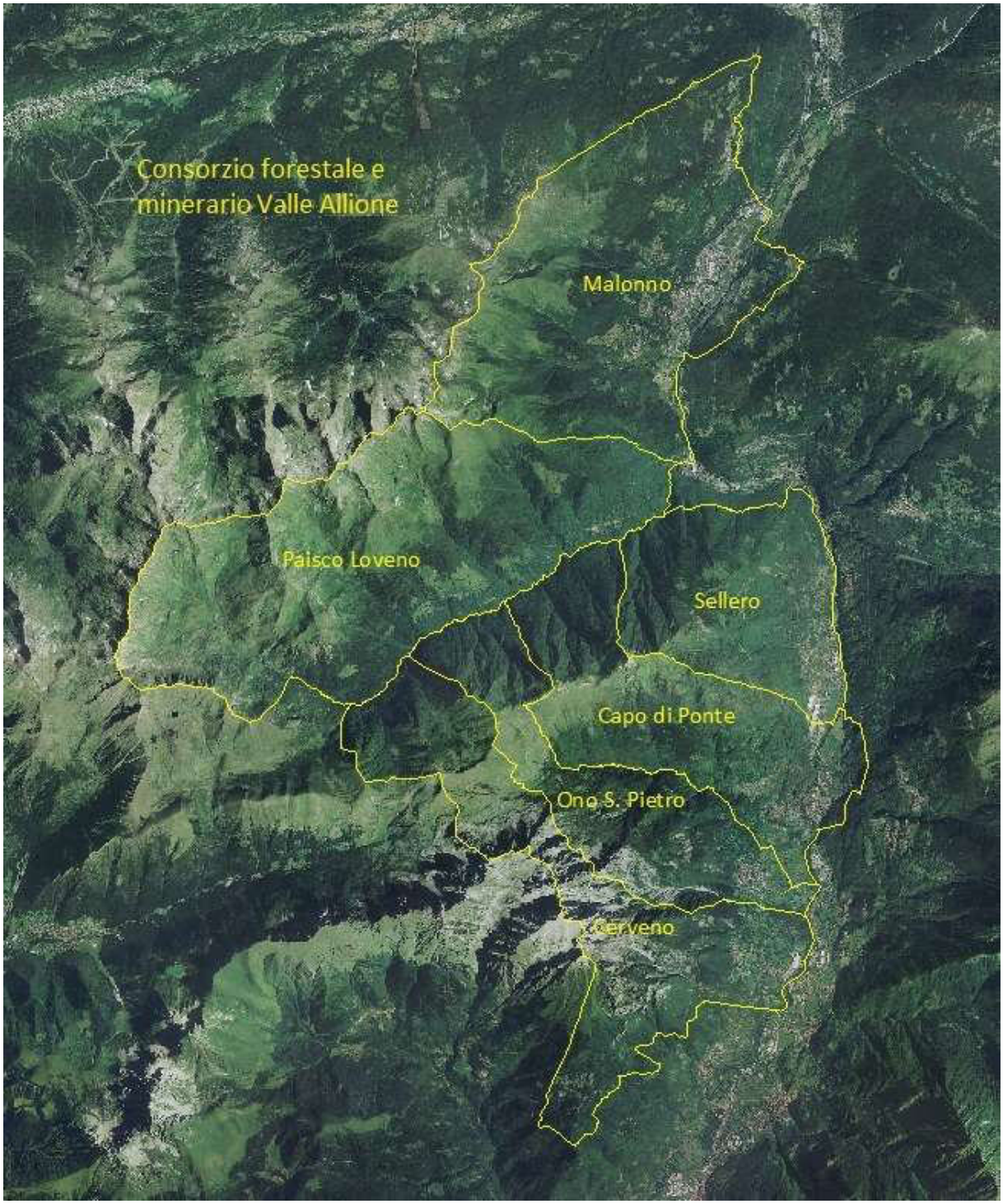
Lo scopo principale del Consorzio è la pianificazione e la progettazione di tutti gli interventi necessari alla gestione dei patrimoni conferiti dai comuni soci. Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione, avvalendosi anche di professionisti esterni, effettua progettazione ambientale in ambito di miglioramenti forestali, strade silvo-pastorali e interventi di recupero di dissesti idrogeologici; fornisce inoltre assistenza tecnica ai comuni Soci effettuando le operazioni di contrassegnatura dei lotti boschivi e degli usi civici e mettendo in contatto le Amministrazioni locali con gli operatori del settore forestale.

3.10 IL TERRITORIO

Il territorio in gestione al Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione comprende i comuni amministrativi di Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno e Sellero si estende su una superficie di 7.390,3088 ettari.

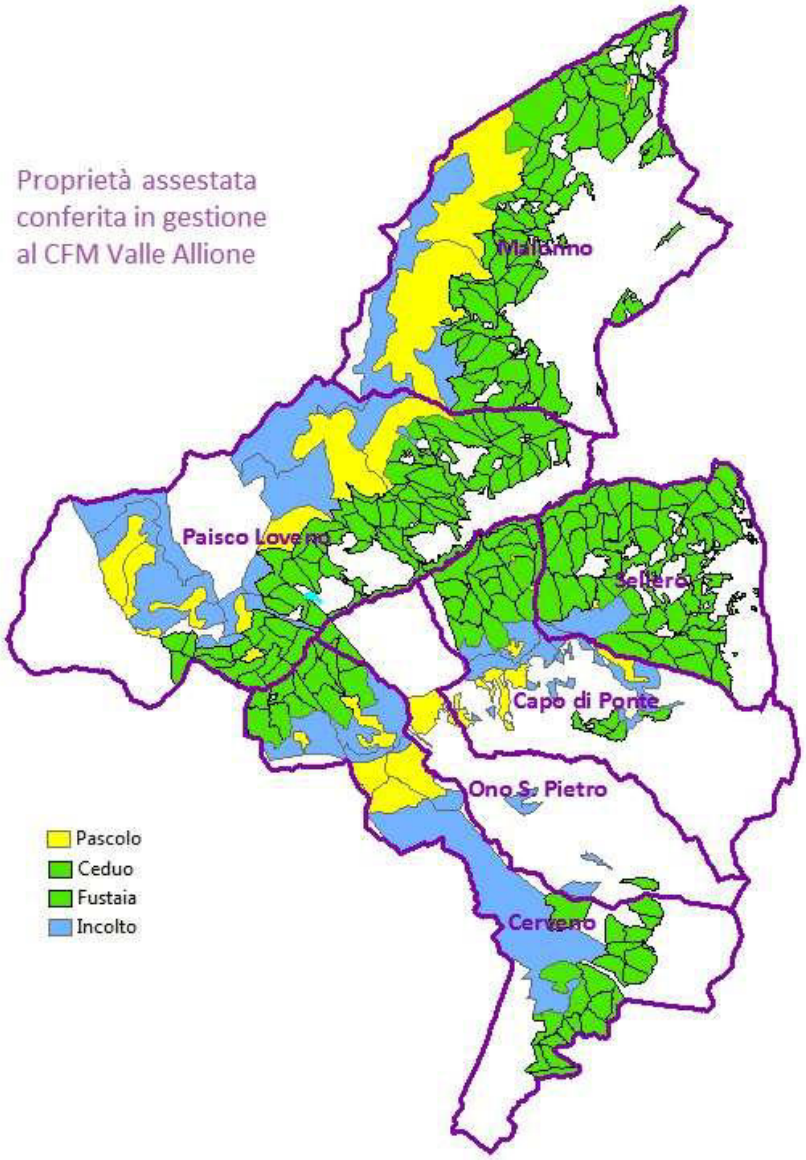
Comune	superficie in gestione (Ha)	superficie boscata (Ha)	percentuale superficie boscata
Capo di Ponte	936,0199	501,7582	54%
Cerveno	1.232,4950	515,9914	42%
Malonno	2.057,4333	1.168,3339	57%
Ono San Pietro	564,7744	48,0900	9%
Paisco Loveno	1.585,6396	875,0773	55%
Sellero	1.013,9466	925,4214	91%
totale CFMVA	**7.390,3088**	**4.034,6722**	**55%**

E' un territorio di grande rilevanza naturalistica ed ambientale ma non è sottoposto a particolare regime di tutela fatto salvo per una porzione di 29,7630 Ha (PF. N. 55 di Malonno) che ricade nel Parco dell'Adamello.



Il contesto ambientale è caratterizzato dai rilievi montuosi che ricoprono interamente i versanti, a tratti scoscesi e poco accessibili, lasciando il passo alle praterie alpine nelle aree cacuminali.

La superficie in concessione al Consorzio Forestale è complessivamente pari a 7.390,3088 Ha ed è completamente assestata.



Superficie gestita dal Consorzio per classe di uso del suolo		
uso del suolo	**superficie in ettari**	**superficie in %**
bosco	4.034,6722	55%
pascolo	1.251,8964	17%
incolto produttivo	1.058,1710	14%
incolto sterile	1.045,5692	14%
totale CFMVA	**7.390,3088**	100%

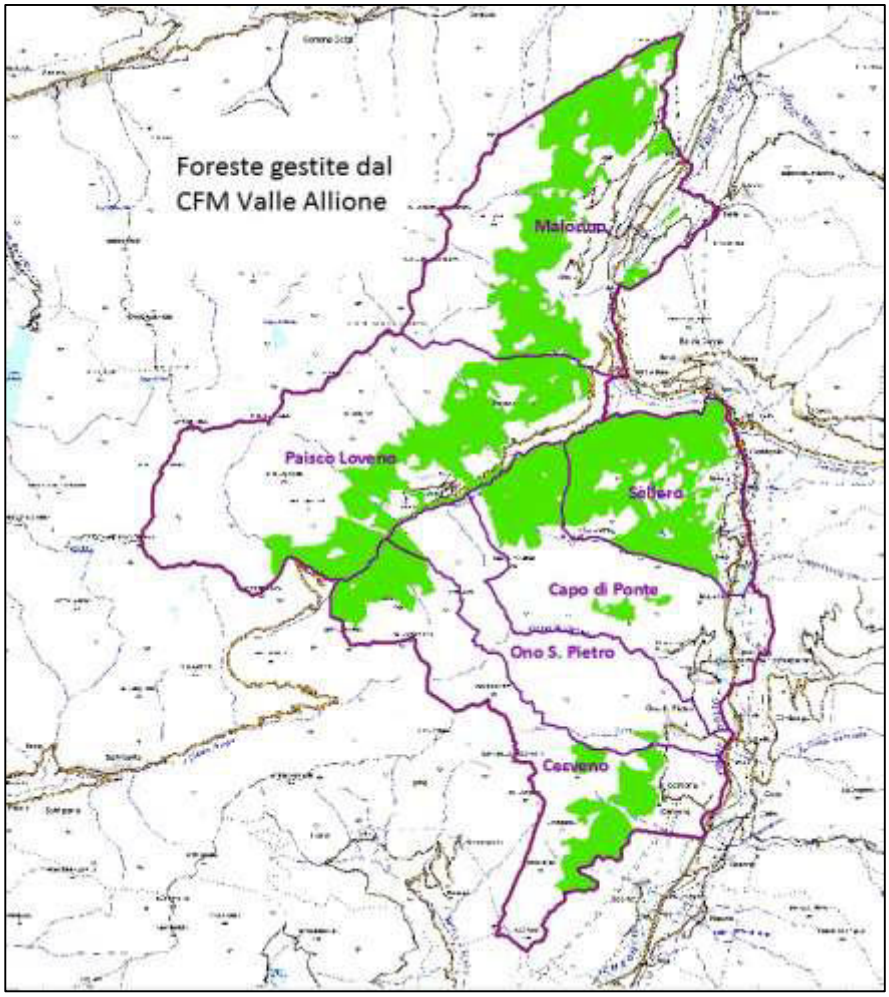
4. IL PATRIMONIO FORESTALE OGGETTO DI CERTIFICAZIONE

Il patrimonio da sottoporre a certificazione è l'intera superficie forestale conferita al Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione pari a 4.034,6722 ha, come identificati dagli strumenti di pianificazione vigente.

La proprietà forestale nel Consorzio è assestata con i seguenti Piani di Assestamento Forestale:

Elenco Piani di Assestamento del patrimonio forestale del CFM Valle Allione		
COMUNE	ANNI VALIDITA'	STATO
Capo di Ponte	2003-2017	Scaduto
Cerveno	2008-2022	Scaduto
Malonno	2002-2016	Scaduto
Ono San Pietro	2008-2022	Scaduto
Paisco Loveno	2002-2016	Scaduto
Sellero	2003-2017	Scaduto

Comune	superficie in gestione (Ha)	superficie boscata (Ha)	percentuale superficie boscata
Capo di Ponte	936,0199	501,7582	54%
Cerveno	1.232,4950	515,9914	42%
Malonno	2.057,4333	1.168,3339	57%
Ono San Pietro	564,7744	48,0900	9%
Paisco Loveno	1.585,6396	875,0773	55%
Sellero	1.013,9466	925,4214	91%
totale CFMVA	**7.390,3088**	**4.034,6722**	**55%**

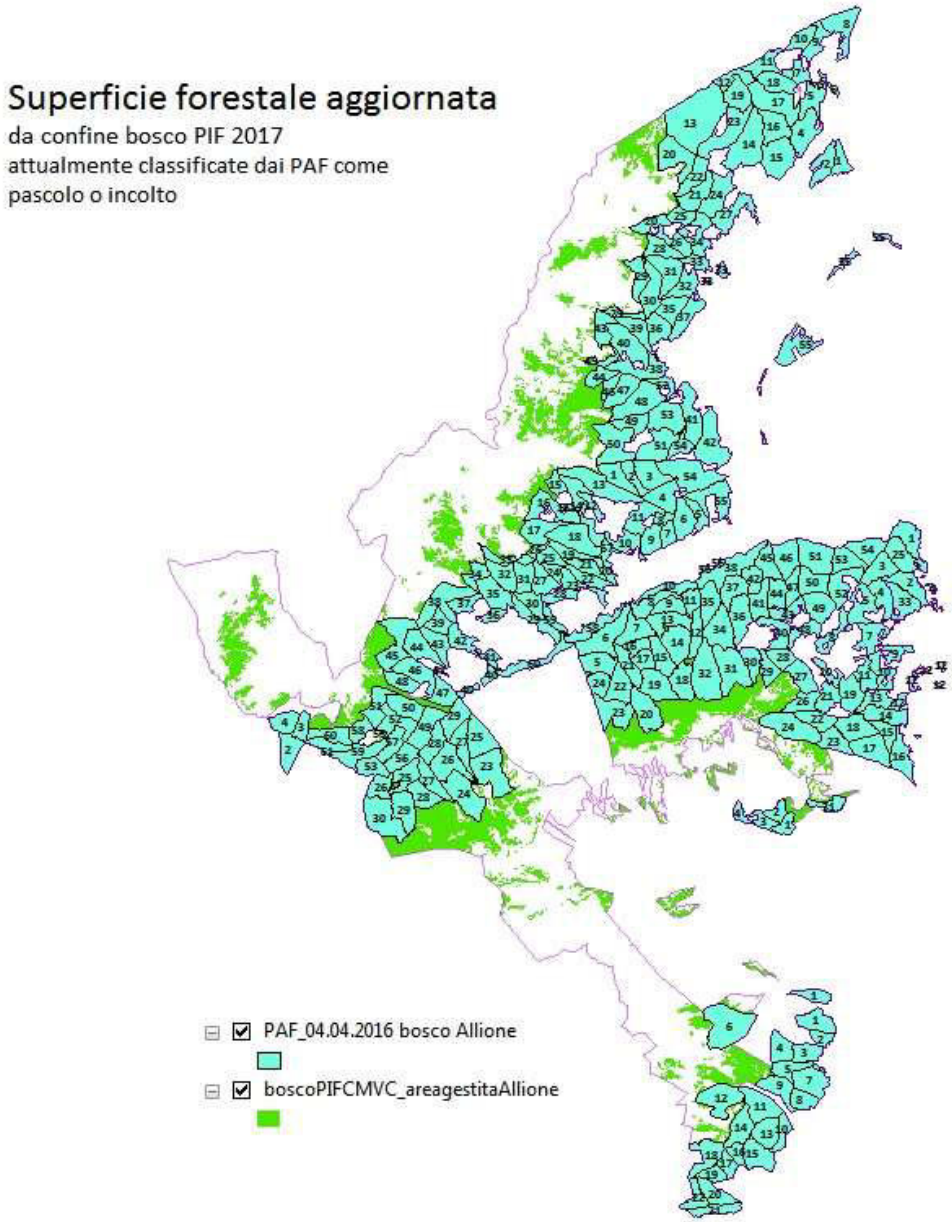


La superficie lorda totale inserita nel fascicolo aziendale a SIARL del Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione alla data del 23/01/2023 è pari a 3.816,1159 ettari.

La discrepanza tra superficie conferita in gestione e superficie in fascicolo aziendale è dovuta al caricamento di alcuni mappali che includono sia superfici a pascolo che a bosco sul fascicolo aziendale degli alpeggiatori. La correzione del fascicolo aziendale del Consorzio sarà attuata registrando in SIARL tutti i mappali mancanti

indicando l'effettiva superficie gestita a bosco, parimenti nel fascicolo aziendale degli alpeggiatori dovrà essere indicata l'effettiva superficie gestita a pascolo.

La superficie forestale nell'ambito del territorio in gestione al CF M Valle Allione, aggiornata al 2017 dall'aggiornamento del confine bosco del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica e del Piani di Indirizzo Forestale del Parco dell'Adamello, risulta pari a 4.714 ha. La differenza tra l'aggiornamento del confine bosco dei PIF e i dati assestamentali dei PAF risulta pari a 679 ettari, corrispondenti al 17% della superficie PAF. Queste superfici (in verde nella figura sottostante) sono ad oggi incluse in particelle classificate come pascolo o incolto produttivo.



Categorie forestali	n. di particelle	superficie (Ha)	superficie (%)
peccete	104	1.581,1439	39%
lariceti	48	1.024,8127	25%
abieteti	2	29,6740	0,7%
castagneti	24	325,2710	8%
faggete	8	128,3151	3%
querceti	17	316,4576	8%
querco-castaneti	3	58,0423	1,4%
orno ostrieti	20	284,9581	7%
aceri-frassineti	3	58,6630	1,5%
aceri-tiglieti	4	79,8360	2%
corylo-frassineti	6	64,8703	2%
alnete	3	55,6482	1,4%
mughete	1	26,9800	0,7%
totale	243	4.034,6722	100%

Per la descrizione delle tipologie dei boschi del Consorzio si rimanda ai singoli PAF.

Il patrimonio forestale del Consorzio Forestale della Valle dell'Allione è dominato dai boschi d'altofusto di produzione.
Si tratta di boschi costituiti in prevalenza da abete rosso a cui si associano in diversa misura il larice, l'abete bianco e altre specie subordinate quali il faggio e il pino silvestre.
Nella maggior parte dei casi sono formazioni forestali para coetanee pressoché prossime allo stadio adulto; in alcuni casi sono altresì rilevabili formazioni a struttura biplana per l'affermazione di rinnovazione naturale di abete rosso nelle radure (aperture del soprassuolo adulto).
Per quanto riguarda l'alto fusto di protezione si tratta perlopiù di lariceti e peccete rade che vengono lasciate alla libera evoluzione naturale.
Nella parte più bassa delle pendici sono presenti i boschi di latifoglie; si tratta generalmente di cedui invecchiati e variamente coniferati (soprattutto nella parte più a diretto contatto con la fustaia di resinose) che, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzati da un sensibile disordine fisionomico strutturale.

PARTE SPECIALE

CRITERI E INDICATORI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

CRITERIO 1
MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE FORESTALI E LORO CONTRIBUTO AL CICLO GLOBALE DEL CARBONIO

1.1 La gestione forestale deve salvaguardare la quantità e la qualità delle risorse forestali nel medio e nel lungo periodo, bilanciando le utilizzazioni col tasso d'incremento e preferendo tecniche che minimizzino gli impatti diretti e indiretti alle risorse forestali, idriche e del suolo. Devono essere adottate misure selvicolturali e pianificatorie adatte a mantenere o a portare i livelli della massa legnosa della foresta a soglie economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabili.

Indicatore 1.1.a Superficie forestale, altre aree boscate e variazioni di superficie

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie forestale lorda totale: 4.034,6722 ha,

Variazione percentuale media nel periodo tra le revisione dei PAF: -3,20 %

La variazione annua è definita per ogni singola proprietà assestata come illustrato nelle pagine seguenti,

Superficie forestale gestita dal Consorzio Forestale			
Forma di Governo:	Numero di particelle	Superficie forestale (ha)	Superficie forestale (%)
Fustaia	155	2.667,9940	66%
Ceduo	88	1.366,6782	34%
TOTALE	243	4.034,6722	100%
Attitudine	Numero di particelle	Superficie forestale (ha)	Superficie forestale (%)
produzione	148	2.324,0553	58%
protezione	60	1.214,2338	30%
conversione	3	39,2000	1%
ricostituzione	29	434,3359	11%
turistico-ricreativa	3	22,8472	1%
TOTALE	243	4.034,6722	100%

Superficie forestale gestita dal Consorzio Forestale			
Ord. vegetazionale	Numero di particelle	Superficie forestale (ha)	Superficie forestale (%)
peccete	104	1.581,1439	39%
lariceti	48	1.024,8127	25%
abieteti	2	29,6740	0,7%
castagneti	24	325,2710	8%
faggete	8	128,3151	3%
querceti	17	316,4576	8%
querco-castaneti	3	58,0423	1,4%
orno ostrieti	20	284,9581	7%
aceri-frassineti	3	58,6630	1,5%
aceri-tiglieti	4	79,8360	2%
corylo-frassineti	6	64,8703	2%
alnete	3	55,6482	1,4%
mughete	1	26,9800	0,7%
TOTALE	**243**	**4.034,6722**	**100%**

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

- In fase di aggiornamento dei PAF si aggiornerà il piano particellare tenendo conto dell' aggiornamento del confine bosco come identificato nei Piani di indirizzo forestale: PIF della Comunità Montana di Valle Camonica e PIF del Parco Adamello (approvati negli anni 2017-2018). Si è avuta infatti in tutta la Valle Camonica una notevole avanzata del bosco, in particolar modo per la colonizzazione delle superfici pascolive non gestite. Nel Consorzio Forestale e Minerario dell'Allione la differenza tra la superficie forestale classificata dal PIF (conformemente alla definizione di bosco ai sensi della L.R.) e quella delle particelle forestali die PAF è pari a 679 ettari corrispondenti a 17% della superficie totale.

- Aggiornamento fascicolo aziendale con superfici forestali aggiornate e complete di tutte le superfici forestali gestite in concessione dal Consorzio Forestale.
  Si dovranno caricare a fascicolo aziendale i mappali attualmente detratti, in carico ai conduttori degli alpeggi e malghe con contratto d'affitto registrato, con indicazione della tara pari alla superficie non gestita dal CF in quanto pascolo (o altra destinazione d'uso). Viceversa si darà autorizzazione al CAA per caricare a fascicolo aziendale degli alpeggiatori i mappali in affitto limitatamente alla superficie a pascolo, con indicazione della tara costituita dalle superfici a bosco. In entrambi i fascicoli aziendali andranno indicate le tare corrette in modo che la somma delle superfici gestite a pascolo e a bosco sia pari o inferiore alla superficie catastale di ogni mappale.

- Si metteranno in atto le misure necessarie per contrastare l'avanzata del bosco nei prati/pascoli.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:

Fonte dei dati distinti per ciascun patrimonio comunale conferito:

Piani di Assestamento delle Proprietà Comunali in vigore e scaduti (formato cartaceo)

Strumento di sintesi dei Parametri di Misura complessivi del patrimonio gestito dal Consorzio Forestale– comprensivo dei dati dei singoli patrimoni comunali -:

All.1 Registro dei Piani di Assestamento (formato digitale)

SCHEDE DATI PAF COMUNALI

CAPO DI PONTE			
Forma di governo e attitudine	**N° particelle**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Fustaia di produzione	20	292,1270	277,5000
Fustaia di protezione	5	111,6510	84,0510
Totale fustaia	**25**	**403,7780**	**361,5510**
Ceduo in ricostituzione	1	8,6000	0,0000
Ceduo in conversione	3	39,2000	37,6000
Ceduo turistico-ricreativo	1	8,3802	2,3802
Ceduo protezione	2	41,8000	30,0000
Totale ceduo	**7**	**97,9802**	**69,9802**
Attitudine	**N° particelle**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Produzione	20	292,1270	277,5000
Ricostituzione	1	8,6000	-
Conversione	3	39,2000	37,6000
Turistico-ricreativo	1	8,3802	2,3802
Protezione	7	153,4510	114,0510
Totale	**3**	**501,7582**	**431,5312**
Piano di Assestamento	**anno**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Scaduto	1990	494,1000	440,0000
Ultima revisione	2003	501,7582	431,5312
		Variazione nel periodo (Ha)	- 8,4688
		Variazione nel periodo (%)	-1,96%
		Variazione media annua (Ha)	- 0,6049
		Variazione media annua (%)	-0,14%

CERVENO			
Forma di governo e attitudine	**N° particelle**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Fustaia di produzione	2	34,0722	32,9942
Fustaia di protezione	8	211,9745	186,1365
Totale fustaia	**10**	**246,0467**	**219,1307**
Ceduo di produzione	14	185,8085	182,0240
Ceduo protezione	5	84,1362	65,8862
Totale ceduo	**19**	**269,9447**	**247,9102**
Attitudine	**N° particelle**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Produzione	2	219,8807	215,0182
Protezione	13	296,1107	252,0227
Totale	**15**	**515,9914**	**467,0409**
Piano di Assestamento	**anno**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Scaduto	1990	527,2501	463,6341
Ultima revisione	2008	515,9914	467,0409
		Variazione nel periodo (Ha)	3,4068
		Variazione nel periodo (%)	0,73%
		Variazione media annua (Ha)	0,1793
		Variazione media annua (%)	0,04%

MALONNO			
Forma di governo e attitudine	**N° particelle**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Fustaia di produzione	38	685,5152	618,5000
Fustaia di protezione	8	216,8346	190,2000
Totale fustaia	**46**	**902,3498**	**808,7000**
Ceduo di produzione	15	265,9841	222,3050
Totale ceduo	**61**	**265,9841**	**222,3050**
Attitudine	**N° particelle**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Produzione	53	951,4993	840,8050
Protezione	8	216,8346	190,2000
Totale	**61**	**1.168,3339**	**1.031,0050**
Piano di Assestamento	**anno**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Scaduto	1983	1.322,6133	1.270,8000
Ultima revisione	2003	1.168,3339	1.031,0050
		Variazione nel periodo (Ha)	- 239,7950
		Variazione nel periodo (%)	-23,26%
		Variazione media annua (Ha)	- 11,4188
		Variazione media annua (%)	-1,11%

ONO SAN PIETRO			
Forma di governo e attitudine	**N° particelle**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Fustaia di protezione	3	38,4600	28,3600
Totale fustaia	**3**	**38,4600**	**28,3600**
Ceduo turistico-ricreativo	1	9,6300	8,9900
Totale ceduo	**1**	**9,6300**	**8,9900**
Attitudine	**N° particelle**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Protezione	3	38,4600	28,3600
Turistico-ricreativo	1	9,6300	8,9900
Totale	**4**	**48,0900**	**37,3500**
Piano di Assestamento	**anno**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Scaduto	1990	11,0360	11,0360
Ultima revisione	2008	48,0900	37,3500
		Variazione nel periodo (Ha)	26,3140
		Variazione nel periodo (%)	70,45%
		Variazione media annua (Ha)	1,3849
		Variazione media annua (%)	3,71%

PAISCO LOVENO			
Forma di governo e attitudine	**N° particelle**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Fustaia di produzione	33	454,6200	433,5025
Fustaia in ricostituzione	2	20,2295	19,7350
Fustaia di protezione	14	243,7362	213,8962
Totale fustaia	**49**	**718,5857**	**667,1337**
Ceduo di produzione	4	56,6011	55,0711
Ceduo in ricostituzione	2	22,2800	21,9800
Ceduo protezione	6	77,6105	72,9405
Totale ceduo	**12**	**156,4916**	**149,9916**
Attitudine	**N° particelle**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Produzione	37	511,2211	488,5736
Ricostituzione	4	42,5095	41,7150
Protezione	20	321,3467	286,8367
Totale	**61**	**875,0773**	**817,1253**
Piano di Assestamento	**anno**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Scaduto	1978	880,0600	805,8600
Ultima revisione	2002	875,0773	817,1253
		Variazione nel periodo (Ha)	11,2653
		Variazione nel periodo (%)	1,38%
		Variazione media annua (Ha)	0,4506
		Variazione media annua (%)	0,06%

SELLERO			
Forma di governo e attitudine	**N° particelle**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Fustaia di produzione	14	199,6100	189,5000
Fustaia in ricostituzione	7	108,7720	24,2000
Fustaia di protezione	4	106,0400	100,2000
Totale fustaia	**25**	**414,4220**	**313,9000**
Ceduo di produzione	13	223,8474	209,5000
Ceduo in ricostituzione	16	254,5790	202,0000
Ceduo turistico-ricreativo	1	4,8370	3,0000
Ceduo protezione	1	27,7360	20,0000
Totale ceduo	**31**	**510,9994**	**434,5000**
Attitudine	**N° particelle**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Produzione	27	423,4574	399,0000
Ricostituzione	23	363,3510	226,2000
Turistico-ricreativo	1	4,8370	3,0000
Protezione	5	133,7760	120,2000
Totale	**56**	**925,4214**	**748,4000**
Piano di Assestamento	**anno**	**Superficie forestale lorda (Ha)**	**Superficie forestale netta (Ha)**
Scaduto	1990	928,8000	790,9000
Ultima revisione	2003	925,4214	748,4000
		Variazione nel periodo (Ha)	- 42,5000
		Variazione nel periodo (%)	-5,68%
		Variazione media annua (Ha)	- 3,0357
		Variazione media annua (%)	-0,41%

PROSPETTO DI RAFFRANTO SUPERFICI PAF						ELABORAZIONI DI SINTESI per GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE			
Comune	**PAF scaduto (inventario penultima revisione)**	**PAF vigente (ultima revisione)**	**periodo**	**Superficie forestale lorda PAF scaduto**	**Superficie forestale lorda PAF vigente**	**Variazione nel periodo**	**Variazione % nel periodo**	**Variazione media annua**	**Variazione % media annua**
	anno	**anno**	**anni**	**(ha)**	**(ha)**	**(ha)**	**%**	**(ha)**	**%**
Capo di Ponte	1990	2003	14	494,1000	501,7582	7,6582	1,53%	0,5470	0,11%
Cerveno	1990	2008	19	527,2501	515,9914	- 11,2587	-2,18%	- 0,5926	-0,11%
Malonno	1983	2003	21	1.322,6133	1.168,3339	- 154,2794	-13,21%	- 7,3466	-0,63%
Ono San Pietro	1990	2008	19	11,0360	48,0900	37,0540	77,05%	1,9502	4,06%
Paisco Loveno	1978	2002	25	880,0600	875,0773	- 4,9827	-0,57%	- 0,1993	-0,02%
Sellero	1990	2003	14	928,8000	925,4214	- 3,3786	-0,37%	- 0,2413	-0,03%
TOTALE				**4.163,8594**	**4.034,6722**	**- 129,1872**	**-3,20%**		

La variazione negativa della superficie forestale non è dovuta ad alienazioni di mappali, ma alla riclassificazione di superfici nelle aree marginali dei pascoli nella revisione di PAF, in particolare nel Comune di Malonno la riduzione di 154 ha è da attribuirsi all'esclusione dalle particelle forestali delle formazioni delle alnete di ontano verde.

Il nuovo aggiornamento del confine del bosco del 2017 del PIF comprende tutte le formazioni con le caratteristiche previste dalla definizione di bosco della normativa vigente, confermando l'aumento delle superfici forestali gestite dal Consorzio.

Indicatore 1.1b Variazioni nel volume totale della massa legnosa (adottato, in prima approssimazione e provvisoriamente anche come indicatore indiretto dello stock totale di carbonio fissato), nel volume medio della massa legnosa delle aree forestali (classificate, se appropriato secondo le diverse zone di vegetazione o classi), nelle classi cronologiche o appropriate classi di distribuzione diametrica.

PARAMETRI DI MISURA:

Provvigione legnosa totale fustaia attualizzata al 2017 è pari a 464.149 mc. La variazione nel periodo tra l'anno d'inventario dei vari PAF comunali e il 2017 è pari al 22%

Provvigione legnosa totale ceduo attualizzata ala 2017 è pari a 121.155 mc. La variazione nel periodo tra l'anno d'inventario dei vari PAF comunali e il 2017 è pari al 10%

Provvigione legnosa totale CFMVA						
Forma di governo	**provvigione da inventario PAF** (mc)	**incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**provvigione al 2017** (mc)	**Variazione nel periodo** (mc)	**Variazione nel periodo** (%)
fustaia	379.584	93.121	8.557	464.149	84.565	22%
ceduo	110.121	20.665	9.631	121.155	11.034	10%
totale	**489.705**	**113.787**	**18.188**	**585.303**	**95.599**	**20%**

Lo stock totale di carbonio, calcolato moltiplicando la provvigione totale per il coefficiente di valutazione del carbonio fissato è pari a 0,588264207, risulta stimata in 344.312 tonnellate la quantità di carbonio fissato

Per trasformare la massa legnosa fresca del ceduo da quintali a metri cubi si usi convenzionalmente un peso specifico pari a 1 (1 mc = 10 Q.li).

Provvigione legnosa media della fustaia: 174 mc/ha.

Provvigione legnosa totale del ceduo: 89 mc/ha.

Provvigione legnosa media CFMVA			
governo	**superficie**	**provvigione al 2017** (mc)	**provvigione unitaria** (mc/ha)
fustaia	2.667,9940	464.149	174
ceduo	1.366,6782	121.155	89
totale	**4.034,6722**	**585.303**	**145**

Le variazioni percentuali annue sono calcolate a livello di singolo PAF

provvigione legnosa totale PAF CAPO DI PONTE						
governo	**provvigione da inventario PAF** (mc)	**incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**provvigione al 2017** (mc)	**Variazione nel periodo** (mc)	**Variazione nel periodo** (%)
fustaia	53.704	15.192	415	68.482	14.777	28%
ceduo	64.114	15.635	138	79.611	15.497	24%
totale	**117.818**	**30.828**	**553**	**148.093**	**30.275**	**26%**

provvigione legnosa media PAF CAPO DI PONTE			
governo	**superficie**	**provvigione al 2017** (mc)	**provvigione unitaria** (mc/ha)
fustaia	403,7780	68.482	170
ceduo	501,7582	79.611	159
totale	**905,5362**	**148.093**	**164**

provvigione legnosa totale PAF CERVENO						
governo	**provvigione da inventario PAF** (mc)	**incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**provvigione al 2017** (mc)	**Variazione nel periodo** (mc)	**Variazione nel periodo** (%)
fustaia	109.287	12.602	313	121.576	12.289	11%
ceduo	15.066	1.969	2.111	14.923	- 142	-1%
totale	**124.353**	**14.571**	**2.424**	**136.500**	**12.147**	**10%**

provvigione legnosa media PAF CERVENO			
governo	**superficie**	**provvigione al 2017** (mc)	**provvigione unitaria** (mc/ha)
fustaia	246,0467	121.576	494
ceduo	269,9447	14.923	55
totale	**515,9914**	**136.500**	**265**

provvigione legnosa totale PAF MALONNO						
governo	**provvigione da inventario PAF** (mc)	**incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**provvigione al 2017** (mc)	**Variazione nel periodo** (mc)	**Variazione nel periodo** (%)
fustaia	100.967	30.487	5.071	126.384	25.416	25%
ceduo	12.356	2.640	3.017	11.979	- 377	-3%
totale	**113.323**	**33.127**	**8.088**	**138.362**	**25.039**	**22%**

provvigione legnosa media PAF MALONNO			
governo	**superficie**	**provvigione al 2017** (mc)	**provvigione unitaria** (mc/ha)
fustaia	902,3498	126.384	140
ceduo	265,9841	11.979	45
totale	**1.168,3339**	**138.362**	**118**

provvigione legnosa totale PAF ONO SAN PIETRO						
governo	**provvigione da inventario PAF** (mc)	**incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**provvigione al 2017** (mc)	**Variazione nel periodo** (mc)	**Variazione nel periodo** (%)
fustaia	1.392	173	-	1.564	173	12%
ceduo	465	32	196	300	- 164	-35%
totale	**1.856**	**204**	**196**	**1.865**	**8**	**0,5%**

provvigione legnosa media PAF ONO SAN PIETRO			
governo	**superficie**	**provvigione al 2017** (mc)	**provvigione unitaria** (mc/ha)
fustaia	38,4600	1.564	41
ceduo	9,6300	300	31

provvigione legnosa totale PAF PAISCO LOVENO						
governo	**provvigione da inventario PAF** (mc)	**incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**provvigione al 2017** (mc)	**Variazione nel periodo** (mc)	**Variazione nel periodo** (%)
fustaia	79.452	24.492	2.382	101.562	22.110	28%
ceduo	4.249	302	673	3.878	- 371	-9%
totale	**83.702**	**24.794**	**3.055**	**105.441**	**21.739**	**26%**

provvigione legnosa media PAF PAISCO LOVENO			
governo	**superficie**	**provvigione al 2017** (mc)	**provvigione unitaria** (mc/ha)
fustaia	718,5857	101.562	141
ceduo	156,4916	3.878	25
totale	**875,0773**	**105.441**	**120**

provvigione legnosa totale PAF SELLERO						
governo	**provvigione da inventario PAF** (mc)	**incremento provvigione dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**utilizzazioni dall'inventario PAF al 2017** (mc)	**provvigione al 2017** (mc)	**Variazione nel periodo** (mc)	**Variazione nel periodo** (%)
fustaia	34.781	10.175	376	44.581	9.799	28%
ceduo	13.872	87	3.496	10.463	- 3.409	-25%
totale	**48.653**	**10.262**	**3.872**	**55.043**	**6.390**	**13%**

provvigione legnosa media PAF SELLERO			
governo	**superficie**	**provvigione al 2017** (mc)	**provvigione unitaria** (mc/ha)
fustaia	414,4220	44.581	108
ceduo	510,9994	10.463	20
totale	**925,4214**	**55.043**	**59**

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

Nell'aggiornamento dei PAF acquisire dei dati provvigionali ed incrementali delle particelle in fase di ricostituzione a seguito di eventi calamitosi (incendi, trombe d'aria ecc.) ad oggi carenti.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:

Fonte dei dati distinti per ciascun patrimonio comunale conferito:

Piani di Assestamento delle Proprietà Comunali in vigore e scaduti (formato cartaceo)

Strumento di sintesi dei Parametri di Misura complessivi del patrimonio gestito dal Consorzio Forestale– comprensivo dei dati dei singoli patrimoni comunali -(formato digitale):

All.1 Registro dei Piani di Assestamento

All.2 Registro delle Utilizzazioni

1.2 La trasformazione di aree agricole abbandonate e di aree non boscate in aree boscate deve essere valutata considerando tutte le componenti e gli aspetti del territorio: economico, ecologico, sociale, paesaggistico, ecc..

Indicatore 1.2 a Interventi di imboschimento effettuati

PARAMETRI DI MISURA:

Superficie interessata da interventi di rimboschimento: 0,0000 ha

Sulle superfici forestali in gestione i rimboschimenti non sono previsti in quanto la gestione forestale regionale non li considera nelle normali pratiche di gestione forestale dei soprassuoli.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO

Valutazione dell'opportunità di imboschimento, per eventuali interventi di riqualificazione ambiti degradati fuori foresta e/o a completamento reti ecologiche.

Monitoraggio delle situazioni di colonizzazione naturale da parte del bosco.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:
Verifica diretta

1.3 I piani di gestione, o loro equivalenti (vedi 3.1) appropriati alle dimensioni e all'uso dell'area forestale, devono essere elaborati e periodicamente aggiornati. Essi devono essere basati sulla legislazione vigente così come sugli esistenti piani d'uso del suolo, e includere in modo adeguato le risorse forestali e protezione della biodiversità. Il monitoraggio delle risorse forestali e la valutazione della loro gestione devono essere eseguiti periodicamente; i risultati dovrebbero contribuire (come retroazione) al processo di pianificazione.

Il Consorzio Forestale ha in programma l'aggiornamento dei Piani di Assestamento scaduti:
PAF di Capo di Ponte
PAF di Cerveno
PAF di Malonno
PAF di Ono San Pietro
PAF di Paisco Loveno
PAF di Sellero
Il costo della redazione dei PAF è parzialmente sostenuto con il contributo regionale

CRITERIO 2
MANTENIMENTO DELLA SALUTE E VITALITA' DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

2.1 Le pratiche di gestione forestale devono fare l'uso migliore delle strutture e dei processi naturali e prendere misure biologiche preventive, ogni qualvolta e fintanto che sia fattibile dal punto di vista economico, per mantenere e migliorare la salute e la vitalità delle foreste. Un'adeguata diversità genetica, di specie e strutturale deve essere incoraggiata e/o mantenuta per migliorare la stabilità, la vitalità e la capacità di resistenza delle foreste ai fattori ambientali avversi e per rinforzare i meccanismi di regolazione naturale.

Indicatore 2.1.a: Danni gravi causati da agenti biotici e abiotici: danni gravi causati da insetti e malattie con una valutazione della gravità del danno come funzione della mortalità o della diminuzione nell'accrescimento; area annuale di foreste ed altre superfici boscate percorse da fuoco; area annuale interessata da danni da vento e da neve, e volume legnoso ottenuto da questi eventi; presenza di danni seri al bosco provocati dalla selvaggina; presenza di danni seri al bosco provocati dal pascolo.

PARAMETRI DI MISURA:
Presenza/assenza di un sistema di registrazione e/o catalogo aggiornato delle avversità biotiche, abiotiche, per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti

Attualmente le competenze in merito alla delimitazione delle superfici percorse dal fuoco fanno capo alla Comunità Montana di Valle Camonica che rende disponibili i dati sul geoportale. L'ERSAF adotta misure di monitoraggio e lotta fitosanitaria anche sul territorio del Consorzio Forestale con campagne a progetto.
Il Consorzio si è dotato di un *Registro delle avversità biotiche ed abiotiche* per opera dell'uomo o a causa di agenti sconosciuti (allegato n. 3) da cui desumerà il riepilogo annuale delle superfici danneggiate. Le misure adottate per quanto riguarda il controllo degli agenti patogeni fanno riferimento ai modelli gestionali del Parco dell'Adamello e del PIF della Comunità Montana di Valle Camonica.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

- Dotazione di un sistema di registrazione dei danni ed analisi dei dati sintesi annuali, definizione di un sistema di monitoraggio.
- Adozione di tecniche selvicolturali e pratiche gestionali che favoriscano un'adeguata diversità specifica e strutturale così da migliorare la stabilità, la vitalità e la resilienza della foresta.
- Modelli di gestione del Parco Adamello e del PIF della Comunità Montana di Valle Camonica: azioni di controllo degli agenti patogeni.

2.2 Devono essere utilizzate pratiche di gestione forestale appropriate, quali il ricorso alla rinnovazione naturale (l'eventuale rimboschimento e imboschimento solo con specie arboree e provenienze che siano adatte alle condizioni del sito), operazioni colturali e tecniche di utilizzazione ed esbosco che minimizzino i danni agli alberi e/o al suolo e interventi di prevenzione contro gli incendi. Devono essere strettamente evitate le perdite di oli minerali durante gli interventi di gestione forestale o la discarica indiscriminata di rifiuti in bosco.

Indicatore 2.2.a Presenza di un quadro amministrativo sulla capacità di mantenimento della salute e vitalità degli ecosistemi forestali.

Nelle attività del Consorzio non si fa uso di pesticidi. Le sostanze fertilizzanti utilizzate negli interventi di idrosemina sono certificate a norma di legge ed il loro utilizzo è limitato alle aree di rinverdimento delle scarpate stradali o di sistemazioni dei versanti franosi.
Il Consorzio Forestale, in convenzione con la Comunità Montana di Valle Camonica esercita la funzione di sorveglianza delle foreste da attività illegali mediante il proprio personale appositamente formato ed incaricato nella qualità di guardie ecologiche.
La guardia ecologica, nel caso di illeciti, redige un verbale di accertamento e ne dà comunicazione alla Comunità Montana di Valle Camonica.
Per la prevenzione dei danni da incendio il Consorzio Forestale mette in atto interventi previsti dal Piano Antincendio Boschivo recepito nei PAF.

PARAMETRI DI MISURA:
Presenza del Piano Antincendio Boschivo: si
Presenza del registro dei danni biotici ed abiotici: si (Allegato n. 3)
Presenza di un sistema di registrazione e monitoraggio dei pesticidi: no (nessun utilizzo)
Presenza del piano di sorveglianza: no (da predisporre)

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:
Definizione di un piano sorveglianza delle foreste da attività illegali che consenta di monitorare in modo costante tutta la superficie boscata gestita dal Consorzio programmando apposite uscite.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:
Piano Antincendio Boschivo (recepito dai PAF)
Registro dei danni biotici ed abiotici (Allegato n. 3)

2.3 L'utilizzo di pesticidi, erbicidi e OGM non è ammesso nelle formazioni naturali e seminaturali se non per giustificati motivi fitosanitari, escludendo in ogni caso quelli indicati nelle tabelle 1A e 1B della WHO, e quelli i cui derivati rimangono biologicamente attivi e si accumulano nella catena alimentare e di eventuali pesticidi vietati da accordi internazionali. Per le biotecnologie e gli OGM si deve attuare un approccio precauzionale, impiegandole solo dopo che la sperimentazione abbia dimostrato l'assenza di impatti sull'ecosistema.

2.4 L'uso dei fertilizzanti deve essere evitato nelle formazioni naturali e seminaturali.

Le attività di gestione forestale non prevedono l'uso di pesticidi e fertilizzanti per le pratiche selvicolturali.

L'impiego di fertilizzante è limitato ai miscugli preparati per l'idrosemina su scarpate stradali o superfici prive di vegetazione, a fine lavori, nei cantieri di sistemazioni idrauliche e/o viabilità forestale.

CRITERIO 3
MANTENIMENTO E SVILUPPO DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE (PRODOTTI LEGNOSI E NON LEGNOSI)

3.1 Le attività di gestione forestale devono assicurare il mantenimento e/o il miglioramento delle risorse boschive in un contesto di pianificazione forestale a livello locale, considerando anche i servizi generali garantiti dalla foresta..

Indicatore 3.1.a: Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale (o strumenti pianificatori equiparati ai sensi della normativa regionale/provinciale) in vigore, adottati o in revisione.

PARAMETRI DI MISURA:
Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale: **100%**
Percentuale di superficie boschiva gestita secondo strumenti pianificatori equiparati: **0%**.

FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE:
Piani di Assestamento delle proprietà comunali (PAF)

Indicatore 3.1.b: Contenuti della pianificazione forestale locale

PARAMETRI DI MISURA:

Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:

- obiettivi della gestione, alla localizzazione (con riporto cartografico) e descrizione delle risorse da gestire e delle aree destinate a funzioni protettive;
- modalità di esercizio degli interventi selvicolturali, del pascolo e degli usi civici, nonché alle attività di gestione connesse alla produzione di beni non legnosi e servizi ricreativi (quando tali attività ricorrano nell'ambito territoriale considerato);
- capacità produttiva dei boschi e sua valorizzazione;
- direttive per gestione di aree protette o particolari emergenze naturali (tra cui anche quelli segnalati nell'ind. 4.7.a), specie rare o in pericolo (con riferimento ai documenti dove sono segnalati);
- protezione della biodiversità forestale;
- preservazione, e ove necessario, incremento di una adeguata quota di legno in decomposizione in bosco;
- analisi di eventi fitosanitari trascorsi, definizione di pratiche per il trattamento e tecniche selvicolturali volte a massimizzare la resistenza degli ecosistemi nei confronti di attacchi parassitari, eventi meteorici ed incendi;
- pianificazione delle modalità e tempi degli interventi di cura dei soprassuoli giovanili (interventi intercalari);

- pianificazione della continuità della rinnovazione naturale nel tempo;
- individuazione di una gamma più ampia possibile di prodotti e servizi ricavabili dal bosco, individuazione di orientamenti gestionali per consolidarne la produzione
- direttive per la gestione di singoli alberi o formazioni ad alto valore paesaggistico;
- mantenimento di habitat naturali per la biodiversità;
- creazione e mantenimento di inventari e mappe delle risorse forestali che siano adeguati alle condizioni locali e nazionali;
- mantenimento e incremento di salute e vitalità della foresta e miglioramento degli ecosistemi degradati, attraverso appropriate misure selvicolturali e se possibile intervenendo sulle cause del degrado;
- minimizzazione del rischio di degradazione e di danni agli ecosistemi forestali.

Il territorio in gestione è attualmente assestato dai piani di assestamento Comunali, dal P.I.F. della Comunità Montana di valle Camonica e dal P.I.F. del Parco dell'Adamello per le superfici di sua competenza. Gli strumenti pianificatori hanno obbiettivi simili che si basano su uno sviluppo socio-economico del territorio mantenendo elevati livelli di qualità ambientale-paesaggistica e di efficienza ecologica.
I Piano di Assestamento sono lo strumento di gestione di dettaglio dei popolamenti forestali, vengono redatti secondo i criteri approvati dalla Regione Lombardia e definiscono nel dettaglio il trattamento selvicolturale appropriato che permetta di raggiungere la condizione normale di riferimento in termini di struttura, composizione e provvigione, determinando quindi la ripresa asportabile e le eventuali migliorie necessarie al bosco ed alle infrastrutture forestali.

Per i contenuti di dettaglio si fa riferimento ai singoli PAF.

3.2 Deve essere assicurata la qualità delle attività di gestione forestale, con lo scopo di mantenere e migliorare le risorse forestali e di incoraggiare la produzione diversificata di beni e servizi nel lungo periodo.

Indicatore 3.2.a: Ammontare dei prodotti e servizi forniti dalla foresta

INDICATORE INFORMATIVO

PARAMETRI DI MISURA:

Quantità media annuale della massa legnosa prodotta, ripartita per tipologia assortimentale, con riferimento agli ultimi 3 anni:

La quantità media di massa legnosa asportata annualmente è pari a 4.734 mc, di cui 3.344 mc di legname da opera, 1.158 mc di legna da ardere e 331 mc di biomassa da cippato.

Quantità media annuale della massa legnosa prodotta				
Assortimenti	**2020**	**2021**	**2022**	**media annua**
da opera (mc)	1.479	777	7.777	**3.344**
da ardere (mc)	556	1.772	1.146	**1.158**
biomassa (mc)	97,00	800,00	97,00	**331**
TOTALE	**2.132**	**3.349**	**9.020**	**4.834**

Raccolta funghi

La raccolta funghi in Valle Camonica è regolamentata dalla Comunità Montana di Valle Camonica.

Il Consorzio Forestale non gestisce direttamente i tesserini per la raccolta funghi, che vengono erogati dai Comuni e dagli esercizi sul territorio della Comunità Montana di Valle Camonica.

La stima delle giornate di raccolta funghi nelle superfici forestali gestite dal Consorzio, condotta in relazione alla media/ha nella Valle Camonica, è pari a 1.314 giornate/uomo di raccolta funghi.

Licenze di caccia

Nel territorio del Consorzio forestale sono stati rilasciati 186 permessi di caccia per la stagione 2021-2022. Mediamente nella provincia di Brescia gli iscritti ad un comprensorio alpino che non sono residenti è pari a 3%.

Percentuale di superficie forestale aziendale stabilmente destinata a riserva di caccia: non sono presenti sul territorio del Consorzio riserve di caccia.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:

- Deve essere specializzata la metodologia di raccolta delle informazioni e valutazione dei beni e servizi prodotti dalla foresta nei documenti di pianificazione e amministrazione forestale del Consorzio.
- Messa a regime del sistema di controllo e vigilanza sull'esercizio di raccolta funghi con regolare permesso. Il riutilizzo dei fondi delle risorse ricavate per i miglioramenti forestali devono comprendere anche progetti di valutazione della capacità di produzione micologica degli ecosistemi forestali e interventi selvicolturali dedicati.
- Previsione nei PAF di appositi progetti per la valorizzazione della produzione micologica degli ecosistemi forestali.
- Messa a regime del sistema di controllo e vigilanza sull'esercizio venatorio e del transito veicolare sulle strade ASP.

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:

Registro delle utilizzazioni del Consorzio (All.2)

Statistica dei permessi per la raccolta dei funghi presso la Comunità Montana di Valle Camonica

Numero delle licenze di caccia per comprensorio alpino presso ufficio caccia e pesca di Regione Lombardia (UTR Brescia)

3.3 Il livello quantitativo di utilizzazione dei prodotti forestali, sia legnosi che non-legnosi, non deve eccedere la quota prelevabile con continuità nel lungo periodo e non deve danneggiare le capacità di rinnovazione e reintegro naturale dei prodotti stessi. Per il prelievo dei prodotti legnosi nelle proprietà di superficie maggiore di 100 ha il periodo di riferimento per la verifica della sostenibilità è di 10 anni o di lunghezza uguale a quella del piano di gestione forestale o altro strumento di pianificazione equivalente.

Indicatore 3.3.a: Bilancio tra incremento e utilizzazioni di massa legnosa negli ultimi 10 anni:

PARAMETRI DI MISURA:
Nelle fustaie:
Incremento corrente medio annuo 6.554 mc.
Ripresa media annua utilizzata 482 mc.

Nel ceduo:
Incremento medio annuo 2.194 mc.
Ripresa media annua utilizzata 729 mc.

ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:
Piani di Assestamento delle proprietà comunali (PAF)
All.1 Registro dei Piani di Assestamento
All.2 Registro delle Utilizzazioni

3.4 Le operazioni di coltivazione del bosco e di utilizzazione dei prodotti ritraibili devono essere attuate con modalità e tempi tali da non ridurre la capacità produttiva dei popolamenti forestali interessati e privilegiando tecniche a ridotto impatto ambientale, in relazione alle specifiche condizioni operative, considerando anche gli aspetti estetici e tutti i servizi legati alla presenza del bosco.

Indicatore 3.4.a: Asportazione di biomassa legnosa

PARAMETRO DI MISURA:
Le modalità di utilizzazione sono definite dai progetti di taglio redatti in conformità ai Piani di Assestamento Forestale, sottoposti all'approvazione della Comunità Montana. Nel territorio del Parco dell'Adamello, l'assegnazione al taglio è seguita da personale addetto del Parco.
Le utilizzazioni forestali che prevedono l'asportazione dal bosco di alberi interi, anche se ammesse, costituiscono attualmente un minima percentuale delle utilizzazioni effettuate sul territorio del Consorzio.
La biomassa legnosa viene accatastata in loco o esboscata per produrre cippato a fini energetici, a seconda delle caratteristiche della stazione e delle previsioni del Progetto di Taglio.
L'estirpazione e l'asportazione degli apparati radicali, è vietata dal regolamento regionale 5/2007 salvo autorizzazione dell'ente forestale.

SOGLIA DI CRITICITÀ:
Presenza del parametro di misura.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:
L'utilizzazione dei soprassuoli adulti deve orientarsi verso tecniche che consentono di rilasciare in bosco, a favore del mantenimento degli equilibri biogeochimici, un'adeguata frazione della biomassa arborea utilizzata, con particolare riferimento alle parti legnose più giovani (ad esempio, fascina) in cui sono concentrati gli elementi minerali.

ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Progetti di taglio

Indicatore 3.4.b: Tecniche di utilizzazione forestale

PARAMETRO DI MISURA:
Individuazione delle strategie messe in atto per contenere gli impatti ambientali nelle cenosi forestali (es: uso di carburanti ecologici, uso di mezzi gommati con sezione allargata, uso di teleferiche, sospensione delle utilizzazioni in determinati periodi, incremento degli aspetti monumentali e naturalistici del bosco).

Il Consorzio Forestale opera individuando progetto per progetto le migliori strategie per contenere gli impatti ambientali che sono legate alle condizioni stazionali. Per ridurre ulteriormente gli impatti ambientali è necessario lavorare su diversi fronti: infrastrutture di accessibilità, attrezzature e dotazioni di taglio ed esbosco, formazione professionale.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
miglioramento delle infrastrutture di accessibilità, attrezzature e dotazioni di taglio ed esbosco, formazione professionale.

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:
Verifica diretta

3.5 Le infrastrutture, quali strade, ponti e piste di esbosco, devono essere pianificate, costruite e mantenute in modo tale da assicurare l'efficiente distribuzione di beni e servizi, e minimizzare nello stesso tempo gli impatti negativi sull'ambiente.

Indicatore 3.5.a: Densità della viabilità forestale

PARAMETRI DI MISURA:
Lunghezza totale: 157.431 m di cui 134.665 m di strade VASP e 22.766 m di strade a servizio del bosco non regolamentate con Piano VASP.
Densità (m/ha) della viabilità forestale. 33 m/ha:
Presenza del parametro di misura

Viabilità VASP in area gestita da CFM Valle Allione		
classe	n.tratti (n)	lunghezza (ml)
II - Trattori con Rimorchio	5	5.486
III - Trattori di Piccole Dim	16	18.148
IV - Piccoli Automezzi	77	111.031
	98	134.665

non vasp	22.766

TOTALE	157.431

superficie forestale	4.034

densità forestale solo VASP (m/ha)	33

densità forestale viab.forestale totale (m/ha)	39

Ad oggi i dati sulle strade presenti a servizio del bosco e delle proprietà gestite dal Consorzio sono implementate nel database VASP della Regione Lombardia e nei documenti cartacei dei singoli PAF.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
Predisposizione di Piano della viabilità forestale del bosco e delle proprietà gestite dal Consorzio con l'aggiunta delle strade esterne alla VASP e le strade in progetto per poter programmare e registrare gli interventi. Il sistema permetterà di aggiornare in tempo reale le caratteristiche e le necessità di manutenzione in funzione anche delle utilizzazioni forestali.

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:
Piano della viabilità silvo pastorale (VASP) della Comunità Montana di Valle Camonica (fonte vasp.shape aggiornato al 2015).
Carta dei miglioramenti e delle infrastrutture dei Piani di Assestamento Forestale.

Indicatore 3.5.b: Caratteristiche della viabilità forestale

PARAMETRI DI MISURA:
Il tracciato delle nuove strade forestali deve essere adattato alla microtopografia del territorio e deve limitare al minimo le alterazioni al deflusso idrico ed i processi di erosione e degradazione del suolo. Presenza/assenza di un sistema di monitoraggio dello stato della viabilità silvo-pastorale in grado di garantire la manutenzione delle strade forestali che deve essere realizzata con tecniche e materiali tali da ridurne l'impatto sull'assetto idrogeologico e paesaggistico.

Nel Consorzio Forestale le strade sono progettate e realizzate secondo le direttive di Regione Lombardia sulla viabilità locale di servizio alle attività agro-silvo-pastorali (DGR VII/14016 dell' 8 agosto 2003).

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
Predisposizione di Piano della viabilità forestale del bosco e delle proprietà gestite dal Consorzio con l'aggiunta delle strade esterne alla VASP e le strade in progetto per poter programmare e registrare gli interventi. Il sistema permetterà di aggiornare in tempo reale le caratteristiche e le necessità di manutenzione in funzione anche delle utilizzazioni forestali.

FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO:
Direttive di Regione Lombardia sulla viabilità locale di servizio alle attività agro-silvo-pastorali (DGR VII/14016 dell' 8 agosto 2003).

CRITERIO 4
MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLA DIVERSITA' BIOLOGICA NEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

Indicatore 4.1.a: Proporzionalità dell'area annuale di rinnovazione naturale in relazione all'area totale in rinnovazione.

PARAMETRI DI MISURA:
Superficie forestale in rinnovazione ha 4.034 in rinnovazione, di cui 100 % in rinnovazione naturale e 0 % in rinnovazione artificiale.
Il Consorzio Forestale non attua interventi di rimboschimento artificiale come metodo gestionale di propagazione del bosco pertanto tutta la superficie forestale si rinnova naturalmente.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
Migliorare i modelli gestionali per la rinnovazione naturale sull'intero territorio avendo cura di garantire la perpetuità del bosco.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Piani di Assestamento Forestale.

Indicatore 4.2.a Differenziazione tra specie autoctone ed introdotte.

Vedi indicatore 4.1a

Indicatore 4.2.b: Qualità del materiale di propagazione.

Vedi indicatore 4.1a

Indicatore 4.2.c: Mantenimento di un'appropriata diversità biologica nei rimboschimenti.

Vedi indicatore 4.1a

Indicatore 4.3.a: Variazioni nella proporzione di boschi misti costituiti da 2 o più specie.

Superficie forestale interessata da boschi misti (composizione arborea di 2 o più specie) ha 4.034 e percentuale rispetto alla superficie forestale totale pari al 100 %.

4.3.b: Variazioni nella proporzione di boschi misti non monostratificati.

PARAMETRI DI MISURA:
Superficie forestale interessata da boschi misti (composizione arborea di 2 o più specie) ha 4.034 e percentuale rispetto alla superficie forestale totale pari al 100 %.

Superficie forestale interessata da boschi non monoplani ha 4.034 e percentuale rispetto alla superficie forestale totale pari al 100 %.

La superficie interessata da boschi monospecifici e/o monoplani è irrilevante rispetto alla superficie totale perché circoscritta in piccoli ambiti.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Piani di Assestamento Forestale.

4.4 Le infrastrutture e le attività forestali devono essere pianificate e condotte in modo da minimizzare i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi e alle riserve genetiche, in modo da prendere in considerazione le specie minacciate o altre specie significative - e in particolare i percorsi della fauna migratoria.

Indicatore 4.4.a: Direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e la costruzione di strutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti

PARAMETRI DI MISURA:
Presenza di direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, ove tali ecosistemi siano presenti, così come vengono individuati nei vari provvedimenti istitutivi.

All'interno del territorio del Consorzio non sono presenti ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Geoportale della Comunità Montana di Valle Camonica.

4.5 Con le dovute considerazioni agli obiettivi gestionali, devono essere prese misure per equilibrare la pressione delle popolazioni animali domestiche e selvatiche sulla rinnovazione, sulla crescita, e sulla biodiversità della foresta. Devono essere altresì previste forme di salvaguardia per le specie rare, minacciate ed in pericolo e per i loro habitat nonché per tutte le specie importanti per l'alimentazione della fauna.

Indicatore 4.5 a: Monitoraggio e controllo dei danni da presenza di popolazioni animali selvatiche

PARAMETRI DI MISURA:
Monitoraggio e controlli dei danni in bosco

Il monitoraggio e controllo dei danni in bosco attualmente viene effettuato in concomitanza delle attività in bosco (utilizzazioni, SIF, manutenzioni ecc.) o su segnalazione di cittadini o enti.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
Redazione di un piano di monitoraggio che consenta di affinare e migliorare le attività di controllo.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:

Indicatore 4.5 b: Pascolo di animali domestici in foresta

PARAMETRI DI MISURA:
Numero di capi domestici al pascolo in foresta per unità di superficie: 0 (in UBA).
Numero di mesi in cui viene esercitato il pascolo in foresta: 0
Il pascolo nelle fustaie disetanei o irregolari è vietato dal RR 5/2007 art.57

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Verifiche dirette

Indicatore 4.6.a: Alberi morti, monumentali, storici e appartenenti a specie rare.

PARAMETRI DI MISURA:
Alberi monumentali o appartenenti a specie rare, indicazione delle specie e stima per unità di superficie.

Presenza di 2 alberi monumentali registrati nell'elenco regionale, trattasi di un esemplare secolare di faggio in Comune di Sellero, località Calchera e di un abete rosso in Comune di Capo di Ponte, località malga Plaberta.

La presenza di legno morto al suolo è frequente, inoltre durante le utilizzazioni forestali è previsto il rilascio di parte di necromassa sia in piedi che a terra per favorire la biodiversità, come previsto dalle vigenti norme forestali regionali (Regolamento Regionale 20 luglio 2007 n. 5).

La banca dati georeferenziata del PIF della Comunità Montana di Valle Camonica - fase di analisi – riporta l'archivio degli alberi monumentali, come catalogati dal PTCP della Provincia di Brescia. Nel Consorzio forestale sono presenti 2 alberi monumentali in area boscata.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Indicazioni dei PAF, banche dati monumenti naturali, verifiche dirette

Indicatore 4.6.b: Aree non sottoposte al taglio.

PARAMETRI DI MISURA:
Superficie rilasciata senza interventi: 862,5898 ha
Per il computo delle superfici non sottoposte al taglio si è sommata la superficie di ogni particella forestale di cui il relativo PAF non prevede ripresa o prescrive espressamente di rilasciare alla libera evoluzione.

Proprietà	aree non sottoposte al taglio		%
	totale	superficie totale	
Capo di Ponte	153,3312	501,7582	31%
Cerveno	213,8852	515,9914	41%
Malonno	29,9350	1.168,3339	3%
Ono San Pietro	21,4210	48,0900	45%
Paisco Loveno	199,1174	875,0773	23%
Sellero	245,1700	925,4214	26%
Totale	862,8598	4.034,67	21%

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Piani di Assestamento Forestale

Indicatore 4.7.a: Presenza di boschi monumentali e zone umide (es: torbiere) e loro gestione

PARAMETRI DI MISURA:
Non si rileva la presenza di aree coperte da boschi monumentali.
Le zone umide nel territorio del consorzio sono localizzate nelle aree della Valle del Sellero, delle Fontane di Malonno e di Tambione a Sellero.
Con riferimento alla normativa regionale in merito alle misure di salvaguardia nelle aree umide, nella progettazione di intervento nelle vicinanze delle aree umide suddette, si prevedrà in apposito paragrafo la definizione delle indicazione delle modalità di intervento specifiche ad evitare danni agli ecosistemi nelle aree umide sia per l'accesso ai cantieri, per le operazioni di abbattimento ed esbosco.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
Con l'aggiornamento dei PAF sarà opportuno evidenziare in cartografia le aree interessate.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Verifiche dirette

Indicatore 4.8.a: Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali.

PARAMETRI DI MISURA:
Prescrizioni in merito alle operazioni selvicolturali (tagli finali, tagli intercalari e cura di tutte le fasi di sviluppo del bosco) e alle modalità di utilizzazione (concentramento ed esbosco del legname: cfr. Criterio 5.2.c) all'interno dei piani di assestamento forestale o di strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali e progetti di taglio o di riqualificazione forestale.

I Piani di Assestamento Forestale definiscono le indicazioni selvicolturali per ogni particella forestale, in riferimento alla tipologia forestale, la classe attitudinale e i parametri dendrometrici rilevati. Nel Piano dei tagli è definita la scansione temporale degli interventi, la tipologia di intervento e la ripresa prevista.
Le utilizzazioni e i tagli intercalari sono progettati con apposito "progetto di taglio" sottoposto all'autorizzazione dall'ente forestale a garanzia delle conformità alle normative regionali ed alle prescrizioni dei PAF oppure autorizzato in deroga per interventi a carattere particolare.
Nel Parco dell'Adamello il contrassegno viene eseguito dal personale dell'ufficio foreste dell'ente.

SOGLIA DI CRITICITA':
Presenza di tali prescrizioni e loro rispetto

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
Non pertinente

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Piani di Assestamento Forestale (PAF)
Regolamento Regionale 5/2007
Progetti di taglio

Indicatore 4.8.b: Salvaguardia di habitat e di specie a rischio

PARAMETRI DI MISURA:
Presenza di specie rare, minacciate o in via d'estinzione
All'interno delle superfici gestite dal consorzio non ci sono habitat e specie a rischio come cartografate nei siti Natura 2000

SOGLIA DI CRITICITA':
Individuazione in cartografia dei siti Natura 2000 in cui si trovino habitat e specie a rischio

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
Non pertinente

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Rete Natura 2000, studi specifici sulla biodiversità

Indicatore 4.8.c: Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali in aree sensibili

PARAMETRI DI MISURA:
Prescrizioni o metodi d'intervento nell'ambito delle utilizzazioni forestali, tali da salvaguardare e tutelare specie rare e relativi habitat (vedi 4.8.b)
All'interno delle superfici gestite dal consorzio non ci sono habitat e specie a rischio come cartografate nei siti Natura 2000

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
Non pertinente

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati. Progetti di taglio o di riqualificazione forestale. Norme di carattere generale, PMPF.

CRITERIO 5
MANTENIMENTO E APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE DELLA GESTIONE FORESTALE (CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLA DIFESA DEL SUOLO E ALLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE).

Indicatore 5.1.a: Disponibilità di cartografia tematica forestale che rappresenti la funzione prevalente delle aree boscate, con particolare riguardo a quella protettiva.

PARAMETRI DI MISURA:
Archivi cartografici in scala adeguata ai fini pianificatori e gestionali che indichino quali aree boscate assumono un prevalente interesse ai fini della protezione del suolo, della qualità delle acque e della eventuale protezione diretta di infrastrutture.

I Piani di Assestamento sono dotati di Carta Assestamentale con indicate le classi attitudinali delle particelle forestali, pertanto le particelle di protezione sono rappresentate sulla cartografia

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Piani di Assestamento Forestale.
Geoportale Comunità Montana Valle Camonica

Indicatore 5.1.b: Entità della superficie forestale gestita a fini protettivi e sue variazioni nel tempo.

INDICATORE INFORMATIVO

PARAMETRI DI MISURA:
Nel territorio del Consorzio le particelle a prevalente funzione protettiva sono pari a 1.227 ha corrispondente al 30% della superficie forestale totale.
La quasi totalità della superficie forestale del Consorzio è soggetta a vincolo idrogeologico, sono escluse solo alcune porzioni di particelle localizzate nell'area limitrofa al Fiume Oglio.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
in fase di revisione dei PAF si dovrà tenere conto delle elaborazioni del PIF che individua la destinazione protettiva con riferimento alle aree maggiormente sensibili in termini di dissesto idrogeologico, es. ambiti di frana attiva e quiescente, indipendentemente delle provvigioni dei popolamenti. I Piani di gestione

dovranno tenere in considerazione anche le superfici a bosco oggi non incluse nelle particelle forestali ma in particelle classificate come incolti.

FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:
Piano di Indirizzo forestale della Comunità Montana di Valle Camonica e Parco Adamello
Geoportale Comunità Montana Valle Camonica

Indicatore 5.2.a: Operazioni selvicolturali in cedui e fustaie

PARAMETRI DI MISURA:
Ampiezza delle tagliate nei cedui
Taglio raso e copertura del suolo nelle fustaie
Il Consorzio Forestale non effettua tagli a raso se non per motivi fitosanitari o di bonifica

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Piani di Assestamento Forestale.
Normativa regionale regolamento 5/2007

Indicatore 5.2.b: Lavorazioni del suolo in aree forestali

PARAMETRI DI MISURA:
Valutazione della natura delle lavorazioni del suolo eseguite o delle operazioni effettuate a carico della lettiera, del terriccio o del cotico erboso.
Il Consorzio Forestale non effettua delle lavorazioni del suolo in bosco

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Verifica diretta

Indicatore 5.2.c: Criteri per l'esecuzione del concentramento ed esbosco del legname

PARAMETRI DI MISURA:
Indicazioni per regolamentare le modalità di concentramento ed esbosco del legname al fine di tenere in debita considerazione la necessità di evitare danni al suolo, alle piante rimaste in piedi ed alla rinnovazione.
Il Consorzi recepisce le prescrizioni del R.R. 5/2007 e nel dettaglio nei progetti di taglio vengono illustrate le modalità di esbosco del legname.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Progetti di taglio e prescrizioni del Regolamento regionale 5/2007

Indicatore 5.3.a: Trattamenti selvicolturali in boschi protettivi

PARAMETRI DI MISURA:
Indicazioni gestionali volte alla massimizzazione della funzione protettiva.

I PAF del Consorzio prescrivono per i boschi protettivi la libera evoluzione del soprassuolo.
SOGLIA DI CRITICITA'
Presenza e rispetto del parametro

AMBITO DI MIGLIORAMENTO
Monitoraggio/registrazione degli eventi dannosi

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Piani di Assestamento Forestale.

CRITERIO 6
MANTENIMENTO DELLE ALTRE FUNZIONI E DELLE CONDIZIONI SOCIO- ECONOMICHE

6.1. La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avere un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e considerare soprattutto nuove opportunità di occupazione connesse con le funzioni socio-economiche delle foreste e con la loro gestione sostenibile attiva.

Indicatore 6.1.a Realizzazione di attività che hanno positivi impatti occupazionali diretti e indiretti

INDICATORE INFORMATIVO
Parametri di misura:
Numero totale di occupati dell'organizzazione: 33
Negli ultimi 3 anni il numero degli occupati è rimasto costante.
Percentuale di occupati dell'organizzazione assunti a tempo parziale sul totale degli occupati: 80 %.
Il Consorzio Forestale esegue principalmente lavori in amministrazione diretta mentre può affidare a terzi particolari lavorazioni che possono richiedere attrezzature o specializzazioni che il Consorzio non possiede (esempio: esbosco con teleferica, scavi con macchinari specifici, trasporti etc).
Gli interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati in amministrazione diretta nel 2022 hanno richiesto l'impiego di personale per un totale di 4.859 giornate lavorate.
Gli interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati da terzi è mediamente pari al 5% dell'importo di progetto.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO
Dotazione di attrezzature e qualificazione professionale per eseguire in amministrazione diretta anche le attività che attualmente vengono affidate a terzi

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Verifica diretta

Indicatore 6.2.a Sistema di valutazione delle funzioni socio economiche d'interesse per la singola organizzazione e per la collettività in genere.

Il Consorzio svolge diverse funzioni di valenza socio-economica per la collettività:

- La conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali;
- miglioramento e la valorizzazione dei pascoli;

- La tutela dell'ambiente naturale, in particolare il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni anche mediante l'esecuzione di opere e di lavori di sistemazione idraulico-forestali;
- Gestione della viabilità agro-silvo-pastorali mediante la progettazione costruzione, manutenzione di strade e sentieri sul territorio dei comuni consorziati;
- Regimazione degli alvei fluviali mediante opere di difesa, di sistemazione idraulica e bonifica;
- Gestione delle infrastrutture d'alpe mediante lavori di costruzione, ristrutturazione, sistemazione e recupero di edifici rurali;
- Manutenzione delle aree rurali interessate dalla presenza di incisioni rupestri del sito UNESCO n. 94.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO
Definizione di un sistema di valutazione delle valenze socio-economiche delle attività del Consorzio

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Verifica diretta

Indicatore 6.3.a Evidenza e tutela dei diritti di proprietà, degli accordi per il possesso e delle altre forme d'uso, con particolare riguardo alla definizione corretta dei limiti della proprietà, degli eventuali diritti di Uso civico e della definizione dei processi di successione ereditaria

PARAMETRI DI MISURA:
Il Consorzio gestisce i servizi legati al godimento degli usi civici in bosco sulla proprietà in gestione con supporto di specifica cartografia tematica. La tipologia e le aree di esercizio degli usi civici e dei diritti collettivi e compresa nei PAF.
Il personale del Consorzio procede direttamente all'assegno delle piante agli aventi diritto su segnalazione del Comune e redige le relazioni di taglio che vengono trasmesse alla Comunità Montana di Valle Camonica per quanto concerne gli aspetti amministrativi ed autorizzativi ed al comune per la determinazione degli importi da corrispondere da parte dei censiti.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:
Studio/ricerca dei regolamenti sorgenti dei diritti d'uso

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
PAF

Indicatore 6.4.a Ammontare delle foreste con accesso al pubblico a fini ricreativi.

INDICATORE INFORMATIVO
Ai sensi degli articoli competenti del Codice Civile, tutti i fondi pubblici e privati non recintati sono soggetti a diritto di passo e ripasso

PARAMETRI DI MISURA:

Le foreste classificate dai Piani di Assestamento con prevalete funzione turistico-ricreativa ammonta a 22,8472 ettari, pari allo 0,5% del bosco gestito dal Consorzio Forestale.
Tuttavia nell'ambito dei boschi del Consorzio Forestale si esercitano le attività di sci alpinismo, mountain-bike, corsa in montagna, trekking, attività venatoria, raccolta funghi.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:
Valutazione della valenza turistico-ricreativa dei boschi del Consorzio Forestale

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
PAF.

Indicatore 6.5.a Boschi storici culturali e spirituali

PARAMETRI DI MISURA:
Nell'ambito boschivo gestito dal Consorzio non sono presenti elementi di particolare rilevanza dal punto di vista culturale e spirituale

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:
Aggiornamento documentale e cartografico sulla base di specifici riconoscimenti delle autorità competenti.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Verifica diretta

Indicatore 6.6.a Interventi di gestione con valenza sociale

PARAMETRI DI MISURA:
Il Consorzio esegue lavori di valenza sociale anche fuori dal territorio gestito, quali riqualificazioni di aree demaniali, manutenzioni di piste ciclabili ed aree ricreative al fine di migliorare l'offerta fruitiva/ambientale e la qualità della vita della popolazione dei Comuni soci.

Inoltre le attività di manutenzione delle aree rurali interessate dalla presenza delle incisioni rupestri del sito UNESCO n. 94 quali il Parco Archeologico Comunale di Seradina e Bedolina, Parco Archeologico Comunale di Carpene, Parco nazionale delle incisioni rupestri dei Massi di Cemmo, Parco nazionale delle incisioni rupestri di Naquane, contribuiscono alla riqualificazione delle risorse turistico-culturali del territorio.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO:
Implementazione del progetto GIS Foreste certificate del Consorzio Forestale con inserimento degli interventi con valenza sociale. Comunicazione forestale negli ambiti di intervento.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Verifica diretta

6.7. I gestori forestali, i contoterzisti, i dipendenti e i proprietari forestali devono essere sufficientemente informati e incoraggiati a mantenersi aggiornati in merito alla gestione forestale sostenibile tramite un continuo addestramento.
Inoltre particolare attenzione deve essere dedicata in generale alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale. Tutti gli attori coinvolti nella certificazione (individuale o come membri dei GR o delle AR) sono responsabili di assicurarsi che le attività e le operazioni dei terzisti siano conformi/rispettino i criteri e gli indicatori della GFS

Indicatore 6.7.a: Formazione e aggiornamento professionale

PARAMETRI DI MISURA:
La documentazione attestante la formazione e l'aggiornamento professionale dei responsabili della gestione forestale è aggiornata dal personale del Consorzio ed i certificati sono archiviati in forma cartacea.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Attestati/certificati di partecipazione a corsi, convegni o seminari, riviste specialistiche o altro.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO:
Aumento del numero di persone che seguono corsi; particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale.

Indicatore 6.7.b: Investimenti nella formazione professionale

PARAMETRI DI MISURA:
Ammontare medio annuo degli investimenti nel campo della formazione professionale nell'ambito del settore forestale è di € 6.000

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Bilanci aziendali.

Indicatore 6.8.a: Prevenzione degli infortuni in imprese che eseguono lavori in economia diretta o in affidamento.

Nota: In Italia è vigente una normativa che regola gli aspetti della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

PARAMETRI DI MISURA:
Il Consorzio esegue le operazioni di gestione del bosco con modalità tali da tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e di altre persone eventualmente presenti mediante predisposizione di Piani Operativi di

Sicurezza ai sensi di legge e definizione/attribuzione di precise responsabilità ai componenti delle squadre di operai. Il materiale è archiviato in forma cartacea e digitale.

SOGLIE DI CRITICITÀ:
Utilizzo dei DPI, nei casi previsti dalla normativa vigente. Segnalazione dei cantieri, nei casi previsti dalla normativa vigente.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO
Segnalazione e delimitazione dei cantieri

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Verifica diretta

Indicatore 6.8.b Corsi di formazione e addestramento sulla sicurezza se pertinenti.

PARAMETRI DI MISURA:
Frequenza di corsi di formazione e di addestramento per la sicurezza. Ogni occupato in relazione alla propria mansione e qualifica frequenta i corsi di formazione e/o aggiornamento con la frequenza prevista dalla normativa vigente.
L'evidenza documentale di sufficiente formazione in materia di sicurezza è ordinatamente archiviata.

AMBITO DI MIGLIORAMENTO
Competenza ed aggiornamento del personale responsabile della gestione e degli addetti alle operazioni sono tenuti in considerazione e migliorati.

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Registrazioni, certificati di partecipazione.

Indicatore 6.8.c: Statistiche sugli infortuni

PARAMETRI DI MISURA:
Nel corso degli ultimi 4 anni si è verificato n. 1 infortunio.

SOGLIE DI CRITICITÀ:
Presenza del registro compilato nelle sue parti

AMBITO DI MIGLIORAMENTO
Adozione di registri conformi a quelli delle Autorità competenti

ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE:
Verifica diretta

Indicatore 6.9.a Fondo Migliorie Boschive

PARAMETRI DI MISURA:
Parte dei ricavi della vendita di prodotti forestali dei proprietari pubblici viene reinvestita in interventi di miglioramento delle risorse, a garanzia delle molteplici funzioni svolte dal bosco ed in attività e interventi volti al mantenimento della capacità della foresta di offrire prodotti e/o servizi di interesse pubblico.

Nei boschi pubblici ai sensi dell'art. 45 del R.R. 5/2007, almeno il 30% degli utili ricavati della vendita di prodotti forestali deve essere reinvestito in interventi di miglioramento delle risorse silvo – pastorali previsti dai PAF.
Il Consorzio Forestale si impegna a reinvestire in opere di manutenzione e miglioramento boschivo gli introiti del taglio dei boschi di proprietà comunale nella misura del 60% sul territorio del Comune proprietario. Si prevede inoltre un accantonamento pari al 20% degli utili quale fondo di solidarietà consortile per le necessità di tutti i Comuni soci.

AMBITI DI MIGLIORAMENTO
Non necessario.

FONTI DI INFORMAZIONE
Bilanci della struttura dell'anno solare precedente o fonti equipollenti.

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione

Via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS) Italia

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

delle proprietà comunali di

Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero,

per le attività di utilizzazioni forestali, vendita di piante in piedi,

vendita di legname in catasta e vendita di legname semilavorato

REGISTRO DEI PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Responsabile del sistema GFS

Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Direttore del C.F. Minerario Valle Allione

ALLEGATO N.1 - REGISTRO DEI P.A.F.

RIEPILOGO SUPERFICI CFMVA

comune	superficie boscata	superficie pascoliva	superficie incolto prod	superficie incolto sterile	totale PAF	esclusi	totale proprietà
Capo di Ponte	501,7582	146,1200	206,7444	81,3973	**936,0199**	3,8032	**939,8231**
Cerveno	515,9914	114,2400	91,1477	511,1159	**1.232,4950**	2,6272	**1.235,1222**
Malonno	1.168,3339	526,3854	264,7390	97,9750	**2.057,4333**	9,8193	**2.067,2526**
Ono San Pietro	48,0900	155,6194	192,0330	169,0320	**564,7744**	4,3010	**569,0754**
Paisco Loveno	875,0773	298,2458	236,4685	175,8480	**1.585,6396**	9,3247	**1.594,9643**
Sellero	925,4214	11,2858	67,0384	10,2010	**1.013,9466**	2,9973	**1.016,9439**
totale CFMVA	**4.034,6722**	**1.251,8964**	**1.058,1710**	**1.045,5692**	**7.390,3088**	**32,8727**	**7.423,1815**

Comune	superficie in gestione (Ha)	superficie boscata (Ha)	percentuale superficie boscata
Capo di Ponte	936,0199	501,7582	54%
Cerveno	1.232,4950	515,9914	42%
Malonno	2.057,4333	1.168,3339	57%
Ono San Pietro	564,7744	48,0900	9%
Paisco Loveno	1.585,6396	875,0773	55%
Sellero	1.013,9466	925,4214	91%
totale CFMVA	**7.390,3088**	**4.034,6722**	**55%**

Superficie gestita dal Consorzio per classe di uso del suolo		
uso del suolo	**superficie in ettari**	**superficie in %**
bosco	4.034,6722	55%
pascolo	1.251,8964	17%
incolto produttivo	1.058,1710	14%
incolto sterile	1.045,5692	14%
totale CFMVA	**7.390,3088**	**100%**

RIEPILOGO DATI ASSESTAMENTALI CAPO DI PONTE

Comune	particella n.	classe colturale	classe attitudinale	classe economica	ordinamento vegetazionale	Superficie lorda	Superficie improduttiva	Superficie produttiva		provvigione reale/ ettaro	provvigione reale	incr. corrente medio annuo	incremento %	ripresa
								Superficie non boscata	Superficie boscata					
Capo di Ponte	1	fustaia	produzione	A	pecceta secondaria montana	7,8000	0,4000	0,0000	7,4000	135,38	1001,81	26,46	2,64	130
Capo di Ponte	2	fustaia	produzione	A	pecceta secondaria montana	8,1000	0,1000	0,0000	8,0000	140,00	1120,00	28,35	2,50	120
Capo di Ponte	3	fustaia	produzione	A	pecceta secondaria montana	8,2000	0,2000	0,0000	8,0000	275,99	2207,90	46,34	2,10	350
Capo di Ponte	4	fustaia	produzione	A	pecceta secondaria montana	6,1170	0,1170	0,0000	6,0000	173,60	1041,60	24,00	2,30	120
Capo di Ponte	5	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	19,8000	0,1000	0,9000	18,8000	117,66	2212,07	44,17	2,00	100
Capo di Ponte	6	ceduo	protezione	Y	aceri-tiglieto	30,4000	7,4000	0,0000	23,0000	0,00	0,00	0,00	0,00	500
Capo di Ponte	7	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	17,7300	0,4300	0,0000	17,3000	223,07	3859,08	72,85	1,89	80
Capo di Ponte	8	ceduo	conversione	G	aceri-frassineto con ontano bianco	17,3000	1,3000	0,0000	16,0000	117,79	1884,69	0,00	0,00	500
Capo di Ponte	9	ceduo	conversione	G	aceri-frassineto con ontano bianco	11,6000	0,0000	0,0000	11,6000	167,43	1942,24	0,00	0,00	0
Capo di Ponte	10	ceduo	protezione	Y	aceri-tiglieto	11,4000	4,4000	0,0000	7,0000	0,00	0,00	0,00	0,00	0
Capo di Ponte	11	ceduo	conversione	G	aceri-tiglieto	10,3000	0,3000	0,0000	10,0000	193,04	1930,39	0,00	0,00	0
Capo di Ponte	12	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	13,0000	0,2000	0,0000	12,8000	104,58	1338,57	33,48	2,50	80
Capo di Ponte	13	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	18,2000	0,1000	0,7000	17,4000	304,32	5295,21	120,52	2,28	500
Capo di Ponte	14	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	23,0000	0,2000	0,0000	22,8000	269,87	6153,05	183,12	2,98	500
Capo di Ponte	15	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	16,0000	0,5000	0,0000	15,5000	173,60	2690,80	35,65	1,32	100
Capo di Ponte	16	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	9,6000	0,0000	0,0000	9,6000	396,76	3808,85	98,56	2,59	800
Capo di Ponte	17	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	9,0000	0,0000	0,0000	9,0000	182,48	1642,30	30,61	1,86	350
Capo di Ponte	18	fustaia	produzione	B	lariceto tipico	20,3000	0,5000	3,8000	16,0000	99,20	1587,20	16,80	1,06	50
Capo di Ponte	19	fustaia	produzione	B	lariceto tipico	24,0000	1,0000	0,2000	22,8000	102,70	2341,56	34,20	1,46	80
Capo di Ponte	20	fustaia	protezione	H	lariceto tipico	20,5000	1,5000	3,5000	15,5000	111,60	1729,80	20,15	1,16	0
Capo di Ponte	21	fustaia	protezione	H	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	13,5000	3,5000	0,0000	10,0000	115,20	1152,00	0,00	0,00	0
Capo di Ponte	22	fustaia	protezione	H	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	18,5000	1,5000	1,6000	15,4000	96,00	1478,40	18,48	1,25	0
Capo di Ponte	23	fustaia	protezione	H	lariceto tipico	24,0000	2,0000	3,0000	19,0000	62,00	1178,00	0,00	0,00	0
Capo di Ponte	24	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	12,6000	0,0000	0,0000	12,6000	191,90	2417,94	37,80	1,56	150
Capo di Ponte	25	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	15,7800	0,7800	0,0000	15,0000	195,00	2925,01	53,08	1,81	350
Capo di Ponte	26	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	13,0000	0,5000	0,0000	12,5000	138,78	1734,69	39,54	2,28	300
Capo di Ponte	27	fustaia	produzione	B	lariceto tipico	15,3000	1,3000	0,0000	14,0000	69,57	973,96	19,27	1,98	100
Capo di Ponte	28	fustaia	produzione	B	lariceto tipico	16,6000	1,6000	0,0000	15,0000	62,00	930,00	0,00	0,00	50
Capo di Ponte	29	fustaia	produzione	B	lariceto tipico	18,0000	0,5000	0,5000	17,0000	94,80	1611,60	29,75	1,85	50
Capo di Ponte	30	fustaia	protezione	H	lariceto tipico	35,1510	9,0000	2,0000	24,1510	52,70	1272,76	0,00	0,00	0
Capo di Ponte	31	ceduo	ricostituzione	U	castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	8,6000	0,6000	8,0000	0,0000	117,71	26784,06	398,23	1,72	15
Capo di Ponte	32	ceduo	turistico-ricreativa	K1	castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	8,3802	3,2000	2,8000	2,3802	106,05	31572,38	447,25	1,85	0
						501,7582	**43,2270**	**27,0000**	**431,5312**					

RIEPILOGO DATI ASSESTAMENTALI CERVENO

Comune	particella n.	classe colturale	classe attitudinale	classe economica	ordinamento vegetazionale	Superficie lorda	Superficie improduttiva	Superficie produttiva		provvigione reale/ ettaro	provvigione reale	incr. corrente medio annuo	incremento %	ripresa
								Superficie non boscata	Superficie boscata					
Cerveno	1	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto var. con faggio	17,3297	0,1325	0,0000	17,1972	75,00	1116,00	19,34	1,23	554
Cerveno	2	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto tipico	7,4323	0,2025	0,0000	7,2298	33,00	424,38	4,16	0,98	406
Cerveno	3	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto var. con pino silvestre	12,3700	2,0360	0,0000	10,3340	75,00	2394,23	13,41	1,05	500
Cerveno	4	ceduo	produzione	H	Lariceto tipico	14,9800	0,1000	0,0000	14,8800	75,67	1665,74	51,07	2,50	50
Cerveno	5	ceduo	protezione	Y	Orno-ostrieto tipico	14,3600	1,5000	0,0000	12,8600	123,72	1533,28	4,77	1,48	100
Cerveno	6	fustaia	protezione	H	Lariceto tipico	41,9230	10,0000	0,0000	31,9230	15,00	162,42	1,64	1,01	0
Cerveno	7	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto tipico	22,0127	0,0000	0,0000	22,0127	47,61	468,50	12,79	1,51	1600
Cerveno	8	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto tipico	12,4685	0,0750	0,0000	12,3935	4,00	69,10	0,68	0,99	1430
Cerveno	9	ceduo	protezione	Y	Orno-ostrieto di falda detritica	16,8280	3,5000	2,5000	10,8280	15,00	299,70	2,07	0,69	100
Cerveno	10	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto tipico	10,0642	0,2245	0,0000	9,8397	33,00	596,57	0,00	0,00	572
Cerveno	11	ceduo	protezione	Y	Orno-ostrieto di falda detritica	22,2741	5,0000	0,0000	17,2741	5,00	73,63	0,74	1,01	0
Cerveno	12	fustaia	protezione	H	Mugheta mesoterma	26,9800	7,0000	0,0000	19,9800	40,03	794,20	21,82	2,75	0
Cerveno	13	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto di falda detritica	18,1425	0,0645	0,0000	18,0780	7,72	53,66	9,04	1,52	50
Cerveno	14	ceduo	protezione	Y	Orno-ostrieto primitivo di rupe	19,7256	5,0000	0,0000	14,7256	6,84	64,02	10,30	1,39	50
Cerveno	15	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto var. con faggio	19,9753	0,1375	0,0000	19,8378	3,00	49,09	0,50	1,01	847
Cerveno	16	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto var. con faggio	7,1480	0,1940	0,0000	6,9540	0,96	7,17	0,74	0,30	111
Cerveno	17	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto var. con faggio	9,4224	0,0600	0,0000	9,3624	25,83	367,51	34,14	1,90	213
Cerveno	18	fustaia	protezione	Y	Orno-ostrieto primitivo di rupe	20,3634	4,0000	0,0000	16,3634	28,80	352,19	7,34	2,08	15
Cerveno	19	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto var. con faggio	7,6354	0,1860	0,0000	7,4494	15,00	152,98	1,70	1,11	150
Cerveno	20	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto var. con faggio	14,4817	0,2550	0,0000	14,2267	35,00	988,05	10,87	1,10	300
Cerveno	21	ceduo	produzione	O	Orno-ostrieto tipico	12,3458	0,1170	0,0000	12,2288	49,00	1344,30	15,06	1,12	650
Cerveno	22	ceduo	protezione	Y	Orno-ostrieto tipico	10,9485	0,7500	0,0000	10,1985	156,00	3397,62	42,13	1,24	440
Cerveno	23	fustaia	protezione	H	Lariceto tipico	31,0300	1,1000	1,7000	28,2300	140,30	3376,00	33,08	0,98	0
Cerveno	24	fustaia	protezione	H	Lariceto tipico	28,3347	0,9000	0,0000	27,4347	104,93	1717,03	12,88	0,75	0
Cerveno	25	fustaia	protezione	H	Lariceto tipico	22,5796	0,8000	0,0000	21,7796	262,44	3803,76	45,55	1,20	0
Cerveno	26	fustaia	protezione	H	Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	24,2718	0,2090	0,0000	24,0628	264,23	4888,30	56,86	1,16	0
Cerveno	27	fustaia	protezione	H	Lariceto tipico	16,4920	0,1290	0,0000	16,3630	263,44	8692,06	102,41	1,18	0
Cerveno	28	fustaia	produzione	A	Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	15,5117	0,1180	0,9000	14,4937	153,42	28207,12	318,84	1,09	550
Cerveno	29	fustaia	produzione	A	Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	18,5605	0,0600	0,0000	18,5005	139,12	57294,09	681,60	1,17	800
						515,9914	**43,8505**	**5,1000**	**467,0409**					

RIEPILOGO DATI ASSESTAMENTALI MALONNO

Comune	particella n.	classe colturale	classe attitudinale	classe economica	ordinamento vegetazionale	Superficie lorda	Superficie improduttiva	Superficie produttiva		provvigione reale/ ettaro	provvigione reale	incr. corrente medio annuo	incremento %	ripresa
								Superficie non boscata	Superficie boscata					
Malonno	1	ceduo	produzione	O	querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici variante con castagno	10,8062	0,5062	0,0000	10,3000	85,00	875,54	1,89	2,22	510
Malonno	2	ceduo	produzione	O	querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici variante con castagno	15,5940	0,3940	0,0000	15,2000	94,60	1437,99	2,55	2,70	915
Malonno	3	ceduo	produzione	O	castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici variante con larice	12,7150	0,5150	0,0000	12,2000	44,00	536,80	1,55	3,52	380
Malonno	4	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	16,1338	0,7338	0,5000	14,9000	253,31	5294,12	143,44	2,71	1200
Malonno	5	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	11,8238	0,7238	0,0000	11,1000	246,06	3518,65	71,12	2,02	530
Malonno	6	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	16,3000	0,5000	0,0000	15,8000	260,85	1095,57	24,26	2,21	250
Malonno	7	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	14,8921	0,2921	0,0000	14,6000	212,80	1723,68	17,01	0,99	150
Malonno	8	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici variante con pino silvestre	19,3280	1,4280	0,0000	17,9000	72,00	1612,80	51,52	3,19	210
Malonno	9	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici variante con pino silvestre	15,6034	0,8034	0,1000	14,7000	139,35	1449,23	29,54	2,04	450
Malonno	10	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici variante con pino silvestre	25,9151	1,1151	0,8000	24,0000	86,80	1024,24	17,70	1,73	130
Malonno	11	fustaia	produzione	B	pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	24,0710	0,5710	0,2000	23,3000	252,73	4170,13	78,49	1,88	800
Malonno	12	fustaia	produzione	B	pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	32,8960	1,5960	0,0000	31,3000	98,55	1054,49	16,05	1,52	10
Malonno	13	fustaia	protezione	H	lariceto tipico con abete rosso	29,7630	0,7380	0,0000	29,0250	31,67	2112,54	40,92	1,94	30
Malonno	14	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	13,5680	1,2180	0,1500	12,2000	185,12	6905,08	144,06	2,09	600
Malonno	15	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	10,9030	0,4030	0,0000	10,5000	156,60	4165,56	61,18	1,47	350
Malonno	16	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	6,5747	0,3247	0,7500	5,5000	131,40	2154,96	34,44	1,60	240
Malonno	17	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	11,3610	0,3610	0,0000	11,0000	239,34	7204,27	157,78	2,19	840
Malonno	18	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	33,3842	1,1842	0,7000	31,5000	147,44	2417,99	53,55	2,21	300
Malonno	19	fustaia	produzione	B	pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	22,7790	1,3790	0,5000	20,9000	257,25	3369,95	60,91	1,81	500
Malonno	20	fustaia	protezione	H	lariceto tipico	15,2190	0,5190	0,4000	14,3000	51,20	1551,36	28,79	1,86	50
Malonno	21	fustaia	produzione	B	pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	4,6044	0,2544	0,1500	4,2000	109,50	1773,90	29,16	1,64	200
Malonno	22	fustaia	produzione	B	pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	8,3030	0,2030	0,0000	8,1000	149,14	2177,44	55,22	2,54	100
Malonno	23	fustaia	produzione	B	pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	24,5541	1,1541	1,0000	22,4000	211,64	5798,97	132,72	2,29	480
Malonno	24	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	13,4180	0,7180	2,3000	10,4000	77,00	1832,60	26,18	1,43	300
Malonno	25	fustaia	produzione	B	pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	12,1220	0,2220	0,1000	11,8000	84,00	781,20	13,95	1,79	80
Malonno	26	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	18,1500	0,3500	1,3000	16,5000	187,15	1983,78	33,00	1,66	450
Malonno	27	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	12,8700	0,1700	2,0000	10,7000	143,65	2671,82	68,98	2,58	570
Malonno	28	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	38,5580	1,2580	0,0000	37,3000	65,10	794,22	30,50	3,84	50
Malonno	29	fustaia	protezione	H	lariceto tipico	27,8392	1,2392	0,0000	26,6000	72,90	954,99	18,34	1,92	30
Malonno	30	fustaia	protezione	B	lariceto tipico	19,1120	2,0120	0,7000	16,4000	86,90	1790,14	30,90	1,73	220
Malonno	31	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	30,8400	0,5800	0,1600	30,1000	71,10	1272,69	30,43	2,39	250
Malonno	32	ceduo	produzione	O	faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	16,7700	0,3700	0,0000	16,4000	40,00	596,00	0,95	2,38	400
Malonno	33	ceduo	produzione	O	catagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici con variante a larice	15,0900	0,1900	1,8000	13,1000	39,00	390,00	0,99	2,54	250
Malonno	34	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	17,4630	0,5630	0,7000	16,2000	91,00	1428,70	23,55	1,65	210
Malonno	35	ceduo	produzione	O	faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	16,0700	0,4700	1,0000	14,6000	27,00	758,40	0,76	2,81	350
Malonno	36	ceduo	produzione	O	faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	29,5440	2,0240	0,1200	27,4000	24,00	350,00	0,55	2,29	300
Malonno	37	fustaia	produzione	A	lariceto tipico variante montana	24,5622	0,7622	0,0000	23,8000	77,46	1261,00	15,45	1,27	370
Malonno	38	ceduo	produzione	O	faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	10,4730	0,7730	0,4000	9,3000	22,00	394,00	0,47	2,14	220
Malonno	39	ceduo	produzione	O	faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	12,6970	2,0970	0,0000	10,6000	23,00	338,00	0,45	1,96	220
Malonno	40	ceduo	produzione	O	faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	19,7360	1,1360	0,0000	18,6000	19,00	440,00	0,42	2,21	240
Malonno	41	ceduo	produzione	O	querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici variante con castagno	14,1090	1,0090	0,9000	12,2000	111,75	1158,82	0,00	0,00	660
Malonno	42	ceduo	produzione	O	querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici variante con castagno	19,2367	1,3367	0,0000	17,9000	105,83	3071,09	0,00	0,00	840
Malonno	43	ceduo	protezione	P	faggetta altimontana dei substrati silicatici dei suoli mesici	17,3520	0,6520	1,0000	15,7000	56,00	371,27	0,00	0,00	200
Malonno	44	ceduo	protezione	Y	alneto di ontano verde	16,3532	0,5532	0,1000	15,7000	8,00	87,00	0,53	0,63	210
Malonno	45	ceduo	protezione	P	faggetta altimontana dei substrati silicatici dei suoli mesici	18,5740	0,8740	0,0000	17,7000	40,00	204,00	0,00	0,00	60
Malonno	46	ceduo	protezione	Y	alneto di ontano verde	29,7590	0,6590	0,2000	28,9000	7,80	85,80	4,40	5,13	0
Malonno	47	fustaia	produzione	A	abieteto esalpico	24,3646	0,8146	0,2500	23,3000	109,27	1934,02	45,95	2,38	0
Malonno	48	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	7,3370	0,3370	0,0000	7,0000	91,00	2629,90	37,57	1,43	280
Malonno	49	fustaia	protezione	H	lariceto tipico	25,7183	0,6183	0,6000	24,5000	52,70	674,56	9,60	1,42	50
Malonno	50	ceduo	protezione	Y	alneto di ontano verde	9,8534	0,4534	0,0000	9,4000	18,00	567,00	15,75	2,78	10
Malonno	51	fustaia	produzione	A	lariceto tipico variante montana	12,7570	0,9570	0,0000	11,8000	81,60	1901,28	31,46	1,65	150
Malonno	52	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	13,8470	0,5470	0,0000	13,3000	96,00	670,00	14,00	2,09	195
Malonno	53	fustaia	produzione	A	lariceto tipico variante montana	21,0990	0,2990	0,0000	20,8000	73,17	1792,55	44,66	2,49	325
Malonno	54	fustaia	produzione	A	lariceto tipico variante montana	10,2690	0,3690	0,6000	9,3000	53,20	500,08	14,10	2,82	150
Malonno	55	ceduo	produzione	O	acero frassineto tipico con ontano bianco	72,5200	0,8200	5,0000	66,7000	27,00	694,00	0,00	0,00	550
Malonno	56	fustaia	produzione	A	pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	37,5243	0,2243	7,0000	30,3000	332,43	3922,68	83,17	2,12	900
Malonno	57	fustaia	produzione	B	pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	21,4880	1,3880	7,0000	13,1000	256,51	3411,64	60,97	1,79	200
Malonno	58	fustaia	protezione	B	pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	22,4061	0,3061	1,5000	20,6000	156,02	1638,16	33,14	2,02	50
Malonno	59	fustaia	produzione	B	pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	13,8181	1,0181	0,0000	12,8000	233,70	4861,04	90,84	1,87	350
Malonno	60	fustaia	protezione	H	lariceto tipico	11,7060	0,4060	0,8000	10,5000	83,70	1196,91	15,73	1,31	50
Malonno	61	fustaia	produzione	B	pecceta subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	15,8360	1,5360	0,0000	14,3000	52,52	488,42	11,60	2,37	10
						1168,3339	**47,0289**	**40,7800**	**1080,5250**					

RIEPILOGO DATI ASSESTAMENTALI ONO SAN PIETRO

Comune	particella n.	classe colturale	classe attitudinale	classe economica	ordinamento vegetazionale	Superficie lorda	Superficie improduttiva	Superficie produttiva		provvigione reale/ ettaro	provvigione reale	incr. corrente medio annuo	incremento %	ripresa
								Superficie non boscata	Superficie boscata					
Ono San Pietro	1	ceduo	turistico-ricreativa	K1	Orno-ostrieto tipico	9,6300	0,6400	0,0000	8,9900	103,38	464,67	3,18	0,68	402
Ono San Pietro	2	fustaia	protezione	H	Lariceto primitivo	17,0390	1,5000	1,3000	14,2390	40,00	569,56	6,55	1,15	100
Ono San Pietro	3	fustaia	protezione	H	Lariceto tipico	8,4910	0,3000	1,5000	6,6910	84,00	562,04	7,36	1,31	0
Ono San Pietro	4	fustaia	protezione	H	Lariceto tipico	12,9300	1,5000	4,0000	7,4300	35,00	260,05	3,35	1,29	0
						48,0900	**3,9400**	**6,8000**	**37,3500**					

RIEPILOGO DATI ASSESTAMENTALI PAISCO LOVENO

Comune	particella n.	classe colturale	classe attitudinale	classe economica	ordinamento vegetazionale	Superficie lorda	Superficie improduttiva	Superficie produttiva		provvigione reale/ ettaro	provvigione reale	incr. corrente medio annuo	incremento %	ripresa
								Superficie non boscata	Superficie boscata					
Paisco Loveno	1	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	16,2400	0,0600	0,7000	15,4800	41,00	627,00	8,00	1,23	0
Paisco Loveno	2	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	10,2819	0,3000	0,0000	9,9819	76,00	757,00	27,40	3,62	0
Paisco Loveno	3	fustaia	produzione	B	lariceto montano	19,7730	0,1100	0,9000	18,7630	95,00	1792,00	24,00	1,37	275
Paisco Loveno	4	fustaia	produzione	B	lariceto montano	17,8952	0,0500	0,8800	16,9652	153,00	2593,00	50,00	1,94	400
Paisco Loveno	5	ceduo	produzione	O	catagneto a nocciolo	9,6120	0,5000	0,0000	9,1120	52,00	474,00	10,90	2,30	375
Paisco Loveno	6	ceduo	produzione	O	catagneto a nocciolo	17,7470	0,0000	0,0000	17,7470	24,00	422,00	8,00	1,89	250
Paisco Loveno	7	ceduo	ricostituzione	T	querco-castaneto	8,4100	0,0000	0,0000	8,4100	6,00	50,46	0,00	0,00	0
Paisco Loveno	8	fustaia	ricostituzione	T	pecceta montana xerofila	5,6220	0,0000	0,1000	5,5220	54,00	298,08	1,66	1,12	30
Paisco Loveno	9	ceduo	ricostituzione	T	querco-castaneto	13,8700	0,3000	0,0000	13,5700	18,00	243,90	0,00	0,00	0
Paisco Loveno	10	fustaia	ricostituzione	T	pecceta montana xerofila	14,6075	0,1346	0,2600	14,2130	27,00	383,67	7,00	1,75	0
Paisco Loveno	11	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	17,4541	0,0975	0,3000	17,0566	91,00	1551,55	33,00	2,15	80
Paisco Loveno	12	fustaia	produzione	C	pecceta subalpina	8,2370	0,0000	0,0000	8,2370	205,00	1685,00	42,00	2,47	130
Paisco Loveno	13	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	31,4416	0,8000	8,5000	22,1416	48,00	1059,00	28,00	2,61	50
Paisco Loveno	14	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	20,3390	0,8900	3,2700	16,1790	45,00	721,00	24,00	3,30	90
Paisco Loveno	15	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	9,6722	0,3000	0,0000	9,3722	43,00	402,00	11,40	2,84	45
Paisco Loveno	16	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	23,0610	0,1700	3,8000	19,0910	40,00	756,00	18,00	2,42	0
Paisco Loveno	17	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	19,5400	0,3800	0,8000	18,3600	35,00	636,00	16,00	2,51	0
Paisco Loveno	18	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	28,3280	0,6100	0,0000	27,7180	88,00	2439,36	57,00	2,32	0
Paisco Loveno	19	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	8,9330	0,2300	0,0000	8,7030	86,00	748,20	20,53	2,75	0
Paisco Loveno	20	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	6,1500	0,2800	0,0000	5,8700	215,00	1262,05	33,00	2,08	300
Paisco Loveno	21	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	10,8400	0,1800	0,0000	10,6600	110,00	1172,60	22,00	1,89	0
Paisco Loveno	22	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	12,4692	0,3200	0,0000	12,1492	101,79	1236,75	22,00	1,82	100
Paisco Loveno	23	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	12,7815	0,4000	0,1400	12,2415	109,62	1341,75	31,00	2,34	100
Paisco Loveno	24	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	7,0700	0,0000	0,0000	7,0700	175,00	1237,25	22,00	1,75	100
Paisco Loveno	25	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	8,2700	0,2100	0,0000	8,0600	68,13	549,13	15,04	2,74	0
Paisco Loveno	26	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	5,1240	0,0500	0,0000	5,0740	38,00	193,00	5,32	2,76	0
Paisco Loveno	27	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	16,5200	0,0000	1,0300	15,4900	251,00	3887,99	64,00	1,66	400
Paisco Loveno	28	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	10,6950	0,1100	0,5000	10,0850	149,00	1503,41	38,00	2,50	90
Paisco Loveno	29	fustaia	protezione	H	lariceto montano	16,1470	1,1200	0,0000	15,0270	31,00	471,00	9,77	2,07	781,5
Paisco Loveno	30	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	11,1952	0,8900	0,0000	10,3052	100,00	1031,00	23,00	2,21	100
Paisco Loveno	31	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	13,4600	0,2500	0,2900	12,9200	182,00	2351,44	50,00	2,13	200
Paisco Loveno	32	fustaia	produzione	C	pecceta subalpina	16,6286	0,5800	0,4700	15,5786	99,00	1546,00	45,00	2,88	200
Paisco Loveno	33	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	8,6680	0,3300	1,4200	6,9180	50,00	346,00	7,96	2,30	20
Paisco Loveno	34	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	10,6530	0,3400	0,1100	10,2030	33,00	337,00	3,16	0,94	5
Paisco Loveno	35	fustaia	produzione	B	lariceto montano	22,2270	0,5600	0,0000	21,6670	112,00	2431,00	42,00	1,74	300
Paisco Loveno	36	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	6,8420	0,1900	0,3800	6,2720	55,00	344,85	31,00	8,93	60
Paisco Loveno	37	fustaia	produzione	C	pecceta subalpina	12,2700	0,5600	0,1400	11,5700	84,00	973,00	14,00	1,48	80
Paisco Loveno	38	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	28,1915	1,2800	1,9000	25,0115	63,00	1576,00	19,00	1,19	100
Paisco Loveno	39	fustaia	produzione	C	pecceta subalpina	11,0800	0,6800	0,0000	10,4000	183,00	1898,00	17,00	0,88	200
Paisco Loveno	40	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	7,0630	0,6500	0,0000	6,4130	155,00	993,55	23,00	2,33	67,58
Paisco Loveno	41	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	5,1870	0,3600	0,3000	4,5270	85,00	385,05	11,00	2,84	20
Paisco Loveno	42	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	12,5355	0,6500	0,2800	11,6055	116,00	1346,76	32,00	2,35	150
Paisco Loveno	43	fustaia	produzione	C	pecceta subalpina	14,2097	0,1300	0,0000	14,0797	204,00	2874,00	32,00	1,12	600
Paisco Loveno	44	fustaia	produzione	C	pecceta subalpina	19,5058	0,3700	1,8500	17,2858	216,00	3740,00	38,00	1,01	650
Paisco Loveno	45	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	30,0600	0,4400	2,8800	26,7400	38,00	1016,00	11,00	1,08	0
Paisco Loveno	46	fustaia	produzione	C	pecceta subalpina	22,8530	0,3300	0,4000	22,1230	207,00	4576,00	93,00	2,03	300
Paisco Loveno	47	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	14,0280	0,8200	0,0000	13,2080	341,00	4504,61	76,00	1,69	400
Paisco Loveno	48	fustaia	produzione	C	pecceta subalpina	11,9640	0,0900	0,1700	11,7040	136,00	1879,00	28,90	1,81	300
Paisco Loveno	49	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	19,9412	0,7800	0,2700	18,8912	341,00	6441,49	138,00	2,15	600
Paisco Loveno	50	fustaia	produzione	C	pecceta subalpina	17,7700	0,0000	0,8700	16,9000	125,00	2121,00	50,00	2,38	400
Paisco Loveno	51	fustaia	protezione	H	lariceto subalpino	14,3170	0,0000	0,0000	14,3170	70,00	1002,00	13,00	1,29	100
Paisco Loveno	52	fustaia	produzione	C	pecceta subalpina	18,9220	0,1600	0,7000	18,0620	257,00	4633,00	65,00	1,40	450
Paisco Loveno	53	fustaia	produzione	A	pecceta montana xerofila	11,5220	0,4500	0,1500	10,9220	165,00	1801,80	37,00	2,07	100
Paisco Loveno	54	ceduo	protezione	Y	querco-castaneto	35,7623	2,0000	0,0000	33,7623	20,00	675,20	0,00	0,00	20
Paisco Loveno	55	ceduo	produzione	O	corylo-frassineto	23,0221	0,6700	0,0000	22,3521	55,00	1237,00	0,00	0,00	482
Paisco Loveno	56	ceduo	protezione	Y	corylo-frassineto	1,5520	0,1800	0,0000	1,3720	25,00	34,25	0,00	0,00	0
Paisco Loveno	57	ceduo	produzione	Y	castaneto a nocciolo	6,2200	0,3600	0,0000	5,8600	19,00	111,34	0,00	0,00	22,5
Paisco Loveno	58	ceduo	protezione	Y	corylo-frassineto	16,5732	0,8800	0,0000	15,6932	24,06	377,54	0,00	0,00	26,6
Paisco Loveno	59	ceduo	protezione	Y	corylo-frassineto	7,0840	0,3400	0,1000	6,6440	27,00	179,28	0,00	0,00	40
Paisco Loveno	60	ceduo	protezione	Y	corylo-frassineto	15,6150	1,1100	0,0000	14,5050	28,00	406,00	0,00	0,00	60
Paisco Loveno	61	ceduo	protezione	Y	corylo-frassineto	1,0240	0,0600	0,0000	0,9640	40,00	38,40	0,00	0,00	12
						875,0773	**24,0921**	**33,8600**	**817,1253**					

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione

Via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS) Italia

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

delle proprietà comunali di

Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero,

per le attività di utilizzazioni forestali, vendita di piante in piedi,

vendita di legname in catasta e vendita di legname semilavorato

REGISTRO DELLE UTILIZZAZIONI

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Responsabile del sistema GFS

Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Direttore del C.F. Minerario Valle Allione

RIEPILOGO UTILIZZAZIONI (a tutto il 22 settembre 2026)

Comune	utilizzazioni			ripresa prevista	ripresa residua	note
	fustaia	ceduo	totale			
Capo di Ponte	1.771	560	2.331	5.375	3.044	ripresa prevista al 2017
Cerveno	313	3.371	3.684	9.488	5.804	ripresa prevista al 2022
Malonno	9.747	3.698	13.445	18.975	5.531	ripresa prevista al 2017
Ono San Pietro	-	697	697	502	- 195	ripresa prevista al 2022
Paisco Loveno	11.147	1.066	12.213	9.662	- 2.551	ripresa prevista al 2016
Sellero	3.350	6.698	10.048	4.915	- 5.133	ripresa prevista al 2017
totale CFMVA	**26.327**	**16.089**	**42.416**	**48.917**	**6.501**	

ALLEGATO N.2 - REGISTRO DELLE UTILIZZAZIONI

RIEPILOGO UTILIZZAZIONI 2024-26

Comune	utilizzazioni 2024			utilizzazioni 2025			utilizzazioni 2026			utilizzazioni 2024-26		
	da opera (mc)	da ardere (mc)	biomassa (mc)	da opera (mc)	da ardere (mc)	biomassa (mc)	da opera (mc)	da ardere (mc)	biomassa (mc)	da opera (mc)	da ardere (mc)	biomassa (mc)
Capo di Ponte	304	13	-	-	100	-	-	-	300	304	113	300
Cerveno	-	330	-	-	330	-	-	54	-	-	714	-
Malonno	1.148	128	-	23	16	-	53	32	-	1.224	176	-
Ono San Pietro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Paisco Loveno	226	99	30	241	-	700	170	25	-	637	124	730
Sellero	-	313	-	23	118	-	56	241	153	79	672	153
totale CFMVA	**1.678**	**883**	**30**	**287**	**564**	**700**	**279**	**351**	**453**	**2.244**	**1.798**	**1.183**

Quantità media annuale della massa legnosa prodotta				
Assortimenti	**2024**	**2025**	**2026**	**media annua**
da opera (mc)	1.678	287	279	**983**
da ardere (mc)	883	564	351	**724**
biomassa (mc)	30,00	700,00	453	**365**
TOTALE	**2.591**	**2.591**	**1.551**	**2.244**

RIEPILOGO RIPRESA PAF CAPO DI PONTE 2003-2017

	part. n.	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	totale	ripresa prevista	ripresa residua
ceduo	**6**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	500	500
ceduo	**8**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	**300**	500	200
ceduo	**9**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
ceduo	**10**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
ceduo	**11**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
ceduo	**31**	-	-	-	-	-	-	-	122	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-	**135**	15	- 120
ceduo	**32**	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	3	-	-	13	100	-	**125**	-	- 125
fustaia	**1**	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90	-	-	21	-	154	93	-	-	**379**	130	- 249
fustaia	**2**	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-	-	24	-	43	86	-	-	**222**	120	- 102
fustaia	**3**	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72	-	-	77	-	72	125	-	-	**367**	350	- 17
fustaia	**4**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	32	-	-	45	-	-	-	**92**	120	28
fustaia	**5**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	100	100
fustaia	**7**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	80	80
fustaia	**12**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	80	80
fustaia	**13**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2**	500	498
fustaia	**14**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	500	500
fustaia	**15**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	100	100
fustaia	**16**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	800	800
fustaia	**17**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	350	350
fustaia	**18**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	50	50
fustaia	**19**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	80	80
fustaia	**20**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**21**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**22**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**23**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**24**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	150	150
fustaia	**25**	-	-	-	-	197	-	-	-	-	-	-	-	-	165	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**362**	350	- 12
fustaia	**26**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	347	-	-	-	-	-	-	-	**347**	300	- 47
fustaia	**27**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	100	100
fustaia	**28**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	50	50
fustaia	**29**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	50	50
fustaia	**30**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
	totale	**-**	**51**	**-**	**-**	**197**	**-**	**-**	**127**	**-**	**-**	**2**	**11**	**-**	**165**	**-**	**237**	**347**	**32**	**125**	**6**	**314**	**317**	**100**	**300**	**2.331**	**5.375**	**3.044**

fustaia	**1.771**
ceduo	**560**
totale	2.331

RIEPILOGO RIPRESA PAF CERVENO 2008-2022

	part. n.	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	totale	ripresa prevista	ripresa residua
ceduo	**1**	250	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	82	-	-	45	**382**	554	172
ceduo	**2**	250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	-	-	100	-	-	-	**390**	406	16
ceduo	**3**	75	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**150**	500	350
ceduo	**4**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	50	50
ceduo	**5**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	100	100
ceduo	**7**	-	-	-	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**90**	1.600	1.510
ceduo	**8**	401	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**501**	1.430	929
ceduo	**9**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	100	100
ceduo	**10**	-	-	-	-	-	-	-	-	150	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	**154**	572	418
ceduo	**11**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-	**35**	-	- 35
ceduo	**13**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103	115	-	70	-	5	**293**	50	- 243
ceduo	**14**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	50	50
ceduo	**15**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	125	35	150	62	-	-	260	-	4	**636**	847	211
ceduo	**16**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	**7**	111	104
ceduo	**17**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	**9**	213	204
ceduo	**19**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	**3**	150	147
ceduo	**20**	-	-	-	-	-	-	-	32	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	**38**	300	262
ceduo	**21**	-	-	-	-	88	338	225	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**683**	650	- 33
ceduo	**22**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	440	440
fustaia	**6**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**12**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**18**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	15	15
fustaia	**23**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**24**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**25**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**26**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**27**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**28**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**50**	550	500
fustaia	**29**	-	-	-	-	50	100	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**263**	800	537
	totale	**976**	**175**	**-**	**90**	**138**	**438**	**343**	**64**	**150**	**50**	**125**	**64**	**190**	**165**	**150**	**182**	**330**	**-**	**54**	**3.684**	**9.488**	**5.804**

fustaia	**313**
ceduo	**3.371**
totale	3.684

RIEPILOGO RIPRESA PAF MALONNO 2003-2017

	part. n.	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	totale	ripresa prevista al 2017	ripresa residua
ceduo	**1**	-	-	-	-	-	-	-	13	-	11	38	-	-	11	-	-	-	6	8	6	-	-	-	-	**93**	510	417
ceduo	**2**	-	-	-	-	-	-	21	25	4	30	24	8	23	6	-	13	-	19	-	4	13	19	-	11	**220**	915	695
ceduo	**3**	10	-	-	-	5	8	5	25	-	19	100	23	-	6	-	-	-	-	13	-	-	7	-	-	**249**	380	131
ceduo	**32**	13	4	15	15	30	7	29	16	13	-	27	12	29	-	29	46	-	6	-	-	41	3	-	8	**343**	400	58
ceduo	**33**	-	-	-	-	-	13	10	6	-	-	-	-	13	-	-	13	-	19	-	-	-	-	6	-	**56**	250	194
ceduo	**35**	-	10	-	-	-	11	-	16	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	6	-	49	-	-	**121**	350	229
ceduo	**36**	-	4	-	-	-	5	31	-	-	-	29	25	34	10	-	-	-	-	3	13	-	37	-	-	**235**	300	65
ceduo	**38**	5	-	22	-	23	5	-	10	-	-	13	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	**101**	220	120
ceduo	**39**	-	-	-	-	-	-	14	-	-	-	19	8	19	6	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	**88**	220	132
ceduo	**40**	5	-	15	6	10	22	-	28	18	-	13	11	20	6	-	-	-	-	-	5	-	13	10	-	**182**	240	58
ceduo	**41**	10	73	29	4	34	22	9	41	6	-	26	13	13	43	-	-	-	-	16	53	-	-	-	3	**436**	660	224
ceduo	**42**	-	274	12	30	425	29	8	31	18	-	41	19	5	31	-	-	-	-	-	65	17	-	-	3	**1.024**	840	- 184
ceduo	**43**	-	-	-	-	-	5	-	-	6	-	13	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**37**	200	163
ceduo	**44**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	210	210
ceduo	**45**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	19	-	-	-	-	-	-	**-**	60	60
ceduo	**46**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
ceduo	**50**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	10	10
ceduo	**55**	51	55	14	63	100	38	53	37	19	15	27	27	3	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**514**	550	36
fustaia	**4**	18	20	14	9	81	52	47	33	13	32	32	14	10	44	-	225	-	-	13	26	30	-	16	13	**742**	1.200	459
fustaia	**5**	-	12	9	-	5	-	-	15	-	20	6	-	5	-	2	2	-	26	-	-	20	9	-	-	**131**	530	399
fustaia	**6**	4	-	-	-	-	-	-	7	6	10	16	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**49**	250	201
fustaia	**7**	-	6	10	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	336	-	-	-	-	-	-	**357**	150	- 207
fustaia	**8**	-	17	29	39	41	86	33	14	29	31	21	18	8	28	6	9	6	-	23	-	2	15	-	8	**463**	210	- 253
fustaia	**9**	5	-	-	-	4	5	18	31	30	-	5	-	9	-	-	-	90	-	7	8	6	-	-	-	**218**	450	232
fustaia	**10**	18	16	16	10	-	14	19	13	6	-	21	42	35	33	3	15	133	-	112	-	12	-	-	10	**528**	130	- 398
fustaia	**11**	16	-	7	-	11	-	10	14	14	-	8	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	**82**	800	718
fustaia	**12**	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**8**	10	2
fustaia	**13**	-	-	-	-	-	-	-	5	4	-	-	1	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**70**	30	- 40
fustaia	**14**	13	26	8	14	31	21	31	49	19	49	47	26	128	19	-	36	-	-	-	99	17	302	-	-	**935**	600	- 335
fustaia	**15**	-	5	-	25	243	6	11	8	6	29	35	19	-	16	-	44	-	208	5	-	-	-	-	-	**660**	350	- 310
fustaia	**16**	-	-	-	-	-	8	-	-	-	13	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**35**	240	205
fustaia	**17**	5	8	-	-	-	15	-	-	-	3	-	20	19	12	10	-	294	-	-	-	-	-	-	-	**386**	840	454
fustaia	**18**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	300	300
fustaia	**19**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41	-	-	-	-	-	-	**41**	500	459
fustaia	**20**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	50	50
fustaia	**21**	3	-	-	-	-	-	-	-	-	5	6	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**23**	200	177
fustaia	**22**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	100	100
fustaia	**23**	9	-	-	-	7	-	-	-	-	-	3	-	61	13	-	-	-	585	-	-	-	715	-	8	**1.401**	480	- 921
fustaia	**24**	3	35	5	15	10	25	14	13	6	21	45	30	-	31	21	26	-	13	6	19	11	6	-	-	**355**	300	- 55
fustaia	**25**	11	6	-	-	-	15	5	6	-	39	8	31	-	13	-	6	-	-	-	6	-	29	-	-	**175**	80	- 95
fustaia	**26**	-	-	-	-	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	10	-	-	**42**	450	408
fustaia	**27**	15	19	33	38	20	24	13	-	-	40	32	55	-	6	-	-	-	216	19	13	-	-	7	8	**558**	570	13
fustaia	**28**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	50	50
fustaia	**29**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	30	30
fustaia	**30**	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-	**14**	220	206
fustaia	**31**	2	4	5	11	-	13	16	25	-	-	16	20	67	25	-	-	-	-	-	13	-	-	-	8	**225**	250	26
fustaia	**34**	8	12	-	25	7	29	10	5	-	-	10	13	25	-	-	-	13	-	6	-	-	-	-	-	**163**	210	47
fustaia	**37**	14	51	11	7	5	17	10	13	13	-	39	19	25	6	13	48	-	13	-	25	26	62	-	-	**417**	370	- 47
fustaia	**47**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**48**	-	5	-	-	-	5	6	-	-	-	-	-	13	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	**43**	280	237
fustaia	**49**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	50	50
fustaia	**51**	-	34	-	-	8	7	14	-	-	-	29	-	6	6	19	-	-	-	-	132	-	-	-	-	**255**	150	- 105
fustaia	**52**	10	-	4	-	-	-	6	-	-	-	-	5	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**34**	195	161
fustaia	**53**	-	6	-	-	19	20	17	8	13	-	16	39	9	-	6	5	16	-	6	19	-	-	-	-	**199**	325	126
fustaia	**54**	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	15	-	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	**34**	150	116
fustaia	**56**	2	-	5	5	537	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200	-	-	-	**753**	900	147
fustaia	**57**	-	-	-	-	113	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128	-	-	-	-	-	-	-	-	**350**	200	- 150
fustaia	**58**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	50	50
fustaia	**59**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	350	350
fustaia	**60**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	50	50
fustaia	**61**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	**3**	10	7
	totale	**252**	**710**	**271**	**316**	**1.774**	**640**	**460**	**533**	**243**	**367**	**779**	**519**	**676**	**404**	**109**	**649**	**558**	**1.507**	**239**	**523**	**395**	**1.276**	**39**	**85**	**13.445**	**18.975**	**5.531**

fustaia	**9.747**
ceduo	**3.698**
totale	13.445

RIEPILOGO RIPRESA PAF ONO SAN PIETRO 2008-2022

	part. n.	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	totale	ripresa prevista	ripresa residua
ceduo	**1**	94	57	-	-	-	-	-	-	-	-	45	60	63	100	278	-	-	-	-	**697**	402	- 295
fustaia	**2**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	100	100
fustaia	**3**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**4**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
	totale	**94**	**57**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**45**	**60**	**63**	**100**	**278**	**-**	**-**	**-**	**-**	**697**	**502**	**- 195**

fustaia	**-**
ceduo	**697**
totale	697

RIEPILOGO RIPRESA PAF PAISCO LOVENO 2003-2017

	part. n.	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	totale	ripresa prevista	ripresa residua
Ceduo di produzione	**5**	5	8	-	-	1	-	-	2	-	-	-	-	1	-	5	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**27**	375	348
Ceduo di produzione	**6**	17	-	5	5	-	10	-	31	20	-	30	10	5	-	-	-	-	-	-	-	5	25	21	-	20	**204**	250	46
Ceduo in ricostituzione	**7**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	-	-	**53**	-	- 53
Ceduo in ricostituzione	**9**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	150	-	-	-	**250**	-	- 250
Ceduo di protezione	**54**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	20	20
Ceduo di produzione	**55**	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	15	5	24	115	100	-	125	-	-	5	-	-	-	-	-	**390**	482	92
Ceduo di protezione	**56**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	-	-	**25**	-	- 25
Ceduo di produzione	**57**	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**5**	23	18
Ceduo di protezione	**58**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**75**	27	- 48
Ceduo di protezione	**59**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**3**	40	37
Ceduo di protezione	**60**	-	-	1	-	5	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**10**	60	50
Ceduo di protezione	**61**	-	-	-	-	-	2	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	5	-	-	-	5	**24**	12	- 12
Fustaia di protezione	**1**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Fustaia di protezione	**2**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	**15**	-	- 15
Fustaia di produzione	**3**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27	-	**27**	275	248
Fustaia di produzione	**4**	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39	-	**42**	400	358
Fustaia in ricostituzione	**8**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	30	30
Fustaia in ricostituzione	**10**	-	3	-	-	-	17	-	-	-	-	-	-	5	15	10	10	-	-	-	8	5	-	-	-	-	**73**	-	- 73
Fustaia di produzione	**11**	-	-	-	-	-	-	2	3	10	-	-	1	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**19**	80	61
Fustaia di produzione	**12**	-	-	-	5	-	-	-	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	-	-	-	-	-	**26**	130	104
Fustaia di protezione	**13**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	**7**	50	43
Fustaia di protezione	**14**	-	-	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	**47**	90	43
Fustaia di protezione	**15**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	45	45
Fustaia di protezione	**16**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Fustaia di protezione	**17**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Fustaia di produzione	**18**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Fustaia di produzione	**19**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Fustaia di produzione	**20**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	300	300
Fustaia di produzione	**21**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Fustaia di produzione	**22**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	100	100
Fustaia di produzione	**23**	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	106	-	-	**114**	100	- 14
Fustaia di produzione	**24**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175	-	40	-	-	**215**	100	- 115
Fustaia di produzione	**25**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97	-	**97**	-	- 97
Fustaia di protezione	**26**	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**4**	-	- 4
Fustaia di produzione	**27**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	10	2.004	-	10	236	-	**2.276**	400	- 1.876
Fustaia di produzione	**28**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	100	-	-	596	-	-	-	-	**698**	90	- 608
Fustaia di protezione	**29**	-	5	-	-	-	-	-	-	19	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**25**	782	757
Fustaia di produzione	**30**	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	-	-	-	-	**305**	100	- 205
Fustaia di produzione	**31**	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	-	-	728	-	-	224	-	**975**	200	- 775
Fustaia di produzione	**32**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	277	-	-	162	-	**454**	200	- 254
Fustaia di protezione	**33**	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**4**	20	16
Fustaia di protezione	**34**	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**11**	5	- 6
Fustaia di produzione	**35**	-	-	5	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-	-	-	21	-	**58**	300	242
Fustaia di produzione	**36**	-	20	-	8	-	2	-	9	-	-	-	4	-	-	7	-	-	26	-	-	-	-	70	-	-	**146**	60	- 86
Fustaia di produzione	**37**	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34	-	-	-	-	-	120	-	**158**	80	- 78
Fustaia di protezione	**38**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	100	100
Fustaia di protezione	**39**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	200	200
Fustaia di produzione	**40**	-	-	-	-	-	138	-	-	-	-	-	-	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**236**	68	- 168
Fustaia di produzione	**41**	-	3	-	-	-	4	-	12	29	-	4	10	-	-	-	-	-	330	-	-	-	-	-	-	-	**392**	20	- 372
Fustaia di produzione	**42**	-	6	1	-	-	-	-	19	26	-	81	5	1	-	5	2	-	-	-	5	-	-	-	-	-	**151**	150	- 1
Fustaia di produzione	**43**	-	-	-	-	2	2	4	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**25**	600	575
Fustaia di produzione	**44**	-	6	11	-	17	7	-	16	-	-	-	-	-	10	-	-	-	5	-	-	57	-	-	-	-	**129**	650	521
Fustaia di protezione	**45**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Fustaia di produzione	**46**	-	-	-	5	-	-	-	6	-	-	6	-	183	-	-	3	-	-	2	-	-	-	-	-	-	**205**	300	95
Fustaia di produzione	**47**	-	-	-	2	-	394	-	-	1	-	-	-	719	-	-	-	-	-	-	15	480	178	-	-	-	**1.789**	400	- 1.389
Fustaia di produzione	**48**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	300	300
Fustaia di produzione	**49**	7	7	-	6	-	130	-	1	-	17	25	-	11	-	16	67	-	156	-	384	814	-	-	-	170	**1.811**	600	- 1.211
Fustaia di produzione	**50**	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34	-	-	-	-	-	-	-	95	-	-	-	-	**131**	400	269
Fustaia di protezione	**51**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	100	100
Fustaia di produzione	**52**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	26	-	88	-	-	-	-	84	-	-	212	-	-	-	-	**428**	450	22
Fustaia di produzione	**53**	-	-	-	-	-	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	**54**	100	46
	totale	**29**	**76**	**28**	**31**	**25**	**777**	**6**	**128**	**149**	**35**	**264**	**39**	**1.171**	**152**	**145**	**90**	**127**	**814**	**4**	**456**	**5.853**	**353**	**325**	**941**	**195**	**12.213**	**9.662**	**- 2.551**

fustaia	**11.147**
ceduo	**1.066**
totale	12.213

RIEPILOGO RIPRESA PAF SELLERO 2003-2017

	part. n.	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	totale	ripresa prevista	ripresa residua
ceduo	**1**	-	-	-	-	-	-	11	11	-	11	17	11	-	10	13	-	47	43	34	13	41	22	15	47	**346**	30	- 316
ceduo	**2**	13	-	28	15	9	44	44	-	37	23	18	22	33	11	11	8	21	26	75	25	13	26	15	20	**537**	30	- 507
ceduo	**3**	77	-	40	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119	-	-	124	-	63	**438**	40	- 398
ceduo	**4**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21	-	50	-	-	**71**	60	- 11
ceduo	**5**	-	-	-	-	-	-	-	80	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-	18	-	64	-	-	**173**	60	- 113
ceduo	**6**	-	-	11	3	24	15	21	12	3	15	-	11	14	7	29	-	80	7	-	48	12	-	-	-	**312**	50	- 262
ceduo	**7**	-	-	4	11	19	24	-	13	21	-	56	10	35	10	-	59	59	52	177	33	-	-	25	13	**621**	45	- 576
ceduo	**8**	-	-	-	-	-	-	-	79	-	-	7	9	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**106**	50	- 56
ceduo	**9**	-	-	-	12	10	16	17	15	-	12	14	9	25	9	13	6	32	33	16	13	10	-	-	16	**278**	80	- 198
ceduo	**10**	-	-	11	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	63	-	**89**	50	- 39
ceduo	**11**	-	-	-	-	-	-	6	68	7	-	-	18	-	-	-	-	-	-	128	-	-	16	-	19	**262**	60	- 202
ceduo	**12**	-	-	4	22	26	15	5	12	20	6	-	8	-	7	8	11	24	21	-	26	-	-	-	25	**240**	50	- 190
ceduo	**13**	-	-	-	4	-	11	4	5	1	-	1	6	13	11	4	-	-	-	57	13	8	-	-	-	**138**	45	- 93
ceduo	**14**	-	-	-	12	-	-	8	2	3	7	-	-	7	17	-	19	23	20	13	-	-	-	-	-	**131**	65	- 66
ceduo	**15**	-	-	-	15	-	-	-	271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**286**	50	- 236
ceduo	**16**	-	-	4	-	-	29	6	352	17	3	14	11	-	-	-	19	19	17	11	15	-	-	-	24	**541**	50	- 491
ceduo	**17**	-	-	-	-	-	-	-	135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99	-	-	-	-	-	**234**	50	- 184
ceduo	**18**	-	-	11	-	-	-	-	181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131	-	-	-	-	-	**323**	55	- 268
ceduo	**19**	-	-	-	-	-	-	-	356	10	-	12	6	8	-	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	**402**	60	- 342
ceduo	**25**	-	-	48	7	-	11	26	6	-	28	11	7	60	-	-	15	15	13	10	-	-	-	-	-	**257**	45	- 212
ceduo	**33**	-	-	-	11	13	12	12	7	15	22	21	12	-	-	-	-	-	-	88	64	-	11	-	16	**304**	-	- 304
ceduo	**35**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
ceduo	**37**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
ceduo	**38**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
ceduo	**42**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
ceduo	**45**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
ceduo	**46**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121	-	-	-	-	-	**121**	200	79
ceduo	**51**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	182	-	-	-	-	-	**182**	250	68
ceduo	**53**	-	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	198	-	-	-	-	-	**248**	270	22
ceduo	**54**	-	-	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**60**	300	240
ceduo	**55**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**20**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	-	-	17	6	2	2	2	-	5	-	-	-	-	**46**	30	- 16
fustaia	**21**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**11**	40	29
fustaia	**22**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**23**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**24**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**26**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	50	50
fustaia	**27**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	300	300
fustaia	**28**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	-	**13**	200	187
fustaia	**29**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	80	80
fustaia	**30**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	80	80
fustaia	**31**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	20	20
fustaia	**32**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**34**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
fustaia	**36**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	100	100
fustaia	**39**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	300	300
fustaia	**40**	-	172	-	-	9	-	-	3	-	-	-	9	2	-	-	-	396	-	-	403	62	-	-	-	**1.056**	500	- 556
fustaia	**41**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	100	100
fustaia	**43**	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	3	5	-	-	-	-	-	3	249	-	-	-	**262**	200	- 62
fustaia	**44**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	230	-	-	200	**430**	300	- 130
fustaia	**47**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	80	80
fustaia	**48**	-	69	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90	-	-	500	34	-	23	-	**716**	250	- 466
fustaia	**49**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	710	-	-	-	-	**710**	100	- 610
fustaia	**50**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	80	80
fustaia	**52**	-	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	31	-	-	-	-	**92**	60	- 32
fustaia	**56**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	9	**14**	-	- 14
	totale	**90**	**241**	**217**	**222**	**125**	**177**	**171**	**1.610**	**134**	**127**	**194**	**149**	**211**	**115**	**89**	**139**	**808**	**239**	**1.464**	**1.963**	**659**	**313**	**141**	**450**	**10.048**	**4.915**	**- 5.133**

fustaia	**3.350**
ceduo	**6.698**
totale	10.048

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione

Via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS) Italia

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

delle proprietà comunali di

Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero,

per le attività di utilizzazioni forestali, vendita di piante in piedi,

vendita di legname in catasta e vendita di legname semilavorato

REGISTRO DEL MONITORAGGIO

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Responsabile del sistema GFS

Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Direttore del C.F. Minerario Valle Allione

ALLEGATO N. 3 - Registro del monitoraggio

GFS indicatore 2.1.a schema PEFC

n.elenco	data	Comune	Località	n. particella	tipologia del danno (cod.)	estensione del danno	stima della massa legnosa interessata	descrizione sintetica	riferimento n. scheda rilievo danno
1	04-set-23	vari	varie	varie	B	119 Ha		schianti da vento	1
2	04-set-23	vari	varie	varie	B	7,4 km		danni alla viabilità dovuti agli schianti da vento	2
3	15-set-23	vari	varie	varie	G	45 Ha		danni da bostrico	3
4	15-lug-24	Capo di Ponte	Valiganiga-Lunè-Cricol	1-2-3	B	9,5 Ha		schianti da vento	4
5	31-ott-25	Capo di Ponte	Squadrone, Plaberta, Cornasetto, Campell	7-9-13-14-15-16-17	G	14,8 Ha		danni da bostrico	5
6	31-ott-25	Sellero	Doss Turen, Nigrì, Grafoi, Cadì, Convers, La Fratta	44-45-46	G	5,2 Ha		danni da bostrico	5
7									
8									
9									
10									
11									
12									

SCHEDA RILIEVO DANNI **N. 1**

danni da eventi atmosferici del luglio-agosto 2023

RIEPILOGO DANNI AI SOPRASSUOLI BOSCATI

Comune	località	n. particelle PAF	superficie danneggiata (Ha)	descrizione
Capo di Ponte	Squadrone, Plaberta, Cornasetto, Campell	5	1,62	schianti in modo andante su ampia superficie
		6	17,27	
		7	11,78	
		8	13,27	
		9	5,76	
		10	1,13	
		11	6,48	
		12	0,73	
		13	11,45	
		14	3,99	
		16	2,62	
		17	0,37	
		21	2,31	
Paisco Loveno	Splagia, Merse	56	0,90	schianti in modo andante su ampia superficie
		58	2,33	
Sellero	Doss Turen, Nigrì, Grafoi, Cadì, Convers, La Fratta	35	4,76	schianti in modo andante su ampia superficie
		36	2,59	
		37	7,49	
		38	12,29	
		41	1,75	
		42	3,78	
		45	4,21	
			118,89	

SCHEDA RILIEVO DANNI **N. 2**

danni da eventi atmosferici del luglio-agosto 2023

RIEPILOGO DANNI A STRADE VASP

Comune	strada	cod. VASP	lunghezza della strada (m)	estensione dell'intervento (m)	descrizione del danno	descrizione dell'intervento	stima dell'intervento (€)
Capo di Ponte	strada Valserta-Valiganiga-Doss	S017035_00049	3.145,00	1.000,00	schianti localizzati lungo la sede stradale e danni alle scarpate per sradicamento ceppaie, diffusa erosione del fondo e piccoli smottamenti delle scarpate	bonifica schianti, sistemazione scarpate, livellamento del fondo, realizzazione tratti battuto di cemento	€ 27.000,00
	strada di Sinaco	S017035_00051	744,00	150,00	forte erosione del fondo nel tratto finale e piccoli smottamenti delle scarpate	livellamento del fondo, realizzazione tratti battuto di cemento	€ 10.000,00
	strada Zeren-Plè	S017035_00050	2.213,00	400,00	schianti localizzati lungo la sede stradale e danni alle scarpate per sradicamento ceppaie, erosione del fondo e cedimento muro di sostegno	bonifica schianti, sistemazione scarpate, livellamento del fondo, ripristino muro in pietrame (5 m)	€ 10.000,00
	strada Lunè-Valle Dosso	S017035_00004	486,00	100,00	forte erosione del fondo nel tratto ripido prima della valle del Dosso	livellamento del fondo, realizzazione tratto battuto di cemento	€ 7.000,00
	strada Valserta-Adamone	S017035_00052	2.960,00	200,00	diffusa erosione del fondo nel tratto in loc. Costagranda-Pasasghinega	livellamento del fondo, realizzazione tratto battuto di cemento	€ 12.000,00
	strada Vallina	S017035_00061	530,00	150,00	erosione del fondo e danni a staccionata in loc Darman	livellamento del fondo, realizzazione tratto battuto di cemento, ripristino staccionata (12 m)	€ 5.000,00
	strada Pescarzo-Lungoprato	S017035_00060	2.050,00	300,00	erosione del fondo in loc. Lungoprato, crollo muratura in loc. Gas	livellamento del fondo, realizzazione tratto battuto di cemento, ripristino muro in pietrame	€ 14.000,00
	TOTALE CAPO DI PONTE						**€ 85.000,00**
Malonno	strada Odecla-Vallicella	S017101_00020	1.650,00	1.000,00	schianti localizzati lungo la sede stradale e danni alle scarpate per sradicamento ceppaie, erosione del fondo e piccoli smottamenti delle scarpate, danni alle staccionate	livellamento del fondo, sistemazione scarpate, ripristino staccionata (30 m)	€ 10.000,00
	strada Vallicella-Alben	S017101_00023	3.150,00	300,00	erosione del fondo nel tratto finale in loc. Alben	livellamento e ricarica del fondo, realizzazione tratto battuto di cemento	€ 2.000,00
	strada Lezza-Campello di Landò	S017101_00002	6.450,00	500,00	schianti localizzati lungo la sede stradale, erosione del fondo nella parte finale	bonifica schianti, livellamento del fondo	€ 4.000,00
	TOTALE MALONNO						**€ 16.000,00**
Paisco Loveno	strada delle Fasole	S017131_00004	1.000,00	300,00	schianti localizzati lungo la sede stradale e danni alle scarpate ed al piano stradale per sradicamento ceppaie	bonifica schianti, messa in sicurezza delle ceppaie, ripristino e consolidamento delle scarpate	€ 8.000,00
	strada Sparsinica-Latte	S017131_00037	1.270,00	700,00	schianti localizzati, erosione del fondo di tutti i tratti sterrati, esondazione dei tombotti	bonifica schianti, livellamento e ricarica del fondo, svaso dei tombotti, tratti di pavimentazione in battuto di cemento o selciato	€ 55.000,00
	strada del Canale (vasca ENEL)	S017131_00019	460,00	200,00	erosione del fondo nel tratto finale	livellamento e ricarica del fondo	€ 7.000,00
	Strada delle Bedole	S017131_00011	1.310,00	200,00	schianti localizzati lungo la sede stradale e danni alle scarpate per sradicamento ceppaie	bonifica schianti, messa in sicurezza delle ceppaie, ripristino e consolidamento delle scarpate	€ 2.000,00
	strada Loveno-Baite Paghera	S017131_00017	1.000,00	200,00	schianti localizzati lungo la sede stradale	bonifica schianti, messa in sicurezza delle ceppaie	€ 1.500,00
	strada di Corona	S017131_00009	1.270,00	200,00	schianti localizzati lungo la sede stradale	bonifica schianti, messa in sicurezza delle ceppaie	€ 1.500,00
	strada del Monte	S017131_00005	5.230,00	150,00	schianti localizzati lungo la sede stradale	bonifica schianti, messa in sicurezza delle ceppaie	€ 1.000,00
	strada dell'Orbidolo	S017131_00001	1.310,00	200,00	schianti localizzati lungo la sede stradale	bonifica schianti, messa in sicurezza delle ceppaie	€ 1.000,00
	strada di Stoplà	S017131_00012	650,00	150,00	schianti localizzati lungo la sede stradale	bonifica schianti, messa in sicurezza delle ceppaie	€ 1.000,00
	TOTALE PAISCO LOVENO						**€ 78.000,00**
Sellero	strada di Prapunsil	S017176_00026	2.300,00	500,00	erosione del fondo	livellamento e ricarica del fondo, realizzazione tratti battuto di cemento	€ 8.000,00
	strada Ramante	S017176_00003	300,00	100,00	erosione del fondo	livellamento del fondo, realizzazione tratto battuto di cemento	€ 5.000,00
	strada Foppiola	S017176_00021	1.280,00	400,00	erosione del fondo e smottamento scarpata a monte nei pressi del torrente Re	livellamento e ricarica del fondo, realizzazione palificata in legname	€ 20.000,00
	TOTALE SELLERO						**€ 33.000,00**

SCHEDA RILIEVO DANNI **N. 3**

RIEPILOGO DANNI AI SOPRASSUOLI BOSCATI

Comune	località	superficie (Ha)	entità del danno	proprietà	note
Capo di Ponte	Valiganiga	0,5000	50%	comunale (pf 1)	ampliamento area del 2022
Capo di Ponte	Valiganiga	0,2000	100%	comunale (pf 3)	ampliamento area del 2022
Capo di Ponte	Lunè	0,2000	50%	comunale (pf 2)	ampliamento area del 2022
Capo di Ponte	Squadrone-Plaberta	2,0000	100%	comunale (pf 13-14)	ampliamento area del 2022
Malonno	Campass	0,2000	25%	comunale (pf 4)	ampliamento area del 2022
Malonno	Prà dell'Acqua	0,5000	25%	comunale (pf 14-23)	ampliamento area del 2022
Paisco Loveno	Forni di Loveno	1,5000	50%	comunale (pf 49)	ampliamento area del 2022
Paisco Loveno	Valle del Largone	0,3000	50%	comunale (pf 40)	ampliamento area del 2022
Paisco Loveno	Valle del Largone	0,1000	25%	comunale (pf 40)	ampliamento area del 2022
Paisco Loveno	Valle del Largone	1,5000	100%	comunale (pf 47)	ampliamento area del 2022
Paisco Loveno	Medel-Vasca	1,5000	100%	comunale (pf 23-24)	ampliamento area del 2022
Sellero	Quarzanico	0,3000	50%	comunale (pf 19-20)	ampliamento area del 2022
Sellero	Tambione	0,5000	100%	comunale (pf 40-43)	ampliamento area del 2022
Sellero	Piana Paghera-Panocole	0,7000	50%	comunale (pf 40-48)	ampliamento area del 2022
		10,0000			

SCHEDA RILIEVO DANNI **N. 4**

RIEPILOGO DANNI AI SOPRASSUOLI BOSCATI

Comune	località	superficie (Ha)	entità del danno	proprietà	note
Capo di Ponte	Valiganiga	3,0000	60%	comunale (pf 1)	schianti da vento del 12 luglio 2024
Capo di Ponte	Lunè	1,5000	80%	comunale (pf 2)	schianti da vento del 12 luglio 2024
Capo di Ponte	Lunè-Cricol	4,0000	50%	comunale (pf 3)	schianti da vento del 12 luglio 2024
Capo di Ponte	Cricol	1,0000	25%	comunale (pf 4)	schianti da vento del 12 luglio 2024
		9,5000			

SCHEDA RILIEVO DANNI **N. 5**

danni biotici (bostrico) al 31/10/2025

RIEPILOGO DANNI AI SOPRASSUOLI BOSCATI

Comune	località	n. particelle PAF	superficie danneggiata (Ha)	descrizione
Capo di Ponte	Squadrone, Plaberta, Cornasetto, Campell	7	14,80	ampliamento aree bostricate
		9		
		13		
		14		
		15		
		16		
		17		
Sellero	Doss Turen, Nigrì, Grafoi, Cadì, Convers, La Fratta	44	5,20	ampliamento aree bostricate
		45		
		46		
			20,00	

Modulo di rilievo danni biotici e abiotici

GFS indicatore 2.1.a schema PEFC

n. scheda	data	Comune	Località	n. particella	
	rilevatore	descrizione soprassuolo			
x		descrizione del danno rilevato			

ubicazione cartografica	estratto CTR	documentazione fotografica	tipologia del danno (cod)
			superficie interessata
			stima della massa legnosa interessata
			firma

codice danno	tipologia del danno
A	schianti da neve
B	schianti da vento
C	valanghe
D	frane
E	incendi boschivi
F	patogeno fungo
G	patogeno insetto
H	danni da selvaggina
I	tagli abusivi
L	atti illeciti ad opera dell'uomo
M	altro

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione

Via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS) Italia

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

delle proprietà comunali di

Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero,

per le attività di utilizzazioni forestali, vendita di piante in piedi,

vendita di legname in catasta e vendita di legname semilavorato

CALCOLO DEGLI INDICATORI

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Responsabile del sistema GFS

Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Direttore del C.F. Minerario Valle Allione

ALLEGATO N. 4 - Calcolo degli indicatori

3.2a - STIMA PERMESSI RACCOLTA FUNGHI NEI CONSORZI FORESTALI

permessi rilasciati in CMVC nell'anno 2017	n. permessi rilasciati	Media di giornate raccolta/persona equivalenti per tesserino	Stima permessi giornalieri equivalenti o Giornate equivanti di raccolta funghi (n.G.R.F/persona)	superficie forestale totale CMVC	Stima permessi giornalieri equivalenti/ha
	n	n giornate/permesso	n.	(ha)	(n/ha)
totale CMVC					
4.633 giornaliere	4.633	1	4.633		
112 settimanali	112	3	336		
83 mensili	83	15	1.245		
331 annuali	331	45	14.895		
	5.159	64	21.109	64.800	0,3257562

STIMA RACCOLTA FUNGHI NEI CONSORZI FORESTALI	Superficie forestale fuori Parco (fonte PIF_CM)	Superficie forestale nel Parco (fonte PIF_PA)	TOTALE Superficie forestale nell'ambito del Consorzio	stima permessi giornalieri equivalenti	Superficie forestale gestita (PAF)	stima n. giornate di raccolta equivalenti in bosco gestito
CF Due Parchi	6.118	5357	11.475	3.738	8.034	2.617
CF Alta Valle	7.448	9687	17.135	5.582	11.503	3.747
CF Allione	7.898	112	8.010	2.609	4.034	1.314
CF Pizzo Badile	1.185	7323	8.508	2.772	5.233	1.705
CF Pizzo Camino	7.810	0	7.810	2.544	4.740	1.544
CF Bassa Valle	9.487	778	10.265	3.344	4.670	1.521
fuori consorzio	1.597		1.597	520		-
	41.543	23.257	64.800	21.109	38.214	12.448

3.2b - STIMA PERMESSI CACCIA

stagione venatoria 2018-2019

UTR Brescia	comprensori alpini di caccia in Valle Camonica	iscritti residenti nell'UTR			iscritti non residenti nell'UTR			TOTALE
		vagante	appost.fisso	totale	vagante	appost.fiss	totale	
CA1	PONTE DI LEGNO	246	2	248	17	0	17	265
CA2	EDOLO	281	5	286	12	0	12	298
CA3	MEDIA VALLE CAMONICA	439	39	478	6	2	8	486
CA4	BASSA VALLE CAMONICA	625	255	880	17	5	22	902
	Totale	1591	301	1892	52	7	59	1951

VAGANTE	1643	84%
APPOSTAM FISSO	308	16%
	1951	100%
RESIDENTI	1892	97%
NON RESIDENTI	59	3%
	1951	100%

		ISCRITTI			
CA1	PONTE DI LEGNO	248			
CA2	EDOLO	286			
CA3	MEDIA VALLE CAMONICA	478			
CA4	BASSA VALLE CAMONICA	880			
		1892			

tesserini caccia	residenti 2016-2017		
CF Due Parchi	172	C1	
CF Alta Valle	210		
CF Allione	186		C2
CF Pizzo Badile	225	C3	
CF Pizzo Camino	210		
CF Bassa Valle	700	C4	
fuori consorzio	62		
	1765		

3.5 densità forestale

Viabilità VASP in area gestita da CFM Valle Allione		
classe	n.tratti (n)	lunghezza (ml)
II - Trattori con Rimorchio	5	5.486
III - Trattori di Piccole Dim	16	18.148
IV - Piccoli Automezzi	77	111.031
	98	134.665

non vasp	22.766

TOTALE	157.431

superficie forestale	4.034

densità forestale solo VASP (m/ha)	33

densità forestale viab.forestale totale (m/ha)	39

4.6.a alberi monumentali

shape PIF CMVC fase di analisi PTCP alberi_monumentali_cmvc.shp						
SPECIE	PUNTO	COMUNE	LOCALITA'	QUOTA	ESP_	CIRCONF_
Fagus sylvatica	232	Paisco Loveno	Calchere	1350	N	445
Picea abies	231	Capo di Ponte	malga Plaberta	1200	N	372

4.6.b superfici non sottoposte ad interventi

Proprietà	aree non sottoposte al taglio		%
	totale	superficie totale	
Capo di Ponte	153,3312	501,7582	31%
Cerveno	213,8852	515,9914	41%
Malonno	29,9350	1.168,3339	3%
Ono San Pietro	21,4210	48,0900	45%
Paisco Loveno	199,1174	875,0773	23%
Sellero	245,1700	925,4214	26%
Totale	862,8598	4.034,67	21%

5.1.b boschi protezione

superficie protettiva				sup totale
	n. part.	totale	%	ha
Totale	61	1228	30%	4034

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione

Via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS) Italia

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

delle proprietà comunali di

Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero,

per le attività di utilizzazioni forestali, vendita di piante in piedi,

vendita di legname in catasta e vendita di legname semilavorato

CARTA DELLE SUPERFICI IN GESTIONE

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Responsabile del sistema GFS

Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Direttore del C.F. Minerario Valle Allione

Comunità Montana di Valle Camonica

FORESTE CERTIFICATE DI VALLE CAMONICA

Consorzio Forestale e Minerario
Valle Allione

Gestione Forestale Sostenibile

Superfici agro-silvo-pastorali gestite dal Consorzio Forestale

All.n.5 al Manuale di Gestione forestale sostenibile del CFM Valle Allione

Scala della Tavola: 1 : 25.000
Base cartografica: CTR 1: 50.000

- Bosco gestito dal CF
- Incolto
- Pascolo
- Siti Rete Natura 2000
- viabilità forestale
- viabilità principale
- Consorzio Forestale

Lucia Mondini
dottore forestale

Data: 9 novebre 2018

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione

Via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS) Italia

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

delle proprietà comunali di

Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero,

per le attività di utilizzazioni forestali, vendita di piante in piedi,

vendita di legname in catasta e vendita di legname semilavorato

MODULO DI RECLAMO/NON CONFORMITA'

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Responsabile del sistema GFS

Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Direttore del C.F. Minerario Valle Allione

All.6 MODULO RECLAMO/NON CONFORMITA'

SEGNALAZIONE DI RECLAMO/NON CONFORMITA'

data:_____

Segnalatore:_____

Azienda/Proprietà:_____

Descrizione della non conformità:

data:_____ firma:_____

Spazio riservato al (RV) Responsabile della Verifica delle non conformità

L'oggetto della segnalazione/reclamo rientra nel campo di applicazione della GFS e costituisce una NC? Viceversa il reclamo non interessa le attività, le competenze e le responsabilità del Consorzio Forestale?

valutazione

☐ non conformità ☐ reclamo

AZIONI CORETTIVE
non conformità: descrizione:
individuazione della causa: trattamento: tempi di attuazione: responsabilità di attuazione:
verifica di efficacia: data:_____ firma:_____

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione

Via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS) Italia

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

delle proprietà comunali di

Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero,

per le attività di utilizzazioni forestali, vendita di piante in piedi,

vendita di legname in catasta e vendita di legname semilavorato

ELENCO DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

IN TEMA DI CERTIFICAZIONE

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Responsabile del sistema GFS

Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Direttore del C.F. Minerario Valle Allione

Elenco della Normativa di riferimento aggiornato al 12/12/2018

NORMATIVA IN TEMA DI CERTIFICAZIONE

Provvedimento	***Norma***	***Nome sintetico del provvedimento***
Standard PEFC Italia	ITA 1000	Descrizione dello schema PEFC Italia della Gestione Forestale Sostenibile
Standard PEFC Italia	ITA 1001-1	Criteri ed Indicatori per la certificazione individuale e di gruppo di GFS
Standard PEFC Italia	ITA 1001-2	Criteri ed Indicatori complementari per la certificazione di gruppo territoriale di GFS
Standard PEFC Italia	ITA 1002	Schema di Certificazione della Catena di Custodia del legno
Standard PEFC Italia	ITA 1003	Accreditamento OdC e qualificazione personale di audit GFS e CoC
Normativa UNI	UNI CEI EN 45020:1998	Normazione ed attività connesse - Vocabolario generale
Normativa UNI	UNI EN ISO 19011:2003	Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o di gestione ambientale
Normativa UNI	UNI CEI EN 45011:1999	Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti
Regolamento ACCREDIA		Regolamento per l'accreditamento degli OC, Rev. 2 on 26 October 2005 – RG 01

NORMATIVA IN TEMA DI FORESTE E FILERE FORESTALI, VIABILITA', CONSORZI

Provvedimento	***Norma***	***Nome sintetico del provvedimento***	***Principali provvedimenti di modifica e note***
REGOLAMENTO (UE)	REGOLAMENTO (UE) N. 995/2010	REGOLAMENTO che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati "European Timber Regulation"	
Decreto Legislativo	Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34	Testo unico in materia di foreste e filiere forestali	
LEGGE REGIONALE	L.r. 31/2008	Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale	Ha sostituito, fra l'altro, le leggi regionali 11/1998, 7/2000 e 27/2004 Sanzioni amministrative pecuniarie in materia di danni alle superfici forestali adeguate dal 1° gennaio 2014 con decreto 10974 del 26.11.2013
Regolamento regionale	R.r. 5/2007	Norme Forestali Regionali	R.r. 1/2010, r.r. 1/2011
Deliberazione Giunta regionale	d.g.r. 8/2024/2006	Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e per l'individuazione dei coefficienti di boscosità	

Decreto	d.d.u.o. 1556/2011	Modalità di accesso e di funzionamento della procedura informatizzata per il taglio dei boschi e l'installazione di impianti a fune.	D.d.u.o. 6288/2011 e d.d.u.o. n. 7301/2012
Circolare	Circolare n° 8/2011	Indicazioni sulla installazione e gestione degli impianti a fune	
Decreto	d.d.g. 2481/2012	Approvazione del capitolato generale e del capitolato speciale per la vendita in piedi di lotti boschivi di proprietà pubblica	Ha sostituito la d.g.r. 5/13596/1991 ed è stato integrato con decreto 3723/2013
Deliberazione Giunta regionale	d.g.r. 8/8396/2008	Istituzione dell'albo regionale delle imprese boschive.	Con d.d.s. n. 15404/2008 sono stati approvati criteri e modalità per l'iscrizione e per l'aggiornamento dell'albo.
Decreto	d.d.u.o. 4096/2009	Indicazioni regionali per percorsi formativi di operatore forestale responsabile e istruttore forestale	
Regolamento regionale	R.r. 8/2010	Individuazione dei lavori di mera manutenzione forestale che non rientrano nell'ambito di applicazione della normativa sui lavori pubblici e fissazione dei relativi limiti d'importo	
Deliberazione Giunta regionale	d.g.r. 9/4217/2012	Direttive per la costituzione e il riconoscimento dei consorzi forestali	Ha revocato le d.g.r. 7/20554/2005 e 8/3621/2006
Deliberazione Giunta regionale	d.g.r. 6/6586/1995; d.g.r. 7/29567/1997; d.g.r. 7/48740/2000; d.g.r. 7/2571/2000	Le direttive regionali sull'ingegneria naturalistica	

Deliberazione Giunta regionale	d.g.r. 10/901/2013; d.d.s. 11371/2013	Criteri per la compilazione dei piani di assestamento forestale	Ha sostituito la d.g.r. 4/53262/1990
Deliberazione Giunta regionale	d.g.r. 8/7728/2008	Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale.	D.g.r. 10/6089/2016; Vedi anche d.g.r. 675/2005 e s.m.i.
Deliberazione Giunta regionale	d.g.r. 8/675/2005	Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi	d.g.r. 8/2024/2006, 8/3002/2006 e 9/2848/2011; 10/6090/2016 "Valore del soprassuolo" aggiornato periodicamente, ultimo dal 01.01.2017 con d.d.g. 11846/2016
Deliberazione Giunta regionale	d.g.r. 8/6272/2008	Registro dei boschi da seme della Regione Lombardia (RE.BO.LO.)	
Circolare	Circolare n° 11/2008	Applicazione dell'art. 59 "Viabilità agro-silvo-pastorale, gru a cavo e fili a sbalzo" della l.r. 31/2008 e della "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale" (d.g.r. 7/14016/2003)	
Deliberazione Giunta regionale	d.g.r. 7/14016/2003	Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale	Deve in parte ritenersi superata ove contrasta con la l.r. 31/2008 e il r.r. 5/2007.

NORMATIVA IN TEMA DI SICUREZZA

Provvedimento	Norma	Nome sintetico del provvedimento	Principali provvedimenti di modifica e note
Decreto Legislativo	D.Lgs. 81/08	Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro	
Decreto Legislativo	D.Lgs. 151/01	Tutela delle lavoratrici madri. Miglioramento sicurezza e salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento	
Decreto ministeriale	DM 37/08	Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11_quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248/05, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici	
Decreto ministeriale	DM 4/05/98	Modalità di presentazione domande e procedimenti di prevenzione incendi	
Decreto del Presidente della Repubblica	DPR n° 37/98	Regolamento procedimenti relativi alla prevenzione incendi	
Decreto ministeriale	DM 10/03/98	Criteri generali di sicurezza antincendio gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro	
Decreto ministeriale	DM 16/02/1982	Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi -Punto 86 " Ospedali, case di cura e simili con oltre 25	

		posti letto" sono quindi sottoposti alle pratiche autorizzative del C.P.I.;	
LEGGE, D. Lgs.	Legge 977/67, D.Lgs. 262/00	Tutela adolescenti e minori	

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione

Via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS) Italia

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

delle proprietà comunali di

Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero,

per le attività di utilizzazioni forestali, vendita di piante in piedi,

vendita di legname in catasta e vendita di legname semilavorato

LISTA DEGLI STAKEHOLDERS

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Responsabile del sistema GFS

Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Direttore del C.F. Minerario Valle Allione

1	enti pubblici	DEMONIMAZIONE	PEC	E-MAIL
	1	Comuni della Comunità Montana di Valle Camonica		lista mail comuni
	2	Parco Nazionale dello Stelvio - Settore Lombardo Bormio SO	parcostelvio@pec.stelviopark.it	
	3	ERSAF - MI	ersaf@pec.regione.lombardia.it	
	4	Consorzi Forestali di Valle Camonica	pec	
	5	Gruppo Carabinieri Forestale Brescia	fbs43170@pec.carabinieri.it	
2	associazioni venatorie	DEMONIMAZIONE	PEC	E-MAIL
	1	ASSOCIAZIONI VENATORIE LOMBARDE		info@confavi.it
	2	CONFAVI		lombardia@epsitalia.net
	3	EPS LOMBARDIA - LODI		anlcpmi@virgilio.it
	4	LIBERA CACCIA		italcaccialombardia@hotmail.com
	5	ITALCACCIA		
3	associaz. ambientaliste	DEMONIMAZIONE	PEC	E-MAIL
	1	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE		brescia@italianostra.org
	2	Italia Nostra - Brescia		legambientebrescia@gmail.com
	3	LegAmbiente - Brescia		info@mountainwilderness.it
	4	Mountain Wilderness Italia		segreteriagenerale@wwf.it
	5	WWF Italia		
4	ordini prof.	DEMONIMAZIONE	PEC	E-MAIL
	1	Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Brescia	protocollo.odaf.brescia@conafpec.it	
5	organismi sindacali	DEMONIMAZIONE	PEC	E-MAIL
	1	ORGANIZZAZIONI SINDACALI AGRICOLE		bs.breno@cia.it
	2	Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)		brescia@coldiretti.it
	3	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Ufficio Zona VC		
	4	Unione Provinciale Agricoltori		upadarfo@legalmali.it
6	ditte boschive	DEMONIMAZIONE	PEC	E-MAIL
	1	Bariselli Simone		simone.bariselli@libero.it
	2	Camuna Tagli di Ziliani Costantino Bortolo		zilianicostantinob@gmail.com
	3	Ceri Piernicola		ceripiernicola@virgilio.it
	4	Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione		consorzioallione@tiscalinet.it
	5	Consorzio Forestale Pizzo Badile		cf.pizzobadile@tiscalinet.it
	6	Consorzio Forestale Pizzo Camino		info@cfpc.it
	7	Dellanoce Mario		chicco.dellanoce@gmail.com
	8	F.lli Rivadossi di Rivadossi Annibale & C. s.n.c.		rivadossim@alice.it
	9	Fanti Mario		fantilara@alice.it
	10	Federici Claudio		ibikill@msn.com
	11	La Rasega di Baisotti Rudy		info@larasega.com
	12	M.F. di Fontana Massimiliano		massimiliano.fontana@gmail.com
	13	M.P.M. snc di Moreschi Pierangelo e Mauro		mpm.forestale@yahoo.it
	14	Miorini Valerio		
	15	Neve e Verde di Stefanini Stefano		info@neveverde.it
	16	Pianta Giovanni		giovanninopianta79@yahoo.it
	17	Rasa di Miorini Sergio		bertelli_ghitti@tin.it
	18	Ravelli Gianni		gianniravelli75@gmail.com
	19	Rodondi Pietro		rodondipietro1@libero.it
	20	Romelli Pierantonio		info@romellilegnami.it
	21	Santì Camuna di Piloni Bortolo & C. s.n.c.		santicamuna@libero.it
	22	Sanzogni Carlo Francesco & C. s.a.s.		
	23	Scalvinoni Legnami di Scalvinoni Francesco & C.		info@scalvinoni-legnami.it
	24	Spagnoli Guido		spagnoliguido@gmail.com
	25	Treachi Natale		fratellitreachi@libero.it
	26	Vaiarini Francesco		vaiarinifrancesco@libero.it
	27	Ziliani Costantino Riccardo		giovannaziliani@alice.it
	28	Crotti Marco		marcocrotti.43ia@alice.it
	29	Consorzio Forestale Due Parchi		cf.dueparchi@libero.it
	30	Az. Agricola La Boskiva di Radici Stefano		radiciboskiva@libero.it
	31	Corbelli Andrea		
	32	Miorini Massimo		
	33	D.A.M. Impianti Srl		damimpianti@hotmail.it
	34	Puritani Francesco		
	35	Rigali Ruben		

7	segherie camune	DEMONIMAZIONE	INDIRIZZO	E-MAIL	telefono
	1	SCALVINONI LEGNAMI S.N.C.	Via Manzoni 185 Berzo Inferiore	scalvinonilegnami@pec.it	0364/406161
	2	RIVADOSSI ANNIBALE	Viale Fonte Pizzoli 21 Borno	rivadossiM@alice.it	0364/41191
	3	DE MARIE GABRIELE	Località Figna 13 25050 Cimbergo	info@segheriademarie.it	0364/434160
	4	BIANCHI GIACOMO	Via Sarù 10 25040 Corteno Golgi	segheriabianch@legalmail.it	0364/74105
	5	FRATELLI GIACOMETTI	Via Guglielmo M. 181 25048 Edolo	giacomettilegnami@pec.it	0364/71083
	6	LA RASEGA	Via Rocca 52 25042 Borno	info@larasega.com	0364/310652
	7	LEGNO VIVO ALTA VALLE	Località Saletti 1 25050 Vione	legnovivoaltavallesrl1@legalmail.it	0364/94114
	8	BIASI LEGNO	Via San Romedio 23 38012 Coredo di Predaia (TR)	biasilegno@gmail.com	
	9	SANTI CAMUNA DI PILONI	Via G. Treboldi 43 25048 Edolo	santicamuna@pec.coldiretti.it	0364/770423
	10	SARTORI LEGNO srl	Zona Artigianale 11 38013 Fondo (TR)	pallets@sartorilegno.com	
	11	BIANCHI PIETRO EREDI S.A.S.	Via Nazionale 3 25048 Sonico	pbimballagi@pec.it	0364/755020
	12	LEGNO CAMUNA	Via Prade 21/23 25047 Darfo B. T.	legnocamuna@pec.it	0364/536248
	13	SALVETTI ROMANO LEGNAMI	Via Nazionale 40 Malonno	salvettiperline@gmail.com	0364/635580
	14	ROMELLI LEGNAMI S.R.L.	Via Tonolini 30 25048 Sonico	commerciale@romellilegnami.it	0364/75097
	15	SEGHERIA FORELLI S.R.L.	Via P. Battola 25 25050 Ome	info@segheriaforelli.it	030 652057
	16	PIANTA GIOVANNI	Via Fucine 36 25047 Darfo		0369 536710
8	organi di stampa				
	1	TeleBoario	piazza Medaglie d'Oro 1 25047 Darfo	redazione@teleboario.tv	0364/532727
	2	Più valli TV	Via Cavallera n. 12 - 25040 Darfo B. T	info@piuvallitv.it	0364/529023
	3	Teletutto	via Solferino, 22 - 25122 Brescia	redazione@teletutto.it	030/2884412
	4	Brescia Oggi	Via Eritrea, 20/A – I-25126 Brescia	redazioneweb@bresciaoggi.it	030/2294.1
	5	Giornale di Brescia	Via Solferino, 22 25121 BRESCIA	redazione@giornaledibrescia.it	030/37901

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione

Via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS) Italia

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

delle proprietà comunali di

Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero,

per le attività di utilizzazioni forestali, vendita di piante in piedi,

vendita di legname in catasta e vendita di legname semilavorato

POLITICA PER LA QUALITA'

E LA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

(GFS/PEFC)

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Responsabile del sistema GFS

Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Direttore del C.F. Minerario Valle Allione

POLITICA PER LA QUALITA' E LA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE DEL CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO DELLA VALLE ALLIONE

approvata con verbale del C.D.A. n. 8/C del 29/11/2018

Il Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione adotta una propria politica per la qualità e la gestione forestale sostenibile in linea con gli scopi e le finalità individuate dallo Statuto, dagli atti interni degli Organi politici (Assemblea e Consiglio di Amministrazione) ed in accordo con gli indirizzi di politica territoriale, forestale ed ambientale vigenti a livello nazionale e regionale, con particolare riferimento alle previsioni del Piano di Indirizzo Forestale della Valle Camonica e del Paino di Indirizzo del Parco dell'Adamello, nonché agli standard PEFC ITA 1000 e ITA 1000-1.

Le attività svolte dal Consorzio, finalizzate alla gestione tecnico economica e pianificazione delle risorse forestali appartenenti ai Comuni consorziati, nonché la prestazione di servizi e lavori a favore dei Comuni consorziati e di altri Enti pubblici o privati, vengono gestite nel rispetto dei requisiti e secondo il sistema di gestione forestale sostenibile secondo lo schema PEFC, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con le scelte politiche dell'Assemblea, stabilisce il seguente quadro generale per definire e riesaminare gli obiettivi per la qualità e per la gestione forestale sostenibile, dotando le funzioni rilevanti e la struttura operativa delle risorse necessarie:

1. Assicurare e/o potenziare rapporti più efficaci con i Comuni consorziati, la Comunità Montana di Valle Camonica, gli altri enti territoriali e le parti interessate in genere e, anche mediante sistemi di partecipazione e comunicazione, al fine di rappresentare al meglio le esigenze dei soci;

2. Organizzare e valorizzare le risorse interne, sulla base dell'organigramma del Consorzio, suddiviso per aree funzionali, razionalizzando la suddivisione delle mansioni e delle funzioni svolte, anche migliorando gli strumenti di controllo gestionale ed amministrativo verso la completa informatizzazione dei processi interni al sistema di gestione della qualità;

3. Promuovere la conoscenza del ruolo e delle attività condotte dal Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione presso la cittadinanza, con azioni informative presso gli organi di stampa e mediante apposite azioni comunicative quali eventi, presentazioni di rapporti annuali, festa degli alberi, partecipazione a fiere locali ecc.

4. Migliorare ed adeguare gli strumenti di gestione multifunzionale delle proprietà forestali pubbliche, all'interno delle specifiche dello schema di gestione forestale sostenibile PEFC ovvero:

   - mantenere e migliorare le funzioni produttive, protettive, sociali e ricreative del patrimonio forestale concesso in gestione, valorizzare i prodotti legnosi e non legnosi del bosco con riferimento alle azioni promosse dal PIF di valle Camonica;

   - adottare le misure e le tecniche ritenute maggiormente sostenibili dal punto di vista ambientale e monitorare gli interventi svolti sui boschi in modo da migliorare progressivamente le prestazioni;

- tutelare la biodiversità e il paesaggio con azioni volte a favorire la diversificazione dei soprassuoli forestali e degli usi del suolo in conformità alle previsioni dei PIF vigenti;

- migliorare la resistenza e la resilienza dei popolamenti forestali anche alla luce del verificarsi di eventi estremi a seguito dei cambiamenti climatici;

- adottare tecniche e modalità di taglio boschivo nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori sia nel casi di interventi realizzati direttamente e sia affidati a terzi;

- promuovere la cultura della gestione forestale sostenibile presso tutte le aziende che operano all'interno del territorio in gestione, mediante interventi formativi e di controllo del rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza nelle loro prestazioni;

- promuovere e sostenere iniziative formative e informative nei confronti delle aziende forestali che operano nel territorio con particolare riferimento al superamento delle difficoltà interculturali, all'emersione del lavoro nero e al miglioramento degli standard della sicurezza;

- scegliere fornitori e terzisti che operino nel rispetto delle specifiche definite dal Consorzio;

- sensibilizzare i propri stakeholders e clienti sulle tematiche relative alla gestione forestale sostenibile;

- attivare forme di conoscenza in ordine alla capacità di stoccaggio della CO2 in funzione dell'adozione del sistema di gestione forestale sostenibile;

5. promuovere lo sviluppo di una la filiera corta bosco-legno, promuovendo rapporti commerciali con le attività sul territorio interessate ad acquistare legname, legna da ardere e prodotti provenienti da boschi gestiti in modo sostenibile (segherie, ditte boschive, falegnamerie, pizzerie, privati ed altri) anche con lo sviluppo di un marchio locale in collaborazione con altri consorzi della Valle Camonica.

6. Sostenere e affiancare i proprietari forestali privati verso una gestione attiva delle loro proprietà;

7. Promuovere e sostenere attività comunicative ed educative rivolte a tutti i cittadini ed in particolare alle scuole del territorio per diffondere la conoscenza della cultura forestale, della biodiversità e della Gestione sostenibile delle foreste del territorio.

8. Rendere pubblica la pianificazione forestale ed i suoi esiti;

Il Consiglio di Amministrazione si impegna costantemente nell'assicurare che i requisiti cogenti, impliciti ed espliciti che riguardano i servizi erogati dal Consorzio, vengano definiti e soddisfatti.

La presente Politica viene periodicamente riesaminata, nell'ambito di un processo decisionale di tipo partecipativo, per garantirne la pertinenza e l'adeguatezza.

Il Consiglio di Amministrazione provvede a comunicare e far comprendere le linee politiche a tutta l'organizzazione e delle parti interessate, oltre che a verificarne la costante idonei.

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione

Via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS) Italia

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

delle proprietà comunali di

Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero,

per le attività di utilizzazioni forestali, vendita di piante in piedi,

vendita di legname in catasta e vendita di legname semilavorato

PIANO/REGISTRO DEI MIGLIORMANTI

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Responsabile del sistema GFS

Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Direttore del C.F. Minerario Valle Allione

Programma di miglioramento						Miglioramenti effettuati	
Obiettivo 1 Pianificazione/progettazione	indicatore GFS	Azioni	Referente	Periodo	Risorse	Descrizione	data
1.1 Aggiornamento della Pianificazione Forestale Revisione PAF Scaduti con aggiornamento della modalità di definizione delle funzioni del bosco con riferimento ai PIF vigenti.	1.1.a - 1.1.b -1.2 - 2.1.a - 2.2.a - 3.1.a - 3.1.b	Revisione Paf di Capo di Ponte e Sellero, Cerveno e Ono San Pietro, Malonno, Paisco Loveno	Direttore	2023-2027	Finanziamento L.R.31/2008 art.26	PAF ammessi a finanziamento e affidati al CFMVA	2026
1.2 Aggiornamento del SIT del Consorzio, progetto GIS Foreste certificate di Valle Allione	1.1.a - 1.1.b -1.2 - 2.1.a - 2.2.a - 3.1.a - 3.1.b	a. Acquisizione shape PIF	Resp. uff.tecnico	2023-2027	Risorse proprie	a. Acquisizione shape PIF effettuata	2023
	1.1.a - 1.1.b -1.2 - 2.1.a - 2.2.a - 3.1.a - 3.1.b	b. Implementazione GIS delle informazioni georeferenziate elaborate in fase di progettazione, rilievo danni, realizzazione di interventi delle progettazioni del C.F.	Resp. uff.tecnico	2023-2027	Risorse proprie	b. Implementazione dati GIS in un unico database del CFMVA in fase di completamento	2023
1.3 Recupero in fascicolo aziendale dell'intera superficie forestale gestita, in modo da avere corrispondenza con le superfici effettivamente oggetto di concessione.	1.1.a - 1.1.b -1.2	Definizione delle superfici a bosco e a pascolo nei mappali catastali interessati dai contratti di affitto degli alpeggi	Resp.ufficio tecnico	2023-2027	Risorse proprie	In fase di completamento per i Comuni di Cerveno, Malonno, Paisco Loveno e Sellero	2023
	1.1.a - 1.1.b -1.2	Registrazione presso i CAA	Resp.ufficio tecnico	2023-2027	Risorse proprie		

Programma di miglioramento						Miglioramenti effettuati	
Obiettivo 2. Attività e cantieri	indicatore GFS	Azioni	Referente	Periodo	Risorse	Descrizione	data
2.1 Miglioramento della segnalazione di delimitazione dei cantieri effettuati in amministrazione diretta e di terzi.	3.4.b - 4.4.a	Monitoraggio cantieri	Resp.cantieri	2023	Risorse proprie	realizzazione di cartellonistica di cantiere specifica per taglio in boschi certificati e segnalazione cataste con logo PEFC e filiera solidale	2023
2.2 Aggiornamento dei capitolati di vendita dei lotti boschivi o capitolati speciali d'appalto con integrazioni di obblighi di contoterzisti e appaltatori nella gestione dei lavori all'interno delle foreste certificate in conformità ai criteri di sostenibilità espressi da PEFC.	3.4.b - 4.4.a - 4.8.a	Aggiornamento capitolati di vendita lotti boschivi	Direttore	2023	Risorse proprie	Aggiornamento capitolati di vendita lotti boschivi	2023
	3.4.b - 4.4.a - 4.8.a	Aggiornamento capitolati d'appalto altri lavori	Direttore	2023-2027	Risorse proprie		
	3.4.b - 4.4.a - 4.8.a - 6.3a	Informativa e prescrizioni per privati autorizzati al taglio legna/usi civici	Ufficio tecnico	2024	Risorse proprie	realizzazione di informative specifiche da consegnare ai privati e ditte boschive (compreso modulo da sottoscrivere per ricevuta)	2024
2.3 Miglioramento della formazione professionale	6.8.a	Incremento formazione salute e sicurezza sui cantieri	Resp.cantieri	2023-2027	Risorse proprie	Corso di operatore forestale base	03-07/04/2023
						Corso per utilizzo di autocarro forestale	12/06/2023
						Corso per addetti alla conduzione di gru su autocarro	12/06/2023
						Corso per addetti all'utilizzo di motoseghe	13/06/2023
						Corso per l'utilizzo di verricelli forestali	13/06/2023
						Corso per l'utilizzo di piattaforme di lavoro mobili	26/09/2023
						Corso per addetti alla conduzione di escavatori, caricatori frontali e terne	13/11/2023
						Corso per formazione specifica nei settori a rischio alto	28/11/2023
						Corso di operatore forestale base	19-23/02/2024
						Corso aggoirnamento per formazione dei preposti	26/02/2024
						Formazione ed addestramento per lavori in quota	20/04/2024
						Formazione ed informazione contro l'abuso di alcool	01/05/2024
						Corso per addetti al primo soccorso	28/06/2024
						Corso per utilizzatori di DPI di 3^ categoria	28/06/2024
						Corso per utilizzatori di prodotti con diisocianati	18/09/2024
						Corso per addetti alle lavorazioni in presenza di traffico veicolare	23/01/2025
						Corso di operatore forestale specializzato	21/06/2025
						Corso aggiornamento per RLS	19/11/2025
						Corso per addetti all'utilizzo di motoseghe	02/12/2025
						Corso aggoirnamento per formazione dei preposti	14/01/2026
						Corso di operatore forestale base	10-17/04/2026
						Corso per addetti antincendio in attività di livello 2	12/06/2026
						Corso per addetti al primo soccorso	01/07/2026
						Corso per formazione specifica nei settori a rischio alto	05-06/08/2026
						Corso di operatore forestale base	04-11/09/2026
	6.7.a - 6.7.b	Aggiornamento professionale ufficio tecnico	Resp.cantieri	2023-2027	Risorse proprie	Formazione per la redazione del piano triennale della prevenzione, corruzione e trasparenza	09 e 23/02/2023
						Corso di aggiornamento RSPP	dal 22 al 26/07/2024

Programma di miglioramento						Miglioramenti effettuati	
Obiettivo 3. Valorizzazione risorse gestite	indicatore GFS	Azioni	Referente	Periodo	Risorse	Descrizione	data
3.1 valorizzazione della produzione legnosa	3.3.a - 3.4.a - 3.4.b	Progetto tondo in strada, aste di legname in cataste distinte per qualità tecnologica del legname	Direttore	2023-2027	Risorse proprie		
	6.2.a - 6.7.a	Trasformazione e produzione semilavorati da reimpiegare nei cantieri del CFMVA	Resp.cantieri	2023-2027	Risorse proprie	produzione di arredo urbano in legno presso la propria segheria, realizzazione di staccionate con legname segato	2023-24
	6.1.a - 6.7.a	Formazione addetti alla segheria	Resp.cantieri	2023-2027	Risorse proprie		
	6.1.a - 6.2.a	Definizione accordi per stoccaggio e stagionatura del legname trasformato	Resp.cantieri	2023-2027	Risorse proprie		
	6.1.a - 6.2.a	Definizione accordi commerciali di filiera corta	Resp.cantieri	2023-2027	Risorse proprie		
3.2 Raccogliere le informazioni per la valutazione di beni e servizi prodotti dalla foresta con particolare riferimento ai prodotti non legnosi	3.2.a	Definizione indicatori	Resp.uff.tecnico	2023-2027	Risorse proprie		
	3.2.a	Raccolta dati e monitoraggio	Resp.uff.tecnico	2023-2027	Risorse proprie		
3.3 Valorizzazione alberi monumentali anche con idonei manufatti di protezione e documentazione informativa.	4.6.a - 4.7.a - 6.4.a - 6.5.a - 6.6.a	Individuazione, segnalazione, valutazione eventuali azioni in loco necessarie alla valorizzazione	Resp.uff.tecnico	2023-2027	Risorse proprie		
	4.6.a - 4.7.a - 6.4.a - 6.5.a - 6.6.a	Produzione materiale divulgativo	Resp.uff.tecnico	2023-2027	Risorse proprie		

Programma di miglioramento						Miglioramenti effettuati	
Obiettivo	**indicatore GFS**	**Azioni**	**Referente**	**Periodo**	**Risorse**	**Descrizione**	**data**
4. Comunicazione							
4.1 Iniziative ed eventi di comunicazione con associazioni, amministrazioni e portatori di interesse per migliorare la partecipazione, crescita culturale e sensibilizzazione verso le tematiche di sostenibilità, gestione forestale, valenze del territorio, benefici sociali delle attività del Consorzio.		Incontri informativi pubblici presso i comuni sulle foreste certificate delle foreste dell'Allione	CDA	2023-2027	Risorse proprie		
		Eventi festa degli alberi, eventi sul territorio, partecipazione a fiere per informare sulle tematiche di GFS	CFMVA e Associazioni	2023-2027	Risorse proprie	Fornitura di legname certificato per la manifestazione "Cerveno's Timber 2023"	07-08/07/2023
						Realizzazione di staccionate lungo i precorsi della manifestazione "Santa Crus 2024"	26/05-02/06/2024
		Aggiornamento pagina web sul sito del Consorzio	Resp.uff.tecnico	2023-2027	Risorse proprie	Aggiornamento del sito web secondo il modello AGID ed implementazione dei contenuti	2023-2027

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione

Via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS) Italia

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

delle proprietà comunali di

Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero,

per le attività di utilizzazioni forestali, vendita di piante in piedi,

vendita di legname in catasta e vendita di legname semilavorato

REGISTRO DI VENDITA DEL LEGNAME CERTIFICATO

Secondo gli schemi PEFC-Italia ITA 1000, ITA 1001-1

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Responsabile del sistema GFS

Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Direttore del C.F. Minerario Valle Allione

REGISTRO DI VENDITA PRODOTTI CERTIFICATI
ANNO 2023

PROVENIENZA									DESTINATAZIONE				
anno	quantità	descrizione assortimento	comune di provenienza	PAF	particella n.	località	istanza di taglio	epoca di taglio	Azienda certificata	certificazione n.	località di consegna	data di consegna	fattura n.
2023	149 mc	legname tondo di pino nero in toppi proveniente da foreste danneggiate da tempesta Vaia e processionaria del pino (LR 31/08 artt. 25 e 26)	Cerveno	Cerveno	2	Quassine	262931 del 10/01/2023	gennaio-marzo 2023	Residenti comune di Cerveno	-	Cerveno	marzo 2023	dalla 22 alla 42 del 27/03/2023
2023	157 mc	legname tondo di abete rosso in toppi (bonifica piante bostricate)	Paisco Loveno	Malonno	56	Campolungo inferiore	273366 del 12/04/2023	apr-23	Romelli Legnami s.r.l.	ICILA-PEFCCOC-003010/ACM	via Tonolini n. 30 Sonico (BS)	17-18/07/2023	91 del 26/07/2023

REGISTRO DI VENDITA PRODOTTI CERTIFICATI
ANNO 2024

PROVENIENZA									DESTINATAZIONE				
anno	**quantità**	**descrizione assortimento**	**comune di provenienza**	**PAF**	**particella n.**	**località**	**istanza di taglio**	**epoca di taglio**	**Azienda certificata**	**certificazione n.**	**località di consegna**	**data di consegna**	**fattura n.**
2024	31 mc	legname tondo di abete rosso in toppi proveniente da foreste danneggiate da tempesta Vaia e bostrico (O O.C.D.P.C. 727/2020)	Malonno	Malonno	14-23	Prà dell'Acqua	293631 del 16/05/2024	maggio-luglio 2024	Residenti comune di Malonno	-	Malonno	agosto 2024	dalla 72 alla 88 del 16/09/2024
2024	223 mst	legname tondo di abete rosso proveniente da taglio di bonifica bostricate (Servizi Ambientali 2023-24)	Paisco Loveno	Paisco Loveno	23-24-27	Vasca	293112 del 16/04/2024	aprile-maggio 2024	segheria Legno Vivo Alta Valle s.r.l.	ICILA-PEFC-COC-004307	Vione	settembre 2024	93 del 25/09/2024

REGISTRO DI VENDITA PRODOTTI CERTIFICATI

ANNO 2025

PROVENIENZA									DESTINATAZIONE				
anno	quantità	descrizione assortimento	comune di provenienza	PAF	particella n.	località	istanza di taglio	epoca di taglio	Azienda certificata	certificazione n.	località di consegna	data di consegna	fattura n.
2025	1120,54	legname tondo di abete rosso in piedi	Paisco Loveno	Paisco Loveno	49-50-52	Aial-Mignole-Campello-Val Busa	236448 del 10/11/2021	2022-2023		-	Paisco Loveno	2023	54 del 18/07/2025

REGISTRO DI VENDITA PRODOTTI CERTIFICATI
ANNO 2026

PROVENIENZA									DESTINATAZIONE				
anno	**quantità**	**descrizione assortimento**	**comune di provenienza**	**PAF**	**particella n.**	**località**	**istanza di taglio**	**epoca di taglio**	**Azienda certificata**	**certificazione n.**	**località di consegna**	**data di consegna**	**fattura n.**
2026	270 mc	legname tondo di abete rosso in toppi proveniente da taglio di bonifica di schianti da vento e bostricate (CRS 2023/27 SRD 12.2 e Servizi Ambientali 2025)	Paisco Loveno - Capo di Ponte	Paisco Loveno - Capo di Ponte	49/7-8	Forni di Loveno - Squadrone basso	327485 del 18/02/2026 - 332434 del 06/07/2026	marzo-aprile 2026	Romelli Legnami s.r.l.	ICILA-PEFCCOC-003010/ACM	via Tonolini n. 30 Sonico (BS)	29/06/2026	41 del 30/06/2026
2026	403 mst	legname tondo di abete rosso in toppi proveniente da taglio di bonifica di bostricate (Servizi Ambientali 2025)	Paisco Loveno	Paisco Loveno	49	Forni di Loveno	328766 del 04/03/2026	aprile-maggio 2026	Segheria Legno Vivo Alta Valle s.r.l.	ICILA-PEFC-COC-004307	Vione	13-14/05/2026	51 del 21/07/2026

Consorzio Forestale e Minerario della Valle Allione

Via Nazionale 74, Paisco Loveno (BS) Italia

Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile

delle proprietà comunali di

Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco Loveno, Sellero,

per le attività di utilizzazioni forestali, vendita di piante in piedi,

vendita di legname in catasta e vendita di legname semilavorato

CAPITOLATO D'ONERI GENERALE PER L'UTILIZZAZIONE DI BOSCHI CERTIFICATI PER LA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE (PEFC)

Paisco Loveno, 23 gennaio 2023

Responsabile del sistema GFS

Agronomo I. Dott. Piergiovanni Cervelli

Direttore del C.F. Minerario Valle Allione

CAPITOLATO D'ONERI GENERALE PER L'UTILIZZAZIONI DI BOSCHI CERTIFICATI PER LA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE (PEFC)

Art 1) Generalità

1. Il presente capitolato è volto a disciplinare la vendita in piedi a scopi commerciali di lotti boschivi in gestione al Consorzio Forestale e Minerario Valle Allione.
2. Le condizioni particolari sono fissate nel apposito capitolato particolare.
3. Capitolato generale e capitolato particolare sono parte integrante del progetto di taglio; dovranno pertanto essere richiamati nei vari atti e documenti riguardanti l'appalto.
4. Il presente capitolato è pertanto obbligatorio in tutti quei casi in cui è necessario predisporre un progetto di taglio, in quanto previsto dalle Norme Forestali Regionali o richiesto da eventuali bandi per la concessione di contributi pubblici.
5. Il presente capitolato è volto a disciplinare le utilizzazioni forestali nelle superfici boscate certificate PEFC.

Art 2) Vendita

1. La vendita è fatta a corpo, con prezzo unico e assortimento unico.
2. Nella vendita a corpo (senza misurazione) il valore del lotto sarà stabilito sulla base dei quantitativi di cui al verbale di stima, applicando un prezzo unitario. Il valore di una eventuale assegnazione suppletiva sarà calcolato sulla base del prezzo unitario e dei criteri di valutazione della massa di cui all'assegno principale.
3. La vendita del legname e della legna viene fatta in piedi in bosco per la quantità presuntiva risultante dal capitolato particolare d'oneri. Per tutto il materiale posto in vendita l'ente venditore non garantisce né il numero delle piante né le dimensioni, lo stato fisico e la qualità commerciale degli assortimenti. A solo titolo d'informazione per l'acquirente e senza alcun impegno l'ente venditore rende noti i termini presunti della massa ricavabile nel capitolato particolare, fatti salvi i risultati della misurazione definitiva.

Art 3) Contrassegnatura

1. Nelle fustaie di conifere e di latifoglie le piante da utilizzare sono contrassegnate al colletto con martello forestale o con altro strumento di contrassegnatura permanente, come specificato dal capitolato particolare; il materiale intercalare da utilizzare, di diametro inferiore a cm 15, è individuato con semplice segnatura sul fusto.
2. La contrassegnatura può avvenire prima della gara o dopo l'individuazione della ditta aggiudicatrice: in quest'ultimo caso, da preferire soprattutto nel caso di utilizzazione di boschi d'alto fusto, la contrassegnatura deve avvenire in contraddittorio alla presenza di un rappresentante dell'impresa boschiva, procedendo innanzitutto all'individuazione dei varchi per l'installazione di eventuali impianti a fune (gru a cavo o fili a sbalzo), tenendo conto che le piante tagliate per la realizzazione dei varchi devono essere contabilizzate nella ripresa venduta.

Art 4) Esecuzione dell'utilizzazione

1. La vendita del lotto è fatta a tutto rischio o pericolo dell'acquirente, il quale eseguirà il taglio, l'allestimento, l'esbosco del materiale, nonché tutti i lavori per ciò occorrenti o stabiliti dal presente capitolato, a sue spese, senza che possa pretendere indennità o compensi di sorta per infortuni, aggravi o per

qualunque altra causa ovvero per variazione dei quantitativi previsti dal capitolato particolare.

Art 5) Norme amministrative

1. Il sistema di vendita dei lotti boschivi è regolato dalle norme vigenti, ed in particolare dai principi della contabilità generale dello Stato contenuti nel r.d. 2440/ 1923 e nel r.d. 827/1924.
2. La vendita è eseguita tramite gara osservando una delle seguenti modalità:
   - pubblico incanto, in base all'art. 3 del r.d. 2440/1923;
   - licitazione privata, nei casi previsti dagli articoli 38 e 39 del r.d. 827/1924;
   - trattativa privata, nei casi previsti dall'art. 41 del r.d. 827/1924.
3. La licitazione privata si terrà nei modi di cui all'art. 73 lettere b) e c) del r.d. 827/1924[1].
4. Prima di iniziare la gara, l'ente venditore, a richiesta, fornirà tutti i chiarimenti necessari affinché non possano sorgere contestazioni in merito al materiale legnoso posto in vendita, alle località ove esso si trova ed alle condizioni dell'aggiudicazione. In particolare, l'avviso di gara deve evidenziare la presenza di viabilità ordinaria e di viabilità agro-silvo-pastorale e le relative classi di transitabilità, la presenza di piazzali utilizzabili per il deposito temporaneo di materiale legnoso e la presenza di eventuali vincoli di qualsiasi natura che possano incidere sulle operazioni di taglio e di trasporto del materiale legnoso (e conseguentemente sui costi sostenuti da parte dell'impresa boschiva), in particolare le eventuali cattive condizioni di manutenzione in cui potrebbe versare la viabilità di accesso al bosco.
5. Nell'offerta dovrà essere dichiarata la presa visione del lotto e del progetto di taglio allegato al verbale di assegno e stima.
6. In caso di licitazione privata o pubblico incanto, è necessario indicare:
   a) il termine entro il quale l'impresa aggiudicataria deve versare in contanti o assegno circolare il deposito cauzionale (di regola, entro sette giorni lavorativi)
   b) qualora l'impresa aggiudicataria non proceda a versare il deposito cauzionale o altri documenti essenziali previsti dall'art. 6 o in casi di mancato inizio delle operazioni di taglio, si procederà all'indizione di una nuova gara oppure si procederà ad assegnare la vendita ad altra impresa, seconda per offerta più conveniente.

Art 6) Ammissione alla gara

1. Per essere ammessi alla gara i concorrenti dovranno produrre, allegati all'offerta (oltre ad eventuali ulteriori documenti previsti dalle leggi vigenti e da specificarsi nel bando di gara o nella lettera di invito), le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà[2]:
   a) autocertificazione di assenza di condanne penali e di non aver conoscenza di procedimenti penali pendenti (art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i.);
   b) autocertificazione di iscrizione all'albo di cui all'articolo 57, della l.r. 31/2008 o di possesso di analoghe qualifiche attestate da altre regioni o altri Stati membri dell'Unione europea;
   c) dichiarazione in carta libera con la quale il concorrente attesta:
      - di essersi recato sul luogo della prevista utilizzazione e di aver preso visione e cognizione delle

---

1 Ossia:

b) per mezzo di offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo massimo o minimo prestabilito e indicato in una scheda segreta dell'amministrazione;

c) per mezzo di offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso d'asta.

2 La legge 12/11/2011, n. 183, con l'art. 15, c. 1, ha introdotto modifiche alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenuta nel d.P.R. 28/12/2000, n. 445, finalizzate a consentire una completa "decertificazione" nei rapporti tra Pubblica Amministrazione e privati. In particolare, le amministrazioni procedenti sono tenute ad effettuare idonei controlli per accertare la veridicità delle dichiarazioni rese.

condizioni locali nonché di tutte le condizioni generali e particolari dell'utilizzazione stessa;
- di aver preso visione e di aver accettato il capitolato d'oneri;
- di essere pronto a versare alla tesoreria dell'ente, in caso di aggiudicazione della gara nei termini previsti dal capitolato speciale, cauzione a garanzia dell'offerta in contanti o assegno circolare, pari al 2% del valore presunto del lotto;
- di essere consapevole che il mancato versamento della cauzione prevista o la mancata o incompleta presentazione dei documenti da presentare richiesti in sede di invito comporterà la perdita dell'aggiudicazione della gara.

d) dichiarazione di come sarà eseguito, in caso di aggiudicazione della gara, l'accesso al bosco (es. attraverso strade agro-silvo-pastorali nel territorio di altri comuni o nuova pista forestale temporanea) e le modalità di esbosco e trasporto del materiale legnoso (es. posa di impianti a fune, risine ecc.).

2. La mancanza o incompletezza di una delle suddette dichiarazioni sostitutive comporterà l'esclusione dell'offerente dalla gara.

Art 7) Aggiudicazione della gara – adempimenti (cauzione)

1. Il concorrente che si aggiudica la gara deve presentare, entro i termini fissati nell'avviso di gara, la quietanza rilasciata dalla tesoreria dell'ente o assegno circolare intestato all'ente proprietario quale cauzione provvisoria. L'importo della cauzione a garanzia dell'offerta viene fissato nel 2% del valore presunto del lotto. Tale importo sarà convertito nel deposito cauzionale definitivo, da costituirsi, con le necessarie integrazioni, all'atto del contratto.
2. Dal momento dell'aggiudicazione l'acquirente resta vincolato al pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'ente.
3. L'ente non è vincolato fino a quanto l'aggiudicazione non sarà divenuta efficace ed esecutiva.
4. La mancanza di uno dei documenti richiesti al precedente comma 1) comporterà l'esclusione dalla gara dell'offerente
5. Il contratto va stipulato entro 20 giorni dall'aggiudicazione, salvo che il verbale di aggiudicazione tenga luogo di formale contratto.
6. Nel caso di definitiva mancata efficacia dell'aggiudicazione l'ente ne darà immediata comunicazione all'aggiudicatario.

Art 8) Contratto

1. Il contratto o il verbale di gara dovrà fare esplicito richiamo al presente capitolato d'oneri ed essere corredato dal capitolato particolare debitamente sottoscritto.
2. La cauzione provvisoria, costituita ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera a), è convertita e riversata nel deposito cauzionale definitivo, di importo totale pari al 10% del valore di aggiudicazione del lotto, a copertura di eventuali danni provocati dall'impresa;
3. In caso di mancata costituzione del deposito cauzionale definitivo, l'ente potrà risolvere il contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., dandone comunicazione con lettera raccomandata, incamerando la cauzione provvisoria e provvedendo ad aggiudicare la gara all'impresa seconda per offerta più conveniente o, in mancanza, provvedendo ad esperire una nuova gara.

Art 9) Restituzione della cauzione

1. Quanto resta del deposito cauzionale definitivo verrà restituito entro 30 giorni dalla data di redazione del verbale di stima danni di fine lavori e dopo che, da parte dell'acquirente, sarà stata soddisfatta ogni pendenza amministrativa con l'ente.
2. Con il ritiro della cauzione l'acquirente rinuncia a qualsiasi pretesa od azione nei confronti dell'ente.

Art 10) Pagamento del legname

1. L'acquirente dovrà pagare il legname alla tesoreria dell'ente ai prezzi di aggiudicazione, secondo quanto disposto dal capitolato particolare e/o dal contratto. Il saldo del legname sarà comunque effettuato entro 60 giorni dalla data del verbale di stima danni di fine lavori di cui all'art. 21.
2. Nel caso di vendita a corpo, verranno osservate le disposizioni fissate dal capitolato speciale.
3. Qualora l'acquirente non ottemperi a quanto descritto, si procederà secondo quanto stabilito dall'art. 16.

Art 11) Migliorie boschive

1. In caso di utilizzazioni che riguardino un ente pubblico dotato di piano di assestamento forestale vigente, scaduto od in redazione, l'ente è tenuto a versare su un conto migliorie boschive il 30% dell'utile ricavato dal lotto, come previsto dall'art. 45 comma 1 del r.r. 5/2007 e s.m.i. (i piani di assestamento forestale possono prevedere una percentuale differente).
2. L'ente venditore e l'impresa boschiva possono accordarsi per realizzare direttamente migliorie boschive indicate dal piano di assestamento forestale per l'importo previsto al precedente comma.
3. L'ente venditore è tenuto a dare immediata comunicazione dell'avvenuto versamento all'ente forestale competente per territorio o dell'esecuzione diretta dei lavori di miglioria.
4. Nel caso di lotti venduti all'imposto, il versamento dovrà essere effettuato sulla base del valore di macchiatico del lotto come desumibile dal progetto di taglio.
5. L'ente forestale competente procede annualmente alla verifica degli accantonamenti e degli interventi realizzati con tali fondi.

Art 12) Consegna

1. Entro 60 giorni dalla data di piena validità del contratto, su richiesta dell'aggiudicatario, il "direttore delle operazioni di taglio" provvederà, con l'assistenza della guardia boschiva eventualmente presente, alla consegna del lotto, stilando apposito verbale (cfr. art. 75, comma 1, lettera a del r.r. 5/2007).
2. La consegna potrà essere effettuata in bosco o in via fiduciaria su richiesta dell'acquirente.
3. Nel caso di mancata domanda di consegna da parte dell'acquirente entro il termine prescritto, la consegna stessa verrà fatta d'ufficio con invito tramite lettera raccomandata a.r. all'acquirente; se la ditta acquirente non è presente alla consegna del bosco, la stessa sarà dichiarata decaduta dal contratto e l'ente potrà incamerare il deposito cauzionale definitivo, assegnando il lotto all'impresa seconda per offerta più conveniente oppure, in mancanza, disponendo l'indizione di una nuova gara.
4. L'acquirente è responsabile, a decorrere dal giorno della consegna fino a quello della verifica finale, di tutti i danni che si verificheranno in dipendenza delle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco.
5. Avvenuta la consegna, l'acquirente potrà iniziare il taglio, preavvisando nel modo indicato dal capitolato speciale l'ente venditore".

Art 13) Assicurazioni ed adempimenti vari

1. La presentazione della denuncia di taglio bosco o della richiesta di autorizzazione nei casi eventualmente dovuti nel Sistema Informativo Taglio Bosco di Regione Lombardia è di competenza dell'impresa acquirente.
2. L'acquirente è tenuto a provvedere alle assicurazioni obbligatorie del personale impiegato durante l'utilizzazione. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato alla presentazione delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti, comprovanti l'adempimento di cui sopra.
3. L'acquirente non potrà cedere ad altri, né in tutto né in parte, gli obblighi ed i diritti relativi al contratto. La eventuale esecuzione da parte di terzi di eventuali lavori specialistici dovrà essere preventivamente comuni-

cata all'ente venditore.

4. Durante le operazioni di utilizzazione, concentramento ed esbosco il personale dovrà essere munito degli idonei dispositivi di protezione individuale (casco, tuta antistrappo, guanti, calzature antischiacciamento, etc.)
5. L'Ente venditore, in applicazione della vigente normativa sulla sicurezza del lavoro:
   - prende atto dell'idoneità tecnico-professionale garantita dall' iscrizione all'albo di cui all'articolo 57 della l.r. 31/2008 o dal possesso di analoghe qualifiche attestate da altre regioni o altri Stati membri dell'Unione europea;
   - fornisce all'impresa le informazioni di dettaglio sui rischi e limitazioni specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle relative vie d'accesso. Tali informazioni sono specificate nel Capitolato particolare
   - coopera all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e promuove il coordinamento sulla sicurezza, dando comunque atto che tali obblighi non si estendono ai rischi specifici dell'attività dell'impresa
   - verifica che l'impresa delimiti in sicurezza l'area di cantiere secondo la normativa vigente (delimitazione dell'intera zona interessata al taglio con un nastro bianco/rosso, del tipo in uso nei cantieri, apposizione di cartelli monitore, che evidenzi l'esistenza di un pericolo o di un eventuale blocco del percorso, all'imbocco di ogni strada agro-silvo-pastorale o di piste di servizio o di qualsiasi altro tracciato percorribile con mezzi a motore, eccetera).

Art 14) Disciplina generale dell'utilizzazione

1. Il concentramento e l'esbosco dei prodotti legnosi dovrà avvenire in prevalenza lungo le piste, i varchi e gli avvallamenti già esistenti con tutti i mezzi ritenuti idonei dalle moderne tecniche di utilizzazione. Sono consentiti senza autorizzazione transiti di trattori nel bosco lungo tracciati o varchi naturali, che non comportino danni al soprassuolo o movimenti di terra.
2. Qualora indispensabile, potranno essere operati assegni suppletivi delle piante strettamente necessarie per l'applicazione degli opportuni sistemi di esbosco.
3. Nell'impiego dei diversi sistemi di concentramento ed esbosco dovranno essere usati tutti i mezzi e le cautele atti ad evitare danni al suolo ed al soprassuolo.
4. L'acquirente è obbligato a tenere sgombri i passaggi e i sentieri nella tagliata in modo che vi si possa sempre e ovunque transitare liberamente. In caso di inadempimento, si procederà d'ufficio, a spese dell'acquirente.
5. Nell'abbattere gli alberi si avranno tutti i riguardi necessari e si useranno tutti i mezzi per non danneggiare le piante circostanti ed il novellame.
6. Resta convenuto che l'acquirente è obbligato a ricevere, agli stessi prezzi e condizioni di contratto, anche tutte le piante abbattute, stroncate o comunque danneggiate a causa dei lavori, fatta salva l'applicazione delle relative penali.
7. Nel caso che nel lotto si verifichino schianti di entità inferiore al 20% del quantitativo assegnato, resta convenuto che l'acquirente è obbligato ad accettare agli stessi prezzi del contratto le piante schiantate.
8. Nel caso si verificassero schianti di entità superiore al 20% del volume assegnato, l'aggiudicatario potrà richiederne l'acquisto a trattativa privata; l'ente deciderà sulla richiesta e disporrà l'assegno suppletivo.
9. L'impresa ha la possibilità di utilizzare le strade agro-silvo-pastorali, anche di comuni limitrofi, liberamente e gratuitamente per l'acceso, l'esbosco e il trasporto, limitatamente al periodo dello svolgimento delle operazioni forestali.

Art 15) Norme particolari

1. Il CFMVA, tramite il "direttore delle operazioni di taglio" da esso nominato, si riserva la sorveglianza di tutti i lavori. Tanto l'acquirente che i suoi operai debbono pertanto attenersi alle disposizioni impartite sia relativamente alle modalità di taglio che di quelle di allestimento ed esbosco.
2. L'ente forestale competente per territorio potrà sospendere con comunicazione scritta il taglio o le altre fasi

dell'utilizzazione, nel caso l'acquirente persista ad utilizzare il bosco, malgrado gli avvertimenti del "direttore delle operazioni di taglio", senza rispettare le norme contrattuali e le vigenti disposizioni legislative in materia forestale

3. I lavori potranno essere ripresi una volta che la ditta abbia pagato i danni all'ente venditore e rimosso le cause che li avevano determinati, ferma restando l'applicazione delle sanzioni normalmente previste per eventuali violazioni commesse.
4. Eventuali eventi di natura eccezionale che comportino un danno economico alle operazioni in corso nel lotto boschivo od al legname in esso giacente dovranno essere notificati, entro 5 giorni dall'evento, all'ente venditore ed all'ente forestale competente per territorio per la valutazione del danno, che nel caso potrà costituire oggetto di riconoscimento economico mediante revisione contrattuale
5. A giudizio dell'ente forestale competente per territorio nei boschi in precario equilibrio biologico, l'avviso di gara può prevedere l'obbligo di accorgimenti fitosanitari, quali la scortecciatura dei tronchi abbandonati nei boschi e la distruzione dei residui di lavorazione.
6. L'attività di utilizzazione boschiva (taglio ed esbosco legname) prevede l'uso di motori a scoppio o a ciclo diesel: qualora dovesse verificarsi uno svasamento accidentale di sostanze allo stato liquido (perdite o rottura dei mezzi e delle attrezzature, impiegati in bosco o lungo la viabilità, piazzali di smacchio) la protezione del sottosuolo sarà garantita mediante l'intervento con materiali assorbenti (es. segatura) per la rimozione del liquido versato. Il materiale raccolto andrà avviato allo smaltimento autorizzato.
7. Per tutti gli automezzi e macchinari sarà prevista e acquisita, l'avvenuta revisione periodica ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs n.285 del 30 aprile 1992 e DPR 16 dicembre 1992 n.495).
8. Nel cantiere di utilizzazione e su tutti i mezzi impiegati dovranno essere presenti i dispositivi anticendio portatili.
9. Nell'ambito del cantiere inerente l'utilizzazione forestale deve sempre essere presente almeno nr.1 operatore che abbia acquisito la qualifica per addetto all'antincendio di "rischio medio".
10. Ai sensi dell'articolo 45, comma 10, della l.r. 31/2008, è vietato accendere all'aperto fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri. il divieto è esteso anche nei periodi in cui non vige lo stato di rischio ai sensi dell'articolo 45, comma 4, della l.r. 31/2008.
11. Nei periodi in cui vige lo stato di rischio, oltre al divieto di accendere fuochi, è vietato, nei boschi o a distanza da questi inferiore a cento metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio.
12. E' proibito l'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo; l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee. Al termine dell'utilizzazione tutti i rifiuti (es. spezzoni di cavi, taniche, bottiglie, carte, borsine di plastica rifiuti generati dal consumo alimentari) devono essere asportati ed avviati allo smaltimento autorizzato.

Art 16) Termini, sospensioni, proroghe e penali

1. L'utilizzazione, il concentramento e l'esbosco dovranno essere completati entro il periodo stabilito dal capitolato speciale, a partire dalla data di consegna del lotto.
2. Le operazioni dovranno comunque svolgersi nei periodi consentiti dall'art. 21 del r.r. 5/2007 e s.m.i.
3. Eventuali inclemenze stagionali di natura eccezionale possono determinare, previo verbale redatto dal "direttore delle operazioni di taglio" su richiesta dell'acquirente, la sospensione dei lavori.
4. Il materiale legnoso non esboscato nei termini di cui sopra resterà di proprietà dell'ente venditore, senza che esso debba pagare all'acquirente indennità o compensi di sorta. L'acquirente resterà parimenti obbligato a pagarne per intero il prezzo di aggiudicazione.
5. L'acquirente, nel rispetto della stagione silvana fissata dalla normativa, può richiedere una proroga all'amministrazione alienante, per il tramite del "direttore delle operazioni di taglio" che esprimerà un proprio parere; la richiesta di proroga deve pervenire all'ente venditore almeno 20 giorni prima della scadenza del termine per l'ultimazione dei lavori, salvo che nei casi di forza maggiore o di assegni suppletivi stabiliti entro 30 giorni dal termine previsto per i lavori.

6. Qualora detta proroga non sia motivata da eventi di forza maggiore o da assegni suppletivi, verrà calcolato un indennizzo per ritardo a favore dell'ente venditore, applicando al materiale legnoso non ancora pagato il tasso di interesse legale.
7. Nel caso l'acquirente non rispetti il periodo contrattuale o quello stabilito da eventuali proroghe, si applicherà, oltre all'eventuale indennizzo sopra richiamato, anche una penale per ogni giorno di ritardo sui termini dell'utilizzazione di euro 5,00 per ogni ara o frazione di ara oggetto della gara, oltre all'eventuale sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 della l.r. 31/2008 in caso di mancato rispetto della stagione silvana.
8. Trascorsi 90 giorni dalla scadenza del termine per l'ultimazione dei lavori, in assenza di concessione di proroga, il contratto di vendita decade, fatte salve condizioni eccezionali previste dal capitolato particolare.

Art 17) Norme particolari per il taglio delle fustaie

1. Nelle fustaie di conifere e latifoglie l'acquirente ha l'obbligo dell'utilizzazione di tutte le piante contrassegnate, nonché delle piante morte in piedi (salvo l'obbligo di rilascio di alcune piante morte in piedi eventualmente previsto dal r.r. 5/2007 e s.m.i. o dalle deroghe previste per i piani forestali approvate dalla Giunta regionale). Nel caso di piante di diametro superiore a 15 cm, il taglio dovrà essere eseguito in modo da conservare sulla ceppaia l'impronta del martello forestale o del contrassegno.
2. Per ogni pianta contrassegnata non tagliata verrà applicata una penale di pari ad un terzo della sanzione prevista nell'allegato B della l.r. 31/2008, oltre al valore del legname utilizzabile al prezzo di aggiudicazione
3. È proibito il taglio di qualsiasi pianta non contrassegnata, pena l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 61 della l.r. 31/2008 e l'obbligo di corrispondere all'ente venditore il valore del legname indebitamente utilizzato, computato al doppio del prezzo di aggiudicazione
4. Le piante non contrassegnate, danneggiate durante le operazioni di taglio, allestimento ed esbosco, saranno indennizzate all'ente venditore con una penale dalla metà al doppio del prezzo di aggiudicazione, in funzione della gravità del danno.
5. In caso di urgenza e di assoluta necessità il personale incaricato della direzione delle operazioni di taglio potrà procedere all'assegno delle piante non martellate che risultassero di ostacolo ad una corretta utilizzazione; l'operazione dovrà essere oggetto di un verbale suppletivo.
6. L'utilizzazione dovrà essere eseguita a regola d'arte e, qualora la vendita fosse per 'assortimenti', in modo da ricavare il maggior volume commerciale a favore dell'ente venditore.
7. La riduzione in assortimenti è obbligatoria almeno fino al diametro minimo in punta di cm 15. In caso di vendite per assortimento, l'acquirente dovrà allestire, oltre alle misure normali, bottoli e sottomisure ricavati dal legname non adatto a fornire misure normali.
8. L'avviso di gara specifica se le ramaglie, i cimali ed ogni altro residuo dell'utilizzazione possono essere utilizzate dalla dita aggiudicataria o devono rimanere in bosco a disposizione dell'ente proprietario
9. In caso che le ramaglie, i cimali ed ogni altro residuo dell'utilizzazione rimangano in bosco, l'avviso di gara specifica la presenza di eventuali limiti alla combustione aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla l.r. 31/2008 e dal r.r. 5/2007; la combustione è comunque sconsigliata nei comuni ad elevato rischio di incendio.
10. In caso di rilascio in bosco, ramaglie, cimali ed ogni altro residuo dell'utilizzazione devono essere ammucchiati, secondo quanto disposto dal r.r. 5/2007 e s.m.i.. negli spazi vuoti meno suscettibili all'attecchimento della rinnovazione naturale, e comunque non sulle ceppaie; l'allestimento dovrà sempre essere fatto prima della ripresa vegetativa, salvo prescrizioni particolari stabilite dal capitolato particolare.
11. L'impresa acquirente ha comunque diritto ad utilizzare le ramaglie come combustibile a favore degli operai che soggiornano in bosco.
12. Le operazioni di allestimento dei residui dell'utilizzazione potranno essere effettuate, previo anticipo da parte dell'acquirente delle relative spese, da operai forestali dell'ente venditore o dell'ente forestale competente per territorio
13. Per ogni ara o frazione di ara ingombra di ramaglie l'acquirente dovrà pagare una penale di euro 25,00, oltre all'eventuale sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 della l.r. 31/2008

Art 18) Norme particolari per il taglio dei cedui

1. Il taglio dei boschi cedui dovrà essere eseguito a regola d'arte, il più in basso possibile, con attrezzature adatte e ben taglienti, osservando le norme e le precauzioni previste dalla normativa vigente.
2. Dovranno essere preservati dal taglio tutti i polloni o gli allievi appositamente contrassegnati o individuati con le modalità descritte dal capitolato particolare; le piante da rilasciare che durante l'utilizzazione dovessero essere danneggiate andranno sostituite con altrettante scelte fra le vicine più robuste.
3. Le matricine da rilasciare che venissero danneggiate durante le operazioni di taglio, allestimento ed esbosco saranno indennizzate all'ente venditore con una penale dalla metà al doppio del prezzo di aggiudicazione, in funzione della gravità del danno.
4. È proibito il taglio di qualsiasi pianta da rilasciare, pena l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 61 della l.r. 31/2008 e l'obbligo a corrispondere all'ente venditore il valore del legname indebitamente utilizzato, computato al doppio del prezzo di aggiudicazione
5. La riduzione in assortimenti è obbligatoria almeno fino al diametro minimo in punta di cm 10.
6. L'avviso di gara specifica se le ramaglie, i cimali ed ogni altro residuo dell'utilizzazione possono essere utilizzate dalla ditta aggiudicataria o devono rimanere in bosco a disposizione dell'ente proprietario
7. In caso che le ramaglie, i cimali ed ogni altro residuo dell'utilizzazione rimangano in bosco, l'avviso di gara specifica la presenza di eventuali limiti alla combustione aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla l.r. 31/2008 e dal r.r. 5/2007; la combustione è comunque sconsigliata nei comuni ad elevato rischio di incendio.
8. In caso di rilascio in bosco, ramaglie, cimali ed ogni altro residuo dell'utilizzazione devono essere ammucchiati, secondo quanto disposto dal r.r. 5/2007 e s.m.i.. negli spazi vuoti meno suscettibili all'attecchimento della rinnovazione naturale, e comunque non sulle ceppaie; l'allestimento dovrà sempre essere fatto prima della ripresa vegetativa, salvo prescrizioni particolari stabilite dal capitolato particolare.
9. L'impresa acquirente ha comunque diritto ad utilizzare le ramaglie come combustibile a favore degli operai che soggiornano in bosco.
10. Per ogni ara o frazione di ara non adeguatamente sistemata l'acquirente dovrà pagare una penale di euro 13,00, oltre all'eventuale sanzione amministrativa prevista dall'art. 61 della l.r. 31/2008

Art 19) Assortimenti legnosi

1. Agli effetti del presente capitolato generale vengono considerati:

a) Assortimenti mercantili

Di resinose

- Misure normali - tronchi da sega: i tronchi aventi a metà un diametro maggiore o uguale a cm 23, con lunghezza minima di m 4;
- Sottomisure: i tronchi con diametro a metà inferiore a cm 23 con lunghezza di m 4 o superiore;
- Bottoli: i tronchi con diametro a metà superiore o uguale a cm 23 e lunghezza tra m 2 e 4;
- Cellulosa: tutto il materiale non compreso nelle categorie precedenti, fino al diametro di cm 15 a metà.

Sono da considerarsi altresì per cellulosa i toppi che su lunghezze minime di due metri presentino i seguenti difetti:
- storto: freccia superiore al 30% del diametro;
- rosato duro superiore alla metà del diametro;
- marcio centrale o cipollatura su ambedue le facce:
  diametro della parte difettosa superiore al 20% per diametri inferiore a cm 45; superiore al 30% per diametri superiori a cm 45;
- marcio laterale di ampiezza superiore al 40% della circonferenza;

Sono inoltre considerate per cellulosa le sottomisure interessate da cretti da gelo, nonché da perforazioni da insetti.

In caso di piante schiantate, sradicate, in parte perforate da insetti o rosate, per legname derivante da piante secche in piedi, e per fusti comunque danneggiati, si opererà una riduzione a cellulosa per

una percentuale pari al volume difettoso.

La definizione in assortimenti dei doppioni e dei fusti eccessivamente rastremati è demandata alle consuetudine locali.

Di latifoglie

Legname da opera: tronchi da lavoro con diametro a metà superiore a cm 20, di lunghezza superiore a m 2, diritti, con fibra dritta e non eccessivamente nodosi;

Legna da ardere o legname da trasformazione: tutto il materiale non compreso nell'assortimento precedente, di qualsiasi lunghezza, fino al diametro previsto dal capitolato particolare.

b) Assortimento unico

- Di resinose: tutto il materiale ricavato fino al diametro di cm 15 in punta;
- Di latifoglie: tutto il materiale ricavato fino al diametro di cm l0 in punta o del diametro fissato dal capitolato particolare.

2. L'acquirente ha facoltà di allestire assortimenti di lunghezza diversa da quella indicata nei punti precedenti; essi verranno comunque conteggiati, in sede di misurazione, nel modo più favorevole all'ente.
3. Le misure del salvalegno verranno specificate dal capitolato particolare.

Art 20) Misurazione

1. La massa cubica degli assortimenti verrà ricavata dalla misurazione del diametro a metà lunghezza, al netto della corteccia per le conifere ed al lordo per le latifoglie, e della lunghezza al netto del salvalegno. Per i tronchi a sezione ovale il diametro verrà ricavato dalla media di due misure ortogonali. Nelle misure diametriche e di lunghezza verranno rispettivamente trascurate la frazione di centimetro e di decimetro.
2. La misurazione verrà effettuata secondo una delle seguenti modalità:
   a) a misura piena senza tarizzo;
   b) con tarizzo prefissato dal capitolato particolare, comprensivo di tutti i difetti;
   c) con tarizzo calcolato secondo l'allegata tabella;
   d) con tarizzo a calcolo per il guasto e prefissato dal capitolato particolare per gli altri difetti;
   e) altre modalità.
3. Nella vendita per assortimenti mercantili la massa del legname da opera che presenta in parte legno non sano e diritto, rotto, cipollato, rosato di qualità non commerciabile verrà computata effettuando una congrua riduzione della lunghezza o un declassamento degli assortimenti.
4. La misurazione sarà eseguita in una o più soluzioni, normalmente sul letto di caduta, salvo casi particolari specificati nel capitolato particolare.
5. Per la determinazione della massa delle cataste allestite di legna da ardere o di tondelli per cellulosa si applicherà un coefficiente di riduzione metro stero-metro cubo di 0,65 per le latifoglie e di 0,72 per le conifere.
6. La vendita a peso sarà disciplinata caso per caso dal capitolato particolare.
7. Qualora il legname di conifere venisse allestito con corteccia, la relativa misurazione verrà effettuata sopra corteccia. Verrà così applicata una riduzione sul volume del 10% per i lotti a prevalenza di abete bianco ed abete rosso, del 16% per i lotti di pino silvestre; del 25% per i lotti di pino nero e larice.
8. Nel caso di misurazione con corteccia il diametro di "passaggio degli assortimenti normali a sottomisure", di cui all'art. 20, viene elevato da 23 a 25 centimetri.
9. Al fine di dare avvio alle operazioni di misurazione, totale o parziale, l'aggiudicatario inoltrerà apposita richiesta al "direttore delle operazioni di taglio", che procederà ad eseguire la misurazione ed i relativi conteggi, a spese dell'acquirente, alla presenza di rappresentanti dell'ente venditore e dell'aggiudicatario e della guardia boschiva; l'aggiudicatario dovrà fornire la mano d'opera indispensabile alla misurazione.
10. L'incaricato della misurazione dovrà redigere apposito verbale (cfr art. 75, comma 1, lettera b del r.r. 5/2007), firmato dagli intervenuti, che servirà di base per la liquidazione della massa tagliata.
11. In particolare tale verbale dovrà indicare:
    a) il numero complessivo delle piante da utilizzare (nelle fustaie), come risulta dal verbale di assegno e da

eventuali assegni suppletivi;
b) il numero delle piante o dei tronchi effettivamente misurate;
c) la massa totale ricavata al lordo ed al netto del tarizzo;
d) l'ammontare del valore della massa tagliata.

12. Il materiale legnoso escluso dalla misurazione resterà a disposizione dell'ente venditore.
13. Qualora nel corso della misurazione insorgessero divergenze non risolvi bili, la stessa verrà sospesa per due giorni. Trascorso tale termine e mancando ancora l'accordo fra le parti, la misurazione verrà eseguita da personale del competente ente forestale, nel modo che lo stesso giudicherà più opportuno, anche in assenza delle parti, in considerazione dei prevalenti interessi pubblici legati allo sgombero della tagliata. I risultati avranno piena validità e le parti saranno tenute ad accettarli senza riserva alcuna.
14. Nel caso che l'acquirente, debitamente invitato, non intervenga alla misurazione, salvo i casi di forza maggiore, la stessa verrà ugualmente eseguita senza alcun ritardo e sarà ritenuta valida a tutti gli effetti.
15. I competenti uffici della giunta regionale e dell'ente forestale di competenza si riservano di controllare la regolarità delle operazioni di misurazione, conteggio e qualifica del legname, anche avvalendosi del personale del corpo forestale dello Stato.

Art 21) Stima danni

1. Durante l'utilizzazione, nonché alla fine dei lavori, il personale incaricato della direzione delle operazioni di taglio procederà, alla presenza dei rappresentanti dell'ente e dell'acquirente, al rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco, alla viabilità agro-silvo-pastorale o ad altri manufatti, previa evidenziazione del rilevamento stesso (quando tecnicamente possibile) per mezzo di segni a vernice.
2. Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale, da sottoscriversi da parte dei presenti; tale verbale sarà sottoposto al giudizio del funzionario incaricato della verifica finale di cui all'art. 23, che disporrà la eventuale liquidazione dei danni in via definitiva.
3. Il verbale è obbligatorio (cfr art. 75, comma 1, lettera c del r.r. 5/2007) anche in assenza di danni: in questo caso, il direttore delle operazioni di taglio certificherà l'assenza di danni al suolo e al soprassuolo.

Art 22) Penali

1. Oltre a quanto precedentemente riportato, l'aggiudicatario è tenuto al pagamento delle seguenti penali:
   a) inizio dei lavori di utilizzazione prima della consegna: 20% del valore dei prodotti legnosi abbattuti;
   b) piante recise troppo alte: euro 43,00 per ogni pianta o ceppaia, oltre al valore del materiale non utilizzato;
   c) asportazione del contrassegno alla base della pianta: euro 43,00 per ogni pianta o ceppaia.
2. Il capitolato speciale aggiorna l'importo di tutte le penali previste dal capitolato generale utilizzando i "Coefficienti mensili per rivalutare somme di denaro da un determinato periodo all'ultimo mese disponibile" pubblicati sul sito internet dell'Istituto Nazionale di Statistica

Art 23) Ultimazione dei lavori, verifica finale e riconsegna del bosco

1. A lavori ultimati l'acquirente provvederà ad informare per iscritto l'ente venditore e l'ente forestale competente per territorio, inoltrando inoltre domanda di verifica finale corredata da tutta la documentazione tecnico amministrativa prodotta.
2. Ersaf potrà nominare direttamente un collaudatore
3. Prima dell'esecuzione della verifica finale l'acquirente è obbligato a riparare e ripristinare tutto quanto eventualmente danneggiato durante i lavori; nel caso di mancata esecuzione le spese di ripristino verranno addebitate all'acquirente in sede di verifica finale.
4. Il sopralluogo di verifica finale dovrà essere eseguito a cura degli organi incaricati entro 60 giorni dalla

presentazione della domanda, salvo il caso in cui l'area non risulti inaccessibile a causa della presenza di neve.

5. Con la redazione del verbale di verifica finale (cfr art. 75, comma 1, lettera d del r.r. 5/2007) il bosco si intende riconsegnato all'ente proprietario. Nel caso di interventi su oltre sette ettari e mezzo di superficie, il verbale svolge anche la funzione di verbale di verifica amministrativa (cfr art. 75, comma 2 del r.r. 5/2007).
6. Il funzionario incaricato della redazione del verbale di verifica finale procederà al collaudo tecnico amministrativo della tagliata, disponendo la liquidazione dei danni in base ai rilievi effettuati in sede di verbale di stima danni.
7. Il funzionario incaricato della redazione del verbale di verifica finale compila una scheda statistica (cfr art. 75, comma 1, lettera e del r.r. 5/2007), indicando per ogni forma di governo la superficie effettivamente percorsa dal taglio, la massa legnosa utilizzata per specie e gli assortimenti presumibilmente ritraibili.
8. Le penalità e gli indennizzi dei danni accertati verranno trattenuti sul deposito cauzionale costituito dalla ditta ed interamente versati sul fondo migliorie boschive dell'ente venditore; eventuali eccedenze dovranno essere pagate entro 20 giorni dalla notifica mediante versamento su apposito conto dell'ente venditore.
9. A versamenti conclusi l'ente venditore provvederà alla restituzione di quanto residuo dei depositi alla ditta aggiudicataria.

Art 24) Risoluzione delle controversie

1. Ogni controversia di natura tecnico economica concernente l'applicazione delle norme del presente capitolato sarà da dirimersi dal competente ente forestale, sentito il parere dell'ente venditore e dell'acquirente.

CAPITOLATO D'ONERI PARTICOLARE

Proprietà: Comune di
Comune censuario di …… particelle catastali nr. ……
N. piante da abbattere: …….. Superficie: …….. ha
Massa stimata:…….. mc lordi
Valore stimato (euro): ……..

Art 1) Definizione del lotto

In esecuzione alla determinazione n. …….. del ……., il ..... mette in vendita il materiale legnoso in piedi in località Baita Vai di seguito descritto:

Componente	n. piante	Assortimenti ricavabili	Quantità stimata	Prezzo di macchiatico	Valore complessivo
Alto fusto					
Ceduo					
Somma					

Il lotto è ricompreso nella particella forestale nr. …….. come indicato nella planimetria allegata al progetto di taglio.

Art 2) Generalità

Tutte le condizioni generali relative alla vendita, contratto, consegna, modalità di utilizzazione, misurazione, esbosco e verifica finale della tagliata sono contenute nel progetto depositato presso la segreteria dell'Ente, ove può essere consultato.

Art 3) Vendita

La vendita avverrà a mezzo di ……., nelle circostanze di tempo e luogo precisate nel ……....., partendo dal prezzo base di € ……a metro cubo (*o a quintale o a metro stero*) (diconsi €uro …… e centesimi ……..), per un valore complessivo del lotto di …… Il materiale sopra descritto è stato assegnato con verbale di stima redatto in data ……..

Art 4) Individuazione delle piante oggetto di contratto

Nel bosco di conifere e nelle fustaie di latifoglie le piante da abbattere sono specchiate al fusto e martellate alla base della ceppaia con il seguente sigillo di martello forestale: ……..
Le piante da mantenere in piedi per l'invecchiamento a tempo indefinito sono contrassegnate da vernice gialla.
In tutti i casi, lungo le eventuali linee d'esbosco per installazione di impianti a fune, le piante assegnate al taglio dalla D.L. durante le operazioni di sgombero sono specchiate al fusto e martellate alla base della ceppaia con il seguente sigillo di martello forestale: ……; qualora eccedessero il quantitativo stimato, le stesse dovranno esser computate e pagate dall'assegnatario del lotto all'ente.

Art 5) Cauzione

La cauzione provvisoria, da costituirsi a garanzia dell'offerta e da convertirsi poi in cauzione definitiva come da capitolato d'oneri generale, pari al 2% del valore di stima del lotto, è pari a € ……..

Art 6) Termine per l'utilizzazione

Le operazioni di taglio, allestimento ed esbosco dovranno concludersi entro 12 mesi naturali e consecutivi a decorrere dalla data di consegna del lotto.

Art 7) Riduzione in assortimenti

La riduzione delle piante in assortimenti è obbligatoria fino al diametro minimo in punta di cm 5.

Art 8) Salvalegno

La tolleranza per salva legno sul legname da opera è fissata in centimetri 10 cm ogni 4 m di fusto.

Art 9) Norme amministrative particolari

La presentazione della denuncia di taglio bosco o della richiesta di autorizzazione nei casi eventualmente dovuti nel Sistema Informativo Taglio Bosco di Regione Lombardia è di competenza dell'impresa boschiva acquirente.
Il pagamento avverrà con le seguenti modalità:

- alla firma del contratto il 20% del valore calcolato in base al prezzo di aggiudicazione per il quantitativo presunto indicato nel presente Capitolato;
- all'inizio delle operazioni di taglio 30% del valore risultante dal prezzo di aggiudicazione per il quantitativo presunto indicato nel presente Capitolato;
- il rimanente ed eventuale conguaglio in relazione alla misurazione del legname, a saldo, entro 15 giorni dalla notifica all'acquirente del verbale di misurazione.

Art 10) Norme tecniche particolari

Dovranno essere rilasciate tutte le piante con presenza di cavità nel fusto.

Paisco Loveno, lì

Il tecnico incaricato del progetto di taglio e D.L.

.....

L'Ente venditore L'impresa acquirente